Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

**GIORNALE DI TRIESTE**

Sabato, 26 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3641 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### LA RISPOSTA AMERICANA ALL'ULTIMA LETTERA DI KRUSCEV

# UN ACCORDO PREVENTIVO ALL'ONU CHIESTO DA EISENHOWER PER L'INCONTRO

## Prevista per l'inizio della prossima settimana la convocazione del Consiglio di sicurezza Hammarskjoeld ha un piano per l'ordine del giorno - Foster Dulles partito per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Foster Dulles ha consegnato stasera all'Ambasciatore sovietico a Washington, Mikhail Menshikov, la risposta di Eisenhower a Kruscev, mentre a Mosca l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson ne recapitava una copia identica al Ministero degli Esteri sovietico. Poi il Segretario di Stato è andato all'aeroporto, salendo sull'aeroplano che lo porta domani a Bonn, donde procede poi per Londra, ove assisterà alla conferenza delle potenze del Patto di Bagdad. Eisenhower ha salutato il suo Segretario di Stato alla partenza, avendo con lui un'ultima conversazione, e a sua volta ha preso lo elicottero per andarsene nella sua fattoria campestre di Gettysburg a riposarsi, rifacendosi fra l'altro dell'interruzione inflitta alla sua vacanza settimanale precedente dalla proposta di Kruscev. Lunedì Eisenhower sarà alla Casa Bianca, e martedì vi farà gli onori di casa all'on. Fanfani.

La lettera di Eisenhower a Kruscev propone nella sostanza che i rappresentanti permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riuniscano per decidere sulle condizioni e sulla data di una conferenza al vertice sul Medio Oriente. Ma ecco il testo della lettera del Presidente americano: «Caro signor Presidente, ho studiato la vostra lettera del 23 luglio. Trovo in essa evidenti fraintendimenti dei punti di vista espressi nella mia lettera del 22 luglio, che vi pregherei di rileggere più accuratamente. Scrivevo allora che se, malgrado i fatti stabiliti nelle recenti riunioni del Consiglio di Sicurezza, il vostro Governo desidera ancora sostenere che la situazione nel Libano costituisce un pericolo imminente per la pace nel Medio Oriente, il foro adatto per una discussione appropriata è il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sono lieto che voi riconosciate ora la responsabilità delle Nazioni Unite ed abbiate ritirato la vostra proposta originale, che avrebbe gravemente minato il prestigio e l'autorità delle Nazioni Unite.

«La mia lettera metteva in rilievo che la carta delle Nazioni Unite autorizza membri del Governo, e ciò comprende naturalmente i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri, a rappresentare un Paese membro al Consiglio di Sicurezza e che se una tale riunione fosse generalmente desiderata, gli Stati Uniti vi aderirebbero, seguendo quella regolare procedura. Naturalmente non è ancora certo che una tale riunione sia in realtà "generalmente desiderata", sebbene così possa essere in effetti.

«Voi fate ora suggerimenti specifici in merito alla composizione del Consiglio di sicurezza e alle condizioni in base alle quali Nazioni che non fanno parte del Consiglio di sicurezza potrebbero partecipare alle discussioni del Consiglio. La mia lettera a voi diretta il 22 luglio affermava che uno dei vantaggi della procedura in seno al Consiglio di sicurezza è che vi sono norme fisse per tali questioni e che quindi non è necessario affidarsi alla improvvisazione. Io sottolineavo che, quando si cerca di improvvisare norme di questo genere, si solleva una intera serie di nuovi problemi, in particolare in merito alla partecipazione e alla non partecipazione di vari Stati. Gli Stati Uniti si atterranno, a questo proposito, alla Carta la quale stabilisce le condizioni in base alle quali Nazioni che non fanno parte del Consiglio di Sicurezza possono partecipare alle discussioni del Consiglio.

«Quanto all'ordine del giorno, noi siamo d'accordo che esso dovrebbe essere limitato a una discussione dei problemi del Medio Oriente, includendo le cause di questi problemi. Mancherei però di sincerità se non rilevassi che per porre la pace e la sicurezza su una base più stabile nel Medio Oriente è necessario assai di più che un semplice esame delle questioni del Libano e della Giordania. Queste situazioni sono soltanto manifestazioni isolate di problemi assai più vasti. Secondo la mia opinione, l'instabilità della pace e della sicurezza è in larga misura dovuta al pericolo in cui si trovano piccole Nazioni. Sarebbe intendimento degli Stati Uniti di esaminare i problemi specifici che voi indicate, in quel più vasto contesto. Far diversamente significherebbe essere ciechi all'insegnamento della storia.

«Voi ricorderete, signor Presidente, che la seconda guerra mondiale fu determinata da una serie di atti di aggressione diretta e indiretta contro piccole Nazioni. Nel marzo 1939, l'allora capo del Partito comunista sovietico rilevava che il fatto che le Nazioni non aggressive, tra le quali egli citava la Granbretagna e la Francia, non mettessero un freno all'aggressione diretta o indiretta contro piccole Nazioni, significava «dare libero corso alla guerra e, di conseguenza, trasformare la guerra in una guerra mondiale». Quella previsione si rivelò sfortunatamente esatta.

«Voi ricorderete anche la risoluzione del 1950 «pace attraverso i fatti» dell'assemblea generale che condanna «la istigazione della lotta civile nell'interesse di una potenza straniera» come uno fra «i più gravi di tutti i crimini». E' mia ferma speranza che attraverso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite possano essere presi provvedimenti in merito al Medio Oriente i quali, rendendo più sicura la pace in quella zona, contribuiranno a promuoverla anche altrove.

«In conclusione, io suggerisco che i rappresentanti permanenti dei paesi membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York procedano a scambi di vedute, in base ad accordi presi dal Segretario generale, per accertare che una riunione del tipo e in base alle condizioni che io suggerisco, è generalmente accettabile. In tal caso, essi dovrebbero anche concordare una data che possa essere di generale soddisfazione. La data del 28 luglio sarebbe per noi troppo presto. Autorizzo oggi stesso il nostro rappresentante permanente ad agire in questo senso».

A questo punto, si può ormai affermare che la conferenza si farà. Qualche dubbio rimane ancora circa la località della riunione. I più ritengono che, data tutta questa insistenza americana perchè essa si svolga nell'ambito delle Nazioni Unite, principio accettato da Kruscev, e dato il desiderio ben noto del Primo Ministro sovietico di venire a vedere l'America, la conferenza dovrebbe avvenire a New York. Ma, specialmente se bisognerà sormontare alcune obiezioni francesi, c'è ancora l'idea che essa possa tenersi, come l'ultimo incontro al vertice, a Ginevra, oppure nella patria di Hammarskjoeld, a Stoccolma.

Hammarskjoeld tenderebbe a che si tenesse una riunione del Consiglio di Sicurezza assai presto, all'inizio della settimana entrante, e che nel corso di essa le undici delegazioni invitassero ai lavori altre nazioni — qualche nazione araba, qualche alleato del Patto di Bagdad, e naturalmente la India — costituendo poi una commissione in seno al Consigli di Sicurezza stesso, incaricata di lavorare a porte chiuse, e i cui rappresentanti saranno i Primi Ministri delle nazioni rispettive.

Ma Hammarskjoeld non si è limitato soltanto a questioni di procedura; in coerenza con quanto anche Eisenhower invoca, e cioè che la questione dell'Oriente mediterraneo venga trattava sotto un angolo più vasto, il Segretario generale ha diramato alle nazioni interessate un brogliaccio che faciliti alle varie nazioni lo studio di un eventuale ordine del giorno. Sotto le apparenze di portare un contributo tecnico, il Segretario generale Hammarskjoeld ha in realtà preso l'iniziativa dell'impostazione politica della conferenza al vertice. Il piano Hammarskjoeld si compone di cinque punti: 1) una dichiarazione che l'evoluzione dei problemi orientali si compia pacificamente; 2) la creazione di garanzie contro interventi stranieri sia fra una potenza orientale e l'altra, sia dal resto del mondo; 3) limitazione della spedizione d'armi e munizioni ai paesi del Vicino e Medio Oriente; 4) collaborazione economica fra nazioni orientali e aiuti da nazioni non orientali; 5) ritiro delle forze straniere dalla zona.

Entro il piano Hammarskjoeld potrebbe rientrare sia l'aspirazione sovietica di svincolare i paesi arabi da qualsiasi blocco, che si chiami «dottrina Eisenhower» o Patto di Bagdad, sia quella americana che, quale che sia il movimento arabo di indipendenza e unità, non deve svolgersi attraverso violenze, infiltrazioni rivoluzionarie e minacce propagandistiche o militari da un paese all'altro. La collaborazione economica tenderebbe a venire incontro ai desideri egiziani, per esempio, che vorrebbero che gli utili del petrolio fossero spartiti più equamente in tutto il mondo arabo; circa gli aiuti dall'estero, il piano Hammarskjoeld ricorda il piano italiano sottoposto a suo tempo a Foster Dulles dall'on. Pella, che il Governo americano lasciò cadere nel dimenticatoio.

Secondo notizie di fonte bene informata, è molto probabile che il Consiglio di sicurezza si riunisca all'inizio della prossima settimana per discutere sulle modalità della progettata sessione al vertice. Questa prima riunione si svolgerebbe al livello dei rappresentanti permanenti: in particolare, la URSS sarebbe rappresentata da Sobolev, gli Stati Uniti da Cabot Lodge, la Granbretagna da Sir Pierson Dixon e la Francia da Pierre Vaucelles. Questa sessione, la quale potrebbe svolgersi a porte chiuse ma d'altra parte potrebbe anche tenersi pubblicamente, si concluderà probabilmente con un accordo per l'iscrizione allo ordine del giorno del Consiglio di un argomento interamente nuovo, relativo alla crisi del Medio Oriente e contrassegnato da questa formula: «La questione del Medio Oriente».

Il Consiglio di sicurezza prenderebbe anche in esame quali paesi non membri del Consiglio stesso ma «specialmente interessati» dovrebbero venire invitati a dibattere il problema. Si prevede che le discussioni diplomatiche in corso a New York e in varie capitali mondiali porteranno ad almeno un parziale accordo sulla scelta di questi paesi partecipanti, prima ancora che la sessione del Consiglio di sicurezza abbia eventualmente inizio la settimana ventura. L'importante problema della rappresentanza irachena, a quanto si crede di sapere, è fin da ora oggetto di esame ed è molto probabile che verranno accettate le credenziali del nuovo regime.

Rimangono dubbi su quali paesi del Medio Oriente verranno effettivamente invitati; si dà fin da ora come acquisito che la Repubblica araba unificata sarà presente, probabilmente nella persona del Presidente Nasser, insieme con il Libano e la Giordania. A New York molti esperti diplomatici dichiarano di non vedere come sarebbe possibile escludere Israele; a questo proposito essi rilevano che se Kruscev fosse disposto a sedere alla stessa tavola con il generalissimo Chang Kai-scek, leader della Cina nazionalista, altrettanto potrebbero fare in fondo anche Nasser ed il Primo Ministro israeliano Ben Gurion.

In ogni caso, spetta al Consiglio di sicurezza decidere quali paesi debbano essere invitati. Si tratta di una questione procedurale nei cui confronti non si applica il diritto di «veto». Alla sede dell'ONU continuano i preparativi in base al presupposto che la sessione al vertice del Consiglio di sicurezza venga convocata non molto dopo l'11 agosto e probabilmente prima.

Vice

---

Nel centro di Beirut

## SANGUINOSI SCONTRI fra ribelli e governativi

Beirut, 25

Dopo una giornata trascorsa nella calma, hanno avuto luogo questa sera i più violenti combattimenti da quando i marines sono sbarcati nel Libano. I combattimenti sono avvenuti ai piedi della più alta collina di Beirut. Secondo calcoli non ufficiali 14 persone sono rimaste uccise ed un altra dozzina ferite, nei nuovi scontri tra forze governative e dell'opposizione.

Le truppe americane non sono state coinvolte nei combattimenti, che sono avvenuti in un gruppo di case ai piedi della collina che è occupata dai ribelli. Truppe governative e ribelli hanno scambiato a lungo colpi di armi da fuoco dai tetti delle abitazioni. Oggi intanto l'inviato del presidente Eisenhower, Robert Murphy si è incontrato con alcuni dirigenti del gruppo di osservatori dell'ONU nel Libano. Murphy, che era accompagnato dall'ammiraglio Holloway, comandante americano nel Medio Oriente e dall'ambasciatore americano Mclintock, ha ricevuto Galo Plaza (Ecuador) Dayal (India) e il generale Odd Bull (Norvegia). Non è stato rivelato l'argomento dei colloqui. Murphy, l'ammiraglio Holloway e l'ambasciatore Mcclintock si sono anche incontrati oggi con il Presidente Chamoun.

---

## DELUSIONE A PARIGI per l'atteggiamento americano

Parigi, 25

La notizia che il Presidente Eisenhower ha risposto a Kruscev, ha colto di sorpresa gli ambienti politici parigini dove, stando a indicazioni provenienti da più parti, era in elaborazione un preciso «controprogetto» che ora sembra avere perso la sua efficacia.

Un malcelato senso di delusione si è diffuso, tanto più che non si era lontani in certi ambienti dalla convinzione che le vedute personali del generale De Gaulle avrebbero finito col prevalere e col determinare quindi una risposta concordata degli occidentali.

Il piano francese, a quanto si dice, consisteva all'incirca nei seguenti punti: la conferenza al vertice avrebbe dovuto svolgersi a Ginevra e non a New York e ciò per evitare le «atmosfere agitate e le mosse propagandistiche»; la data della convocazione avrebbe dovuto situarsi intorno a metà agosto, non prima; alla riunione al vertice, con la partecipazione dei soli «cinque» (USA, Granbretagna, Francia, India, URSS) sarebbe seguita una riunione finale del Consiglio di sicurezza a livello dei Capi di Governo o semplicemente dei Ministri degli Esteri.

Poichè le differenze tra la concezione francese e americana non sono di scarso rilievo, molti osservatori si chiedono ora se De Gaulle modificherà la risposta che stava preparando, vale a dire se si allineerà definitivamente sulla posizione americana rinunciando a quelle velleità di autonomia che sembravano ispirare il suo pensiero.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: il Primo Ministro Kruscev e il Cancelliere Raab firmano il comunicato congiunto al termine dei colloqui russo-austriaci che si sono svolti nella capitale sovietica

---

### E' STATA FISSATA PER DOMANI LA PARTENZA PER WASHINGTON

# Fanfani ha riferito a Gronchi sul programma del suo viaggio

## Oggi riunione della Commissione Esteri del Senato - I punti fondamentali dell'attuale politica di Palazzo Chigi - Di Stefano da Mosca a Mogadiscio

Roma, 25

L'on. Fanfani per riferire sul programma del suo viaggio negli Stati Uniti, si è incontrato con il Presidente della Repubblica. In occasione di viaggi del genere, i Presidenti del Consiglio hanno avuto sempre dei colloqui con il Capo dello Stato alla partenza e al ritorno.

L'on. Fanfani partirà domenica pomeriggio per gli Stati Uniti. Domattina terrà una riunione di funzionari a Palazzo Chigi per concertare i preparativi del viaggio e gli orientamenti da seguire nei colloqui con gli statisti americani. Sempre domattina, egli prenderà parte alla riunione della Commissione Esteri del Senato, alla quale farà dichiarazioni sul suo viaggio.

Non è da escludere che il Presidente del Consiglio dica qualcosa di più sui messaggi che durante la crisi inviò, fra gli altri, ad Eisenhower, Macmillan e Adenauer; ma è da pensare che egli non scenderà in particolari. Il Presidente del Consiglio finora si è mosso su una linea di grande riserbo, anche se questo è stato accompagnato da un evidente dinamismo. Pare che qualcuno dei commissari di sinistra voglia chiedergli se è disposto a riprendere quel «piano» che Pella a suo tempo propose agli americani per risolvere i problemi del Medio Oriente e inoltre che fornisca delucidazioni sui criteri che ha seguito nel movimento diplomatico deciso ieri dal Consiglio dei Ministri.

Su questo movimento, che peraltro, in attesa del gradimento dei Governi interessati, è solo ufficioso, si è fatto e si sta facendo un certo chiasso. Il siluramento dell'Ambasciatore Di Stefano, spostato da Mosca a Mogadiscio, e l'allontanamento dell'Ambasciatore Magistrati, spostato dalla Direzione degli affari politici di Palazzo Chigi ad Ankara, sono fatti di indubbia importanza e sempre più insistente è la voce secondo la quale al primo movimento ne seguirebbe un altro e assai presto. La impressione è che l'on. Fanfani voglia valersi nella sua azione di Ministro degli Esteri solo di elementi che gli sono notoriamente vicini e che pertanto egli intenda seguire una linea di indipendenza dall'attuale personale del Dicastero di Palazzo Chigi. Pare che la cosa abbia suscitato, ed era da aspettarselo, parecchi malumori agli Esteri. Non è una novità che nella recentissima crisi mediorientale il Presidente del Consiglio ha agito consultandosi solo formalmente con i funzionari competenti.

Il Presidente del Consiglio partirà, salvo imprevisti, domenica alle 17, dall'aeroporto di Ciampino, con un aereo dell'Alitalia «DC-7C». Giungerà a New York lunedì mattina alle 9 (alle 15, ora italiana). In serata Fanfani raggiungerà Washington, ove nelle giornate di martedì e di mercoledì avrà gli annunciati incontri con Eisenhower e Dulles. Gli orari dei colloqui non sono stati ancora fissati. Il programma prevede, comunque, incontri con Eisenhower e Dulles e un invito a colazione alla Casa Bianca. Questo invito avrebbe come si è detto, un valore politico: esso sottolinea, a detta degli ufficiosi, l'importanza riconosciuta al compito dell'Italia in seno all'Alleanza atlantica. Per lo più, infatti, Eisenhower invita a pranzo alla Casa Bianca solo Capi di Stato, derogando solo qualche volta da tale consuetudine. Quella di Fanfani a Washington è comunque una «visita di lavoro», non protocollare, intesa a consentire un franco e cordiale esame dei problemi internazionali del momento nel quadro dei sempre più stretti legami di amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia e della solidarietà atlantica.

Il punto di vista italiano, si assicura dagli ufficiosi, sarà quello già espresso da Fanfani in Parlamento e cioè: 1) la solidarietà occidentale resta il perno della politica estera del Governo, perchè è ancora l'unica garanzia di pace e di sicurezza; 2) si deve operare in seno alle organizzazioni internazionali e particolarmente nell'ONU per allargare, specie nel Mediterraneo, la sfera della solidarietà; 3) consultazioni sempre più strette fra i 6 Paesi dell'Unione europea e in seno alla NATO sui problemi comuni, per arrivare in tempo a concordi conclusioni; 4) operare per il rafforzamento delle istituzioni comuni e della solidarietà e perchè i problemi del Medio Oriente, che in parte sono acuiti dalle manovre del comunismo, ma in parte maggiore nascono autonomamente, vengano sottoposti ad un collegiale esame tra alleati e nell'ONU per concordare una comune politica. Si ritiene che Fanfani confermerà questi concetti domattina alla Commisisone Esteri del Senato.

Sotto tale profilo l'opera del Presidente del Consiglio andrebbe inserita, secondo alcuni, in quella opera di pacificazione intrapresa dalla Segreteria di Stato vaticana e della quale una eco si è avvertita in numerosi editoriali de «L'Osservatore Romano». Il principio dell'evoluzione dei popoli verso l'autodeterminazione e la necessità che si pervenga alla pace generale sono infatti, si nota, le due punte di diamante della linea politica auspicata anche da taluni ambienti della Chiesa e che trova in mons. Dell'Acqua e in mons. Samorè le sue più eminenti espressioni.

L'on. Fanfani avrebbe avuto lunghi scambi di idee con eminenti autorità vaticane sia prima delle elezioni del 25 maggio, sia prima della formazione del Governo di centro-sinistra. E si ritiene che appunto da tali incontri, auspicati da mons. Montini e caldeggiati dall'on. La Pira, si sarebbero concretate le linee di una nuova politica estera per l'Italia; pur sempre nell'ambito della Alleanza atlantica, alla quale il Governo italiano ha ancora una volta nettamente confermato la più assoluta fedeltà. I nuovi orientamenti si svilupperebbero in due direttrici fondamentali: 1) togliere alla Russia il monopolio della propaganda nei paesi sottosviluppati e che aspirano a conseguire la loro libertà; 2) costruire un argine contro la lenta ma costante intraprendenza sovietica che si giova di tutti gli errori occidentali per provare infondatamente la validità dei suoi temi ideologici. Su queste basi si sarebbe anche schierato il Cancelliere Adenauer.

Durante il dibattito sul bilancio della Difesa si sono avute molte critiche da parte della sinistra, le quali affermano che sarebbero stati fatti grossi aumenti per le spese militari. Da fonti ufficiose si dice invece il contrario e cioè che le spese militari sarebbero diminuite e che l'aumento di 23 miliardi è fittizio. Fatta la ripartizione della spesa dello Stato tra i vari Ministeri, si trova che gli stanziamenti per la Difesa hanno subito in verità, rispetto allo esercizio '57-'58, una diminuzione del 2,22 per cento, che è la maggiore diminuzione fra quelle stabilite. Gli stanziamenti in discussione (595 miliardi), rispetto a quelli dell'esercizio trascorso (572 miliardi) rappresentano non aumento aritmetico di 23 miliardi, ma una diminuzione in percentuale: da 18,4 a 16,18 delle spese totali dello Stato; da 19,8 a 18,81 delle entrate totali dello Stato; da 4,12 a 3,99 del reddito nazionale, dato che le spese e le entrate dello Stato e il reddito nazionale sono aumentati proporzionalmente di più.

In particolare per l'esercizio si ha: assegnazione 1957-'58, miliardi 261,1; miglioramenti economici miliardi 11,1; assenazione 1958-'59, miliardi 272,2. Dunque nessun aumento fin qui. Ma vi è di più: a) nello esercizio scorso si fecero economie, per riduzione di forza per miliardi 2,5; b) altri tre miliardi e mezzo occorreranno per la indennità operativa e per adeguamento indennità corsi che l'on. Taviani ha potuto sancire, ma purtroppo, gravando la spesa sul bilancio che ne viene quindi diminuito nelle sue disponibilità; c) circa 600 milioni in più dello scorso anno costeranno le timide esercitazioni estive; d) altri 2 miliardi e mezzo sono indispensabili per parti di ricambio di materiali alleati non più gratuiti; e) circa 3 miliardi e mezzo sono la maggiore spesa per i sensibili aumenti della razione viveri.

Con le voci da a) ad e) si sommano circa 13 miliardi di spese che non trovano copertura, il che equivale a stanziamenti in meno. Nessun margine, dunque, per qualsiasi anche minimo aumento di prezzo, notano gli ambienti militari, i quali aggiungono: non vi sono che due vecchi rimedi: 1) compressione più drastica delle spese; 2) vendita di materiali invecchiati. Il rimedio 1) è arrivato all'osso. Già sono passati al consumo materiali di scorta ed occorre urgentemente arrestare questa grave emorragia. Il rimedio 2) rende pochissimo perchè materiali similari esteri si trovano sul mercato, a basso prezzo.

Per i materiali la cui disponibilità condiziona sempre più la capacità operativa di un esercito, occorrerebbe acquistare senz'altro indugio: automezzi, munizioni, mezzi cingolati, autoblindo, armi varie, eccetera, provvedendo nel contempo alla manutenzione alla custodia eccetera.

Per le altre due Forze armate si giunge a diagnosi analoghe. Gli ambienti militari concludono confermando che il fittizio aumento di 23 miliardi al bilancio della Difesa è gravemente insufficiente. Siamo — dicono — sulla via delle poche armi, poche scarpe, pochi mezzi, eccetera, di cui è intessuta la storia delle nostre Forze armate nella buona e nell'avversa fortuna.

---

### L'URSS NON RINUNCERÀ ALL'INCONTRO AL VERTICE

# Kruscev sarebbe disposto a un «ragionevole rinvio»

## Minacciosa nota sovietica al Governo di Ankara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

*Per gli osservatori nella capitale sovietica una cosa appare certa: cioè che non sarà tirando per le lunghe le cose che gli occidentali riusciranno a scoraggiare Kruscev. Appare sempre più evidente che l'Unione Sovietica non rinunzierà alla convocazione della conferenza alla sommità, soprattutto perchè a favore della conferenza essa ha esercitato una forte pressione sull'opinione pubblica mondiale. E' quindi chiaro che, se i ritardi dovranno essere tali da superare la capacità di pazienza del Presidente del Consiglio sovietico, assisteremo ad una nuova offensiva propagandistica e gli occidentali saranno ancora una volta accusati, e con più apparente fondatezza, di voler sabotare questa iniziativa che è la pupilla dell'occhio di Nikita Kruscev.*

*Il tono della stampa russa è molto significativo a questo proposito. La «Pravda» questa mattina scriveva: «Le informazioni giunte dall'estero indicano che certi circoli americani, inglesi e francesi cercano palesemente di evitare l'incontro dei «leaders» occidentali con il compagno Kruscev. Come se obbedissero ad un ordine ricevuto, molti influenti giornali americani, affermando di averlo appreso da «fonti autorizzate», ripetono che sul cammino che conduce alla conferenza alla sommità esistono ancora «molte difficoltà». E l'organo del partito comunista aggiunge che queste «difficoltà» non esistono nella realtà o sono quanto meno facilmente superabili purchè i Governi occidentali desiderino «sinceramente» che l'incontro avvenga.*

*Le «Izvestia», organo del Governo, vanno anche più in là. «Certi ambienti di Washington — scrive il quotidiano — vogliono ritardare indefinitamente la conferenza alla sommità. Anzi, sarebbe più esatto dire che in realtà vogliono che non avvenga». Secondo questo giornale, il Pentagono è tra i dicasteri americani quello che più tenacemente si oppone alla conferenza perchè sogna di aggredire l'Iraq e la Repubblica Araba Unita».*

*«E' evidente — proseguono le «Izvestia» — che la conferenza al vertice costituirebbe un ostacolo quasi insormontabile a questi piani aggressivi».*

*Nello stesso numero, il giornale moscovita pubblica con grande risalto gli appelli del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa e degli Ulema mussulmani nell'Unione Sovietica. L'uno e gli altri domandano ai rispettivi fedeli di lottare con tutte le loro forze perchè vengano adottate le misure atte a mettere fine al pericolo di guerra che è stato reso più acuto dagli atti di aggressione compiuti da Nazioni colpevoli di atti contrari al diritto delle genti. Dei due appelli, quello dei dignitari mussulmani è naturalmente più preciso, in quanto chiede «che trionfi la giusta causa dei popoli libanese e di Giordania». «Che tutti aiutino i nostri fratelli mussulmani — dice l'appello — a cacciare le forze oscure dai loro territori e a trionfare nella loro accanita ed eroica lotta per l'indipendenza e la libertà».*

*Di fronte a questi atteggiamenti della stampa russa, nei circoli diplomatici occidentali si è dell'opinione che l'URSS sarebbe disposta anche ad un «ragionevole rinvio» dell'inizio della conferenza, se ciò costituisse condizione perchè l'Occidente accetti di mandare i propri «leaders» a sedersi con Kruscev al tavolo della conferenza alla sommità. E' per questo che gli osservatori a Mosca non ritengono probabile una nota-ultimatum del Cremlino.*

*Inoltre, nei circoli occidentali si sottolinea che gli attacchi rivolti agli «imperialisti» dalla stampa e dalla radio sovietiche non sono più tali da lasciar credere che l'Unione Sovietica intenda o desideri mantenere acuta la guerra fredda. In altre parole, è avvertibile negli articoli dei giornali la cautela usata per non superare certi limiti proprio perchè i russi sono convinti che la conferenza si farà, tra una, due o tre settimane, ma si farà. Inutile allora soffiare sul fuoco; meglio al contrario arrivare alla conferenza con gli animi sereni o quanto meno disposti alla reciproca comprensione.*

*La certezza dei dirigenti sovietici circa la conferenza alla sommità risulta anche da altri elementi, non ultimo quello costituito dalle voci che circolano circa la composizione della delegazione russa. Fonti solitamente abbastanza bene informate assicurano che con Kruscev andrà senz'altro il Vicepresidente Anastas Mikojan, naturalmente oltre a Gromiko che nella sua veste di Ministro degli Esteri avrà motivo di incontrarsi «alla pari» con i suoi colleghi occidentali che accompagneranno i Capi di Governo. In sostanza, secondo gli osservatori, anche nella composizione della delegazione, il Cremlino avrebbe cura di non urtare inutilmente le suscettibilità degli occidentali. Anzi, per meglio far noto il desiderio sovietico di discutere serenamente, Kruscev farà, all'atto della sua partenza — stando a quanto si dice con insistenza — una «dichiarazione con il cuore in mano», auspicando la maggiore comprensione possibile tra le delegazioni e la comune collaborazione.*

*L'URSS ha inviato ieri alla Turchia una nota in cui mette in guardia il Governo di Ankara «contro ogni aggressione nei confronti dell'Iraq». La nota afferma che «una richiesta di Re Hussein potrebbe fornire un pretesto ufficiale per un attacco da parte delle forze turche contro l'Iraq», e aggiunge che, secondo certe informazioni, «il Governo turco si sta preparando ad iniziare operazioni militari contro l'Iraq nel termine di pochi giorni». Il Governo sovietico — dice la nota — spera che la Turchia non agirà insieme agli aggressori e che non commetterà alcuna azione suscettibile di aggravare la situazione nel Medio Oriente». La nota sovietica, che non fornisce maggiori precisazioni circa la «richiesta di Re Hussein», chiede alla Turchia di valutare le «sue responsabilità per le probabili conseguenze di conflitti armati in questa regione».*

Henry S. Shapiro

---

## La situazione

*Sono in corso le trattative per la preparazione della cosiddetta «conferenza al vertice» sul Medio Oriente. Si dovrebbe ritenere che avrà luogo tra il 10 e il 15 agosto. Eisenhower ha risposto a Kruscev con un «sì» condizionato. Anzitutto la conferenza, ha detto, va preparata con calma; in secondo luogo deve trattare di tutto il Medio Oriente, e non solo del Libano e della Giordania, in terzo luogo l'iniziativa per la conferenza deve partire dal Consiglio di sicurezza. Sarà questo cioè a decidere se tenere una riunione a parte invitando altri Stati a parteciparvi. E' evidente l'intento americano di mantenere lo sviluppo degli eventi nei limiti dell'ONU. Non si può dire che lo orientamento americano sia del tutto simile a quello degli inglesi, che avrebbero preferito accelerare i tempi. Quanto ai francesi, De Gaulle vorrebbe una conferenza al vertice fuori dell'ONU, con dibattiti segreti, e dove la Francia figuri realmente come la quarta «grande». Difficoltà ce ne sono quindi, ma sembrano superabili. Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere la riunione del Consiglio di sicurezza per decidere definitivamente sulla conferenza e sugli Stati da invitare. Kruscev, ad esempio, non vuol sedere accanto a Ben Gurion. D'altra parte Israele insiste per partecipare alla conferenza e senza dubbio vi è interessata. Per l'Iraq, inoltre, bisogna decidere se invitare o no il delegato nominato da Bagdad. Infine sarebbero presenti anche delegati del Libano e della Giordania. A proposito di Israele è da notare che durante la crisi si è condotta cautamente, e si confermerebbe la voce secondo cui Tel Aviv tenterebbe di arrivare a una «distensione» con gli arabi. Sintomatico anche il fatto che Hussein si sia rivolto a Chamoun, perchè perori la sua causa presso gli americani, i quali forse non intendono aiutare il Re di Amman oltre un certo limite. Di Chamoun infine si sa che lui stesso cerca di arrivare a un compromesso per l'elezione del nuovo Presidente libanese, e che si ritirerà dalla vita politica. Nasser ha rinviato il suo viaggio in India al prossimo dicembre; nello stesso tempo sarà in India anche Tito e forse allora avrà luogo quel convegno dei «neutralisti positivi» di cui si parla.*

*Quanto alla diffida che i russi hanno inviato ai turchi a non attaccare l'Iraq, è strano che venga fatta ora che la situazione è in fase distensiva, e non sia stata presentata quando la tensione era al massimo. Dulles è in Europa; i suoi incontri con Adenauer e Macmillan e poi con Fanfani hanno lo scopo di coordinare la politica occidentale. Sintomatico che non si incontri con De Gaulle. Gli Stati Uniti aderirebbero al Patto di Bagdad per rafforzare la Turchia, l'Iran e il Pakistan.*

ALLE BOTTEGHE OSCURE RIESCE SEMPRE PIU' DIFFICILE MOBILITARE LE MASSE

# Si è risolta in un fallimento la campagna comunista per il M.O.

## Oggi saranno processati l'ex deputata Carla Capponi e altri 37 «pacifisti» Rapporti tesi fra Tambroni e il PSDI - «La Giustizia» sospende le pubblicazioni

Rima, 25

Le manovre socialcomuniste per cercare di mantenere nel paese e in Parlamento uno stato di tensione continuano. Con il pretesto della situazione internazionale, oggi i capigruppo socialista e comunista sono riusciti a rinviare ogni decisione sulla chiusura dei lavori al Senato; infatti i capigruppo di Palazzo Madama riunitisi presso Merzagora hanno deciso che l'Assemblea terrà martedì la seduta conclusiva sul bilancio della Difesa. Sempre martedì, i capigruppo torneranno a riunirsi per decidere che cosa fare, se cioè chiudere il Senato come sarebbe logico, o se mantenerlo aperto, per servire da tribuna propagandistica alle manovre socialcomuniste. La richiesta infatti dei socialcomunisti non ha senso; se la situazione internazionale si aggravasse, più di quanto lo sia adesso, il Parlamento sarebbe riunito d'urgenza; se la situazione restasse com'è, non si vede perchè il Parlamento dovrebbe sedere in permanenza per dare ascolto alle tirate propagandistiche dei socialcomunisti.

Frattanto anche per studiare l'azione da condurre ulteriormente, la direzione del PCI si è riunita oggi anche per fare un primo bilancio delle agitazioni organizzate dal partito in questi ultimi giorni. Ha riferito l'on. Giancarlo Pajetta. Il bilancio è nettamente negativo. Le recenti manifestazioni hanno infatti confermato che il partito non è più in condizioni di organizzare, come dieci anni fa, manifestazioni oceaniche. Fallita sulle piazze, la manovra comunista ha tentato di svilupparsi in Parlamento, dove ha trovato pronto alla controffensiva l'on. Tambroni.

Nel pomeriggio di martedì prossimo a Montecitorio il Ministro degli Interni risponderà al gruppo di interrogazioni presentate, per la massima parte dai settori di sinistra, sugli incidenti verificatisi in diverse città italiane nel corso delle manifestazioni in relazione alla situazione del Medio Oriente.

La insistenza messa in atto dai parlamentari comunisti per portare nelle aule parlamentari l'eco delle proteste per quelli che essi definiscono i metodi polizieschi, lasciano presagire chiaramente la gazzarra che volutamente hanno inscenato ieri a Palazzo Madama e che certamente rinnoveranno martedì prossimo a Montecitorio. Un'altra testimonianza del proposito di sollevare grande scalpore intorno al fermo della ex deputata comunista Carla Capponi, oggi esaltata come una eroina, dopo che i dirigenti delle Botteghe Oscure tentatono di escluderla dalle liste dei candidati del PCI alla nuova Camera, si può ritrovare nel fatto che i deputati hanno trovato questa mattina nelle loro caselle postali di Montecitorio un foglietto ciclostilato in cui viene riprodotta la motivazione della medaglia d'oro della resistenza che fu concessa a Carla Capponi Bentivegna.

Nel suo discorso l'on. Tambroni reagirà da par suo ai comunisti. Ma c'è da rilevare ancora una volta come i suoi rapporti con i socialdemocratici continuino ad essere poco buoni. Giorni fa «La Giustizia», come si ricorderà, lo attaccò; oggi ha mutilato il suo discorso al Senato, riducendolo al minimo. E' evidente che tra il Ministro e quelli del PSDI non corre buon sangue.

L'on. Palmiro Togliatti non ha partecipato stamane alla riunione della direzione del partito in seguito ad un improvviso riacutizzarsi dello stiramento alla gamba. In sua vece la presidenza è stata assunta dall'on. Longo. L'on. Amendola, conversando successivamente con un giornalista, ha dichiarato che, dopo una relazione dell'on. Pajetta sulla situazione interna ed internazionale, si è aperta un'ampia e vivace discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti. Una risoluzione conclusiva — in cui si riaffermano le posizioni del PCI sulla crisi del Medio Oriente e si rimproverano al Governo le misure prese contro le manifestazioni di questi giorni — verrà pubblicata domenica.

La sezione di organizzazione e per il lavoro di massa ha rinnovato alle federazioni del PCI l'invito a notificare tempestivamente alla direzione del partito tutte le iniziative e le manifestazioni che vengono intraprese nel quadro delle proteste per gli avvenimenti del Medio Oriente. Anche il più piccolo comizio di strada, anche la più capillare distribuzione di volantini, anche le più nascoste scritte sui muri devono essere riferiti alla direzione centrale, perchè sia mantenuto aggiornato il quadro delle «lotte del popolo italiano per la pace e per l'indipendenza dei popoli arabi». In effetti, riferisce l'Agenzia continentale, la direzione del PCI è preoccupata della evidente diminuzione delle iniziative e delle agitazioni di piazza, e pertanto cerca in ogni modo di montare le poche che ancora qua e là riesce a suscitare.

L'ex deputata comunista Carla Capponi comparirà insieme a 37 coimputati domani mattina dinanzi alla Terza sezione del Tribunale di Roma per rispondere delle contravvenzioni di cui agli articoli 18 e 24 della legge di P. S., e dello art. 655 del Codice Penale. La Capponi era stata arrestata mentre guidava una dimostrazione comunista.

Stamane quattro procuratori della Repubblica si sono avvicendati ad interrogare nel carcere di Regina Coeli gli arrestati; essendo stati completati gli interrogatori di tutti gli imputati il P. M. ha potuto emettere il decreto con il quale la ex-deputata Carla Capponi e i 37 coimputati vengono rimessi per direttissima al giudizio del Tribunale

Martedì il Ministro Tambroni risponderà anche alle interrogazioni degli onorevoli Rubinacci, Furlani, Guilotti e altri deputati della DC «sui turbamenti dell'ordine pubblico predisposti da organizzazioni di sinistra in varie città italiane all'evidente fine di allarmare la opinione pubblica in coincidenza con i recenti avvenimenti nel Medio Oriente». Risponderà anche all'on. Roberti, che ha rivolto un'interpellanza ai Ministri dell'Interno e della Difesa per conoscere se sia ritenuto compatibile con il dovere di fedeltà alla Repubblica il tono e il contenuto degli organi di stampa socialcomunisti nei confronti dell'atteggiamento tenuto dall'Italia in occasione degli avvenimenti nel Medio Oriente.

Oggi si è riunita anche la direzione del PSDI, che ha deciso di sospendere, a partire dal 31 luglio, le pubblicazioni del quotidiano «La Giustizia». E' all'esame la eventuale ripresa delle pubblicazioni del quotidiano, dopo il periodo feriale. Nel frattempo saranno riprese le pubblicazioni del settimanale «Socialismo democratico».

La Presidenza della Camera ha stabilito che mercoledì prossimo si costituiscano gli organi direttivi delle commissioni permanenti dell'assemblea. Non è stato ancora deciso se presentare la candidatura dell'on. Pella o quella dell'on. Mattarella per la presidenza della Commissione per il Bilancio, nonostante che l'argomento sia stato trattato in un colloquio tra l'on. Fanfani e l'on. Gui, presidente del gruppo democristiano. Per le presidenze delle altre commissioni è stato raggiunto un accordo sulle seguenti basi: Esteri: Bettiol; Finanze e Tesoro: Martinelli; Pubblica Istruzione: Dominedò; Lavoro: Rubinacci; Difesa: Pacciardi; Affari costituzionali: Scelba; Interni: Lucifredi. Non sembra che verrà attribuita alcuna presidenza ai rappresentanti socialdemocratici e liberali.

### INCIDENTI A FORLI' al termine di un comizio

Forlì, 25

Sei agenti e un commissario di P. S. sono rimasti feriti o contusi nel corso di incidenti verificatisi questa sera a Forlì. Anche alcuni manifestanti sono rimasti contusi ma uno solo si è recato all'ospedale Morgagni per sottoporsi alle cure del medico di turno. Dodici persone, tre delle quali in stato di arresto, sono state denunciate alla magistratura per violenza e resistenza alla forza pubblica. Tra gli arrestati è il segretario della Federterra di Forlì, Dante Dall'Agata, di 32 anni.

Alle 18 alcune centinaia di persone si sono riunite in piazza XX Settembre, dove l'on. Lama, segretario generale della FIOM, avrebbe dovuto tenere un comizio. Per motivi di ordine pubblico il comizio però è stato vietato e allora i presenti si sono recati nei locali della Camera del lavoro, dove la manifestazione ha avuto ugualmente luogo. Verso le 20, al termine del comizio, un folto gruppo di manifestanti si è diretto verso piazza Saffi ma è stato disperso dalle forze di P. S.

Un quarto d'ora più tardi, secondo quanto riferisce la Questura, una camionetta della Polizia mentre transitava lentamente davanti al bar 1,o Maggio è stata circondata e gli agenti aggrediti da un gruppo di dimostranti che sostavano nei pressi. Un commissario di P.S. e due agenti sono stati malmenati. In soccorso della camionetta sono intervenute altre jeeps che si trovavano davanti al palazzo della Questura. Nel corso dei tafferugli altri quattro agenti e un dimostrante sono rimasti feriti o contusi.

Il segretario provinciale del PC, Silvio Miana, è stato denunciato dalla Questura per divulgazione di un manifesto considerato tendenzioso, affisso nei giorni scorsi, dal titolo: «La guerra è alle porte». La Questura ha sporto denuncia ai sensi dell'art. 656 del C.P. nei confronti del Miana in quanto responsabile della federazione comunista che era firmataria del manifesto.

In serata il Miana è stato denunciato anche per vilipendio alla Magistratura quale autore di un telegramma di solidarietà inviato ad Enrico Bonazzi, membro della segreteria nazionale del PCI, condannato ieri dal Pretore di Bologna.

Il Pontefice riceve l'omaggio del Sindaco di Castelgandolfo

*RIEVOCATO A PALAZZO MADAMA IL CROLLO DEL FASCISMO*

# IL 25 LUGLIO SEGNÒ L'INIZIO DELLA RICONQUISTA DELLA LIBERTÀ

## *«Questa data - ha detto Segni - deve unire e non disunire gli italiani» Cerica ha ricordato le circostanze che portarono all'arresto del «duce»*

Roma, 25

Il Senato ha ricordato il quindicesimo anniversario della caduta del fascismo. Il senatore socialista PARRI ha affermato che non poteva essere una congiura di palazzo a determinare un movimento di autentica rigenerazione, dato che la stessa monarchia, complice e corresponsabile del fascismo, era la mano idonea ad operare in Italia la trasfigurazione di cui l'Italia aveva bisogno. Il 25 luglio — ha soggiunto l'ex Presidente del Consiglio — fece precipitare il Paese nella situazione più grave, poichè dopo pochi giorni le divisioni corazzate tedesche invasero la intera Penisola e fu allora definitivamente chiaro che la liberazione d'Italia doveva passare attraverso la sconfitta del nazismo e del fascismo, poggiando sulla insurrezione popolare. Nel crollo dell'impalcatura morale, politica e militare, tutte le previsioni potevano apparire valide, ma la risposta definitiva ad ogni interrogativo fu data da quelle schiere di giovani che senza alcun ordine e senza alcuna intesa lasciarono la città e salirono l'aspra e gloriosa via della montagna.

Per il gruppo democristiano ha parlato l'ex Presidente del Consiglio ZOLI il quale ha detto tra l'altro: «Chi ha vissuto la lotta della Resistenza non può non consentire con molte delle cose affermate dal sen. Parri. Io penso tuttavia, che il 25 luglio possa essere definita una giornata lieta. Anche se la situazione politica del momento fu modificata da una congiura di pretoriani, resta il fatto che in quel giorno il popolo italiano ritrovò la propria coscienza scendendo gioiosamente per le strade e facendo sì che gli oppositori del regime fascista che fino allora avevano avuto l'impressione di essere isolati, comprendessero di avere dalla loro la maggioranza degli italiani».

Per i comunisti il sen. SECCHIA, dopo avere ricordato tutti i Caduti della lotta di liberazione e in particolare gli ottocentomila deportati in Germania che preferirono affrontare le sevizie e gli stenti piuttosto che accettare di tornare in Patria per servire il fascismo e lo straniero, ha affermato che il ricordo del 25 luglio deve essere di ammonimento per coloro che vorrebbero riprendere una politica estera di appoggio all'imperialismo straniero: sia ancora di ammonimento per tutti i fautori dei cosidetti regimi forti, giacchè il 25 luglio dimostra che anche un Governo che tutto aveva in suo potere è destinato fatalmente a crollare se i suoi crimini e i suoi errori lo condannano a questa fine.

Le circostanze dell'arresto di Mussolini sono state rievocate dal sen. Cerica che il 25 luglio del 1943 era comandante generale dei carabinieri. Cerica ha affermato che all'ordine di arrestare Mussolini egli obbedì in omaggio al giuramento fatto al Re. «In quel momento io avevo il timore — ha detto — che data la presenza a Roma di ottomila militari tedeschi e l'esistenza nelle immediate vicinanze della città d'una divisione di camicie nere potentemente armate, l'arresto di Mussolini potesse segnare l'inizio d'una guerra civile, ma eseguii gli ordini senza discutere. Oggi, come soldato e come italiano ho il dovere di elogiare l'abnegazione e l'impegno dei componenti dell'Arma dei carabinieri, i quali seppero rapidamente assicurare il controllo dei punti nevralgici della città, evitando ogni conflitto fra italiani». Cerica ha concluso ricordando che in conseguenza del 25 luglio l'Arma dei carabinieri fu fatta oggetto delle più feroci rappresaglie e rendendo omaggio ai carabinieri caduti nella lotta di liberazione.

A nome del Governo il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa SEGNI ha affermato che la data del 25 luglio costituisce un momento decisivo della recente storia italiana, punto di partenza della riconquista della libertà democratica. A distanza di quindici anni — ha detto — è opportuno ricordare l'alto significato politico di quella data che non deve dividere ma unire tutti gli italiani nella difesa della libertà e del progresso.

Per l'Assemblea, il Vicepresidente CESCHI ha affermato che il 25 luglio segna la fine di un regime antidemocratico, poi sancita in modo solenne dalla Costituzione. «Oggi dobbiamo ricordare soprattutto coloro che durante vent'anni, e nella lotta di liberazione, credettero nella libertà e per essa soffrirono, combatterono e caddero.»

La rievocazione del 25 luglio si è svolta in un'atmosfera serena. All'indirizzo dei vari oratori sono stati rivolti applausi da tutti i settori, all'infuori della estrema destra.

I senatori hanno poi continuato e concluso l'esame del bilancio della Difesa, e martedì pomeriggio si avranno i discorsi del relatore Cornaggia Medici e del vice-presidente Segni.

La Camera dal canto suo ha fatto un passo avanti nella discussione dei bilanci dei tre dicasteri finanziari. Si ritiene che la prossima sarà l'ultima settimana di lavoro del Parlamento prima delle ferie estive.

NELL'URTO CONTRO LA PARTE POSTERIORE DI UN CAMION

# Due morti e quattro feriti in un'auto sull'Adriatica

## Per ora è impossibile ricostruire la sciagura Carambola di tre autocarri sulla strada dei Giovi

Pesaro, 25

Due morti e quattro feriti, tre dei quali versano in fin di vita, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo le ore 12 sulla statale Adriatica a sud di Pesaro.

Una «1400» targata Cremona 22766, proveniente da Fano, per cause imprecisate, «tamponava» un autocarro targato PS 8515 che procedeva nella stessa direzione alla volta del capoluogo. Sulla vettura vi erano un uomo — il guidatore — due donne e tre bambini. Una delle due donne è deceduta sul colpo, mentre l'uomo è spirato un'ora più tardi all'ospedale di Pesaro. Allo ospedale sono stati ricoverati gli altri occupanti della macchina. Due dei tre bambini e la donna versano in pericolo di vita.

Le vittime sono: il dott. Giancarlo Ferrari di 46 anni, abitante a Cremona e la di lui madre Antonietta Ferrari. I feriti: Gina Girelli in Camozzi di 36 anni, la figlia Anna Maria di 4 anni, entrambe residenti a Cremona, Maria Ida Zucchi di 11 anni da Moglia (Mantova) e Marinella Portesani di 12 anni da Vescovato (Cremona).

La comitiva era partita alle 7 da Pesaro, dalla colonia «Convitto civico Cremona», alla volta del Santuario di Loreto e l'incidente è avvenuto sulla strada del ritorno. Non è stato possibile accertare come si è svolto l'incidente, perchè il guidatore è deceduto e una delle due signore scampate non è in condizioni di parlare. L'autista dell'autocarro tamponato ha dichiarato di essere stato urtato a tergo con estrema violenza dalla macchina del Ferrari.

Una carambola fra tre autocarri è avvenuta sulla strada nazionale dei Giovi, in località Campeggio. Un autocarro targato Savona, diretto a Milano, si è arrestato causa un guasto al margine della strada e improvvisamente è stato tamponato da un altro autocarro che procedeva nella stessa direzione, alla cui guida era l'autista Luigi Recco, di 46 anni, da Tortona. Accanto al Recco viaggiava il secondo autista Aldo Caprara, di 47 anni, da Genova. Nel violento urto, l'autocarro investitore si è rovesciato, disperdendo sulla strada il proprio carico di prodotti per semina. Nell'incidente è stato successivamente coinvolto un altro autocarro procedente nella stessa direzione, che ha risentito però lievi conseguenze. Dei due autisti dell'autocarro investitore, il Recco ha riportato la frattura del gomito destro e commozione cerebrale ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni; il Caprara è stato ricoverato all'ospedale con commozione cerebrale e collasso traumatico, con una prognosi di 30 giorni.

*CRIMINOSO GESTO DI UN'OSTETRICA*

# Scaraventa per vendetta un neonato dalla finestra

## *La madre le doveva cinquecento lire*

Catania, 26

Una levatrice ha buttato da una finestra un neonato la cui madre non poteva versarle immediatamente cinquecento lire, a saldo dell'assistenza al parto. Il bimbo, di tre mesi appena, versa in fin di vita all'ospedale. La levatrice è stata tratta in arresto dalla polizia.

Il grave episodio si è verificato nell'abitazione della signora Lucia Contino di 29 anni, nel quartiere «Guardia Ognina». Alla Contino, che tre mesi or sono aveva messo alla luce un bimbo, Mario, si è presentata la levatrice Antonina Golino per chiedere il saldo delle sue competenze relative alla assistenza al parto. Fra le due donne si è verificato un violento alterco su quanto dovuto per l'assistenza; poi, raggiunto l'accordo, è stato effettuato il conteggio delle somme già versate come anticipo, e la Contino è risultata debitrice della somma di 500 lire che si è impegnata a versare entro pochi giorni.

A questo punto la levatrice si è avvicinata alla culla e, sollevato il piccolo Mario fra le braccia, si è avvicinata alla finestra della stanza e lo ha lasciato cadere nella sottostante strada prima che la signora Contino avesse il tempo di fermarla. La povera madre si è slanciata per le scale e, giunta sulla strada, ha raccolto il bimbo e lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale. Qui il neonato è stato giudicato in fin di vita per commozione cerebrale e lesioni sparse in tutto il corpo. La Golino, rintracciata da alcuni agenti di P.S., è stata arrestata.

Dalle indagini è risultato che l'ostetrica era stata dimessa un anno fa dall'ospedale psichiatrico e che attualmente è affetta da mania suicida.

IL PIANO DECENNALE PER LO SVILUPPO DELLA SCUOLA

# È PREVISTA LA COSTRUZIONE DI SETTEMILA NUOVE AULE

## Benefici diretti e indiretti per l'economia e l'occupazione Prima riunione al Viminale del comitato interministeriale

Roma, 25

Il comitato per lo sviluppo decennale della scuola ha tenuto stamane la sua prima riunione al Viminale sotto la Presidenza dell'on Fanfani. Hanno partecipato alla riunione i Ministri della Pubblica Istruzione Moro, del Lavoro Vigorelli, dei Bilanci Medici e dei Lavori Pubblici Togni.

Il piano decennale per la scuola comprenderà una serie organica di provvedimenti legislativi e verrà presentato al Parlamento sotto forma di disegno di legge, alla ripresa autunnale. Il programma per la scuola si baserà sui seguenti punti:

1) Integrazione delle scuole materne, elementari, superiori e universitarie attraverso il potenziamento delle attrezzature, il miglioramento degli ordinamenti e la qualificazione giuridica ed economica del personale.

2) Estensione dell'obbligo dell'istruzione fino al quattordicesimo anno di età.

3) Istruzione professionale gratuita dei giovani dal quattordicesimo al diciottesimo anno di età.

4) Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. La nota preliminare al bilancio per il 1958-59, presentata dal Ministro del Tesoro alla Camera, prevede a questo fine già un primo stanziamento di tre miliardi e 520 milioni di lire. La proposta di legge presentata nella passata legislatura dall'on. Fanfani alla Camera è decaduta in seguito allo scioglimento del Parlamento, sarà, a quanto si presume, inclusa nel disegno di legge generale sul piano decennale.

5) Revisione e armonizzazione delle norme e dei provvedimenti esistenti in materia di istruzione, qualificazione e riqualificazione professionale.

6) Incoraggiamento alle associazioni di studenti ed educative in genere e organica politica di sviluppo delle biblioteche, dei musei, dello spettacolo, della Radio-TV, della ricreazione, dello sport

7) Congrui e regolari contributi statali alle Università e ai centri di indagine e di sperimentazione per l'incremento della ricerca scientifica.

L'attenzione del piano nel corso dei dieci anni consentirà alla economia nazionale di beneficiare di cospicui investimenti con effetti diretti e indiretti di occupazione valutabili a molte decine di migliaia di unità. Il piano non è cioè fine a se stesso, ma vuole essere uno strumento della politica generale di sviluppo del Governo.

E' da rilevare che il Governo ha accantonato sul fondo globale per l'esercizio 1958-59, in relazione a provvedimenti già definiti legislativamente, 34 miliardi e 370 milioni per il trattamento economico e di carriera del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica; ad altre notevoli somme per varie «voci».

In attuazione del programma per l'edilizia scolastica, saranno costruite nei prossimi anni, 7 mila aule scolastiche per oltre 35 miliardi, in aggiunta alle 5100 aule per un ammontare di circa 24 miliardi già portate a termine.

### Premiate dalla Pirelli 600 «idee» dei lavoratori

Milano, 25

Oltre tre milioni e mezzo di lire sono stati corrisposti dalla Pirelli ai propri dipendenti per i suggerimenti che questi hanno presentato nel corso del 1957 attraverso la «cassetta delle idee». Questa istituzione, che premia la capacità di collaborare al miglioramento della produzione e dell'organizzazione aziendale, ha fruttato lo scorso anno ben 1351 suggerimenti di cui 656 premiati per un totale di lire 3.635.000 di premi in denaro. Le proposte riguardavano i metodi di lavoro, la qualità, il maneggio e il trasporto dei materiali e dei prodotti e soprattutto la sicurezza sul lavoro, che da sola ha registrato 481 proposte, di cui 238 premiate.

In questi giorni, gli Amministratori delegati della Società hanno consegnato personalmente dei premi supplementari ad alcuni lavoratori i cui suggerimenti si sono dimostrati particolarmente interessanti e utili in base alla esperienza pratica di alcuni mesi di attuazione.

Negli ultimi 5 anni in totale sono stati presentati dai lavoratori 3781 suggerimenti dei quali 1777 sono stati applicati e premiati con più di 10 milioni e mezzo di lire.

CADUTE MOLTE IPOTESI SUL DELITTO DELLA ROGGIA

# *Si cerca un altro giovane che è scomparso da Milano*

## Rilevate dal perito tre impronte digitali della vittima E' stato rintracciato il diciassettenne eclissatosi da Rho

Milano, 25

E' stato rintracciato dalla polizia certo Enzo Signori, che nei giorni scorsi, incontrata nei pressi di Casalpusterlengo una pattuglia della Polizia stradale, avrebbe manifestato apprensioni, dicendo di essere seguito minacciosamente da alcuni individui che occupavano un'automobile. Il Signori, originario di Terni, avrebbe anche detto che nel caso in cui fosse stato trovato un cadavere, sarebbe stato il suo. Il racconto è stato messo in connessione con il fosco delitto di Ca' di Bolli. Indagini condotte dal dirigente della Squadra mobile di Milano, dott. Zamparelli, hanno permesso di rintracciare il Signori. «E' vivo e vegeto» ha detto il funzionario.

Due giorni fa, fu segnalato alla Questura di Milano la scomparsa dalla sua abitazione di Milano del calzolaio Giulio Massaro, allontanatosi dopo avere lasciato aperte le finestre di casa. Erano scomparsi anche la moglie e il figlio di 4 anni. E' stato successivamente accertato che la donna, per sottrarsi ad alcuni maltrattamenti subiti, se ne era andata presso i propri congiunti in provincia di Como, facendo sapere al marito che non intendeva più continuare a vivere con lui. Il Massaro, che oltre all'attività di calzolaio si dedicava anche a quella di cantante in alcune osterie, sembra si trovi attualmente in giro in qualche località imprecisata. E' stata chiarita anche un'altra circostanza: essendo il Massaro claudicante, il dirigente della squadra mobile ha avuto un colloquio con il perito Settore, il quale ha escluso che egli possa essere la vittima di Ca' Di Bolli.

E' stato rintracciato anche il diciassettenne Luigi Lombardi, allontanatosi dalla sua abitazione di Rho il 7 luglio, dopo essersi impossessato della motoleggera di suo padre. Il ragazzo, rintracciato dai carabinieri a villa D'Ossola di Novara ha dichiarato di essere in procinto di ritornare a casa dopo avere appreso dai giornali che si parlava di lui come della probabile vittima di Ca' Di Bolli. Il ragazzo è trattenuto in caserma, dove la madre andrà in giornata a prelevarlo. Sono pure cadute altre ipotesi riguardanti alcuni minorenni di cui non si avevano notizie.

Nella ricerca di una traccia che faccia luce sul delitto, le autorità inquirenti continuano i rastrellamenti dei corsi d'acqua, mentre vengono visitate cascine, località campestri e piccoli centri, anche al di fuori della cerchia vera e propria del Lodigiano. Delle indagini si sta interessando attivamente anche il Gruppo esterno dei Carabinieri che, attraverso le sue numerose stazioni in tutte le località della provincia, collabora con gli organi inquirenti. Attualmente il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri sta effettuando ricerche sul conto di un giovane di 22-23 anni scomparso da Milano e di cui non si è ancora riuscito a trovare traccia.

Il perito legale, dopo essere riuscito a rilevare tre impronte digitali della vittima, già inviate a Roma all'Istituto di Polizia scientifica, ha inoltre proceduto anche all'esame della conformazione ossea e al rilievo di altri dati antropometrici. La conclusione dei ripetuti esami finora effettuati lascia sempre propendere per l'attribuzione alla vittima di una età giovane che viene contenuta comunque nei limiti minimo di 16 e massimo di 35.

Anche se sarà possibile confrontare le impronte digitali rilevate con le numerose altre raccolte presso gli archivi della Polizia scientifica, non è da escludere l'ipotesi che la vittima di Ca' di Bolli non abbia precedenti giudiziari e che conseguentemente presso gli archivi non esistano le sue impronte digitali o altri elementi.

### GIOVANE IN FIN DI VITA per il morso di una vipera

Trento, 25

Per il morso di una vipera la barista 26enne Carmela Inama, di Cles, versa in gravissime condizioni all'ospedale del capoluogo. Ad aggravare la situazione della sfortunata è stato lo spavento provato, causa di choc violentissimo. L'incidente è accaduto sulle rive del lago di Tovel. Appisolatasi all'ombra di un abete, la ragazza è stata svegliata di soprassalto da una puntura alla gamba e, con raccapriccio, ha scorto il rettile. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni villeggianti i quali, di primo acchito, non hanno creduto trattarsi della puntura di una vipera. Se ne sono resi conto quando la giovane barista è caduta in un sonno profondo ed agitato e l'hanno trasportata all'ospedale. I medici hanno sottoposto la giovane alle cure del caso; non disperano di poterla salvare.

## BORSE E MERCATI

MILANO

La fase di ripresa del mercato va gradatamente acquistando sempre maggiore consistenza. La corrente degli affari è costantemente alimentata dall'afflusso di nuovi ordini, fra i quali non è da escludere vi siano anche alcune ricoperture. L'attenzione degli operatori si è appuntata in modo particolare su Montecatini, Fiat, Edison, Viscosa e sui valori assicurativi. Ma, in genere, tutta la quota è in movimento sotto la spinta di un buon denaro. Il listino di fine settimana presenta consistenti ricuperi rispetto a quello della precedente ottava.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 97,25 (—0,15), 3,50% 62,20 (—), Red. 3,50% 83,50 (—), 5% 97,60 (—0,50), Ric. 3,50% 77,85 (+0,05), 5% 91,90 (+0,40), Rif. fon. 5% 87,90 (+0,375), Trieste 5% 88,95 (+0,25).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 101,40 (—), '60 5% 100,05 (—), '61 5% 99,60 (+0,10), '62 5% 98,40 (+0,10), '63 5% 98,05 (—0,10), '64 5% 98,05 (+0,275), '65 5% 97,925 (+0,225), '66 5% 97,975 (+0,025).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 19470 (+145), Bastogi 1632 (+4), Breda 1950 (—), Finelettrica 1190 (+13), Finmare 500 (—), Finsider 588 (+1,50), GIM 4520 (+10), Invest 2499 (+11), La Centrale 9165 (+30), Sviluppo 1597 (+5), Ass. Gener. 27730 (+210), Fond. Inc. 4520 (+20), Assicuratr. 8005 (+25), RAS 8040 (+15).

**Trasporti:** Nord Milano 3990 (+40), Ausiliare 1060 (—), Mittel 4500 (+90), Veneta 1400 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 2645 (—4), Cotoniere 210 (—), Cantoni 11650 (—), Val Ticino 34,50 (—0,25), Olcese 720 (+15), Cucirini 7890 (—10), Stampati 2355 (—35), Cascami 4860 (—90), FISAC 163 (—), Gavardo 3200 (—10), Lan. Rossi 3130 (—), Tilane 4050 (—), Scotti 170 (+6), Linificio 597 (+2), Rossari 17000 (—), Rotondi 19000 (—), Man. Tosi 3250 (+100), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 1470 (+17), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28600 (+400).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 665 (—), Dalmine 1583 (+13), Ilva 453 (+2), Magona 440 (—6), Met. Bresc. 1880 (+15), Metalli 4780 (+50), Amiata 5145 (+13), Montecatini 2109 (+44), Montepon 1152 (—3), Siele 5250 (—20).

**Meccanici e automobilist.:** Falck 4270 (—5), Bianchi 380 (+5), Fiat 1195 (+9), Nebiolo 15.30 (+0,25), F. Tosi 427 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1244 (+3), CIELI A 2795 (—5), CIELI B 2278 (+23), Dinamo 2650 (+20), Edison 2645 (+9), Bresciana 2888 (—1), Caffaro 225 (+0,25), Calabrie 1455 (+5), Campania 1500 (+10), Sarda 3800 (+22), Valdarno 2816 (—2), Emiliana 2730 (—10), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2872 (+7), SIT 935 (+5), Lucana 1600 (—), Magneti 810 (+4), E. Marelli 401 (+2), Orobia 2128 (+3), Pugliese 1375 (+20), Romana El. 2760 (—5), Seso 2494 (+9), SIP 1384 (+15), Meridelettr. 1275 (+2), Stet 2322 (+7), Tecnomasio 1985 (+25), E. Volta ord. 1747 (+12), E. Volta pref. 2120 (—23), Teti A 3150 (+25), Teti B 3130 (+30), Terni 258 (+6,75), Unes 702 (+3), Vizzola 3495 (+10).

**Alimentari:** Molini Cert. 1135 (—5), Distillati 5880 (+90), Eridania 4340 (+20), Es. Molini 1930 (—10), Motta 7100 (—150), Rom. Zucch. 434 (+9).

**Chimici:** ANIC 2405 (+3), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4630 (+100), Italgas 1314 (—), Larderello 562 (—), Liquigas 430 (—1,50), Mira Lanza 7500 (—), Ossigeno 1420 (—), Pibigas 212 (+3), Rumianca 1650 (—6), SAFFA 2380 (+28), Solgas 1075 (—5).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2340 (+40), Beni Stab. 2942 (+13), Bon. Ferrar. 748 (+18), Edificio 2980 (—), Gen. Imm. 548,50 (+7,50), SAGI 1600 (+65), Iniziativa 1270 (+5), Milano Centr. 7790 (+5), Risanamento 5580 (+40), Sylos 4200 (—).

**Diversi:** Baroni 121 (+1), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12300 (+75), Cementir 705 (—), Cer. Pozzi 453 (+3), Ginori 550 (+5), CIGA 3550 (+5), Elettrocarb. 15000 (—), Eternit 4080 (+85), Italcementi 12775 (+50), Cond. Acque 510 (—), Rinascente 171 (+3), Linoleum 1820 (+80), Pirelli S. p. A. 3485 (—7), Pirelli e C. 2599 (—), Rejna 930 (—), Smeriglio 290 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 650, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,45, sterlina 1738,65, franco francese 147,92, marco Germania Occ. 148,765, franco belga 12,4875, fiorino oland. 164,44, corona danese 89,93, corona svedese 120,50, corona norvegese 86,88, scellino austriaco 24,03625.

**Banconote** (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,15, franco svizzero 145,75, sterlina 1755, franco belga 12,42, franco francese 138, marco 148,50, scellino austriaco 23,97, peseta spagnola 11,85, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,75, corona danese 89,75, corona svedese 120,40, corona norvegese 88,25, dinaro 0,95.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6050, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4550-4750, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1632, Finmare 500, Generali 27500, Assicuratrice 7800, RAS 8020, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1465, Montecatini 2110, CRDA 240, Meridelettrica 1275, Terni 251, Stet 2315, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 431, Beni Stabili 2930, Immobiliare 541, Pirelli It. 3490, Finsider 588.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso o sereno. La temperatura subirà variazioni notevoli. Mari: Ovest Sardegna e Sud Sicilia mossi o localmente agitati; gli altri leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26.6; Trento 13, 27.8; Trieste 19.3, 27.8; Venezia 19.2, 25.4; Milano 17.6, 27.7; Torino 13.7, 25.4; Genova 17.6, 26.5; Bologna 18.4, 28.4; Firenze 14.6, 31.6; Pisa 14.8, 27.4; Ancona 19.9, 28.4; Perugia 15.2, 28.3; Pescara 16.8, 25.8; L'Aquila 14.5, 26.2; Roma 16.4, 30.3; Campobasso 16, 24; Bari 22, 27.6; Napoli 15.8, 29.4; Potenza 13.5, 25; Reggio Calabria 21.3, 27.5; Messina 22.2, 27.4; Palermo 20.3, 27.5; Catania 17.3, 28.6; Alghero 19, 23.2; Cagliari 18.9, 29.4.


# Per le vacanze

*fate un abbonamento speciale a*

# IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 350 | L. 395 | 15 giorni | L. 520 | L. 590 |
| 30 » | » 700 | » 790 | 30 » | »1040 | »1170 |
| 45 » | »1020 | »1150 | 45 » | »1560 | »1760 |
| 60 » | »1380 | »1560 | 60 » | »2080 | »2340 |
| tre mesi | »2050 | »2350 | tre mesi | »3100 | »3500 |

*Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale*

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

# LA POESIA GIOCOSA

QUEL gruppo di rimatori, compresi tra la seconda metà del Secolo XIII e la prima del XIV, che si sogliono comunemente definire «giocosi» o «comico-realistici», ha avuto in sede critica, soprattutto negli ultimi anni, una singolare, ma non immeritata fortuna. Infatti, per ricordare solamente i lavori più significativi, ai quali si affiancano parecchi altri, del 1953 è il libro di Mario Marti, *Cultura e stile nei poeti giocosi del tempo di Dante*, e rispettivamente del 1956 e del 1957 sono i due volumi antologici *Poeti giocosi del tempo di Dante*, a cura del Marti, e *Rimatori comico-realistici del Due e Trecento*, a cura del Vitale, su cui vogliamo trattenerci nella presente nota.

Abbiamo detto che la fortuna dei rimatori «giocosi» non è ingiustificata. Infatti, come sempre avviene nel campo degli studi letterari, essa è dovuta, da un lato, al desiderio di rivedere e di riproporre con maggior rigore (anche teorico-metodologico) alcune posizioni, rivelatesi alquanto fragili, o addirittura sbagliate, della critica precedente; e dall'altro, all'intento di chiarire la prospettiva storica, di cultura, di gusto, di poetica, in cui si situano i rimatori «comico-realistici» e, ancora, il loro peculiare tono letterario e artistico; per tacere delle questioni propriamente filologiche, che a siffatti poeti si riferiscono e la cui soluzione consente di stabilire con certezza, o almeno con molta approssimazione, talune attribuzioni dubbie e discusse, e di presentare criticamente l'intero paesaggio della rimeria «giocosa» duecentesca e trecentesca.

Se questa è, nel complesso, la attuale problematica entro cui si collocano gli studi sui «realisti», bisogna osservare che le conclusioni cui giungono il Marti e il Vitale nei loro saggi introduttivi appaiono abbastanza simili e, spesso, quasi identiche; il che, se non altro, può stare ad indicare (ed essere pertanto ragione di soddisfazione e di compiacimento) la giustezza dell'impostazione, l'efficacia del metodo usato, la fondatezza dei risultati dei due critici, i quali vengono, vorremmo dire, a sostenersi e a integrarsi a vicenda. Così, tanto per accennare ai punti essenziali del lavoro del Marti e del Vitale, essi si trovano concordi nel respingere il «paralogismo» critico — l'espressione è del Marti — per cui un tempo si riteneva possibile sostenere il significato fedelmente autobiografico-diaristico della poesia «giocosa»; nell'ammettere che tale poesia, non diversamente da quella «tragica», «aulica» e «cortese», dai siciliani agli stilnovisti, obbedisce ai dettami retorici delle *Artes* medievali e possiede una ben definita tematica, un suo lessico, una sua sintassi, un suo linguaggio, una sua «tecnica»; nel considerare la rimeria «realistica» fenomeno, piuttosto che italiano, europeo, in relazione ad un fondamentale atteggiamento concreto, antiplatonico, scapigliato, godereccio nei confronti della vita; nel ricollegare la produzione dei «giocosi» alla poesia goliardica, all'*Elegia* di Arrigo da Settimello, ai tradizionali lamenti sulla povertà e sull'avversa fortuna e ad altre manifestazioni caratteristiche della letteratura medievale, facendo di essa anello di una lunga catena che giunge nel Quattrocento al Burchiello, al Pulci e al Pistoia e nel Cinquecento al Berni e ai berneschi; e infine nel pervenire, sul piano filologico, a risultati quasi analoghi, soprattutto per quanto concerne il problema attributivo dei sonetti dell'Angiolieri e di Meo de' Tolomei (la ricostruzione del *corpus* di questo ultimo è dovuto al Marti ed è confermata dal Vitale).

* * *

Su tutti questi motivi (e su altri che per brevità omettiamo) i due studiosi sono sostanzialmente d'accordo; e gli accenni da noi dati ci sembrano sufficienti a far vedere la validità e la novità (rispetto alla critica precedente) della posizione che ad essi fa capo. Tuttavia non vanno dimenticati certi altri punti, in cui il Marti e il Vitale giungono a delle osservazioni diverse, determinandosi tale diversità, più che altro, nella differente accentuazione di alcune affermazioni simili o comuni; o anche nell'accettazione o meno d'una sorta di contemperamento delle nuove tesi con qualche risultato della critica passata, sì da smussare certa loro, d'altronde inevitabile, asperità e rigidezza. Il punto centrale di siffatte divergenze va ricercato, secondo noi, nell'ammissione o nella negazione della possibilità di ricondurre la poesia «giocosa» ad una condizione di vita dei suoi autori, ovvero nel ravvisare o no in essi l'esistenza di una «sincerità» non già estetica (chè questa, nei migliori, è fuori discussione, venendo a coincidere con la loro stessa poesia, con la loro «serietà» e consapevolezza di artisti), sì, invece, pratica e psicologica. Il problema è, insomma, questo: la rimeria «comico-realistica» si esaurisce in un «gioco» letterario — e trattisi pure d'un gioco dotato d'una sua implicita «serietà» —, in un semplice, tecnicistico e retorico «esercizio di stile», o è anche, e fino a qual punto, «documento di vita», o almeno d'una specifica *Weltanschauung*, accetta e congeniale a quei poeti?

Per chiarire meglio i termini della questione gioverà rammentare alcuni dati tenuti presenti e dal Marti e dal Vitale. Così, a esempio, i pochi documenti che si possegono sull'Angiolieri, ad onta della loro insufficienza rispetto alle nostre legittime curiosità ed esigenze, ci possono suggerire un'idea dell'autore nell'insieme non molto lontana da quella emergente dal suo canzoniere, scritto all'insegna del trinomio «la donna, la taverna e 'l dado», nel quale la figura del padre è certo desunta, e sia pure non senza qualche deformazione comico-caricaturale, dalla realtà storica. Inoltre, i sonetti di Meo de' Tolomei, nei quali sono rappresentati i personaggi del fratello Mino lo Zeppa e della madre, appaiono forniti di una loro carica biografica e realistica e rimandano per taluni motivi alla pratica esistenza del rimatore, con cui sono direttamente connessi o collimanti. Infine, non si può non cogliere un'eco o un sapore di realtà, e precisamente dell'appassionata e movimentata realtà comunale dell'epoca, nei numerosi componimenti (spesso in forma di tenzone) di carattere politico, ove il riferimento a fatti concreti e a personaggi determinati e la partecipazione dei loro autori alla vita pubblica sono indubitabili. Al polo opposto di questi «dati» se ne colloca un altro, del pari perentorio e significativo, e cioè il noto sonetto antiuxorio del Faitinelli *Eo non confesso, morte comunale*, il quale, smentito nella sua supposta aderenza biografica dall'esistenza d'una moglie che sopravvisse al rimatore e fu da lui teneramente amata, costituisce un tributo alla tradizionale rimeria misogina e alla sua topica consueta, e nulla più. Come si vede, non mancano gli argomenti per sostenere la mera sostanza «letteraria», di sbrigliato, smaliziato e colorito *divertissement* artistico, delle rime dei «giocosi», e quelli per suffragare una loro adesione alla realtà biografica, quale che sia poi l'effettivo margine (criticamente, purtroppo, non più accertabile), o anche il limite, dell'anzidetta adesione.

* * *

Ora, mentre il Marti svolge con lineare coerenza la tesi della «letterarietà» della produzione «comico-realistica», il Vitale ritiene che il Marti abbia «eccessivamente insistito» sul carattere tecnico-accademico di quella produzione, «sino a fare, quasi, di essa il risultato di un puro e semplice, anche se scaltro, esercizio artistico»; ed è maggiormente propenso a riconoscere e ad accogliere le ragioni della biografia e dell'autobiografia, per lo meno entro il generico àmbito della rispondenza della poesia «giocosa» ad una circoscritta situazione storica ed esperienza di vita, pur senza negare quanto di consapevolezza scolastica e retorica è avvertibile in quegli autori: «... fatti storici e vicende biografiche stanno spesso alla base della trasfigurazione poetica», egli osserva; e ancora: «... quando si conoscono documentariamente taluni momenti della biografia di questo o di quel rimatore, si è indotti a rilevare che la loro poesia ha comicamente esagerato o trasfigurato nei modi convenzionali della scuola elementi storici e reali»; o anche: la poesia giocosa è «saldamente legata all'ambiente entro cui... fiorisce; frutto non di puro e semplice gioco letterario, ma di una adesione ai modi espressivi della tradizione comica nell'assunzione poeticamente deformata di dati reali, il cui contenuto e il cui spirito risponde alla vita scabra e dimessa dei poeti». E' poi da notare che, se il Marti, in omaggio alla medesima novità della sua ricerca e della soluzione da lui data ai complessi problemi pertinenti ai «giocosi», tende — direi naturalmente — ad accentuare una tale novità, evitando di scendere a compromessi con le indagini anteriori e limitando il più possibile, anche polemicamente, le asserzioni di queste, il Vitale, invece, il cui lavoro è cronologicamente successivo agli scritti del Marti, procura di armonizzare certe affermazioni della critica precedente con quelle cui il Marti ed egli stesso sono pervenuti.

Senza prendere in questa sede posizione decisa in favore dell'uno o dell'altro studioso, tanto più che, come si è visto, ci sono argomenti che possono validamente appoggiare e legittimare le tesi del primo e del secondo, osserveremo piuttosto, in linea di massima, che l'abbondante produzione poetica dei «giocosi» non può essere univocamente convogliabile entro un ben preciso e definito alveo critico, quello cioè della pura letterarietà o quello del documento biografico e vitale. E' quindi probabile che il rapporto arte-vita o arte-tradizione letteraria debba essere esaminato caso per caso e possa ricevere soluzioni diverse nei vari rimatori o, addirittura, nei componimenti di un medesimo rimatore. L'elaborazione d'un motivo secondo una data «tecnica» può deporre a favore così della letterarietà di quel tema, come pure della rispondenza biografica (o almeno inizialmente biografica) dello stesso, e magari in sede di visione del mondo e della vita; e, ancora, elementi biografici e elementi letterari possono non escludersi e contraddirsi reciprocamente, e comporsi in dosature e proporzioni differenti nelle molteplici manifestazioni della poesia «comico-realistica». Sicchè, se è vero che la mancanza o la scarsità dei documenti renderà pur sempre problematica e incerta la definizione di quanto di «reale» è passato nell'opera dei «giocosi», è anche vero che i migliori di essi sono proprio coloro i quali, evitando le opposte insidie della mera letterarietà e dello sfogo immediato e non artisticamente superato e rasserenato, mostrano di possedere un loro mondo spirituale e poetico, in cui, come avviene in ogni autore, spunti umani e procedimenti letterari si sono fusi in efficace ed originale maniera.

In conclusione, le antologie del Marti e del Vitale permettono l'accostamento ad un gruppo di autori di non certo facile lettura; e insieme, con i saggi introduttivi, i «cappelli» ai diversi rimatori e le puntuali osservazioni sui singoli componimenti, agevolano l'intelligenza storica e critica della poesia «comico-realistica». Mentre la medesima discordanza riscontrabile, abbiamo detto, nei due studiosi, al di sotto della sostanziale concordia su molti punti fondamentali dell'indagine, appare in ultima analisi feconda, poichè può forse suggerire delle nuove, stimolanti proposte critiche a chi vorrà ulteriormente esaminare il problema.

**Bruno Maier**

La moglie di Ciang Kai-scek ha reso visita a New Orleans alla moglie del generale Claire L. Chennault, già comandante delle forze aeree nell'Estremo Oriente, attualmente ammalato

### GLI IMPETUOSI SVILUPPI DEL PROGRESSO CONTEMPORANEO

# DA UNA RESURREZIONE CIVILE IL SUD DEL VENTESIMO SECOLO

## C'è un nuovo Mezzogiorno uscito dalle zone archeologiche e depresse Bisogna scoprirlo nelle case, per le campagne, sugli scali marittimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, luglio

*Gli italiani e gli stranieri che si recano in viaggio nell'Italia meridionale, nelle Puglie, nella Calabria ed in Sicilia, vi cercano quasi sempre il passato. Di rado si sente dire che qualcuno vi si rechi per vedere la vita contemporanea di quei paesi che la natura ha dotati di particolari magnificenze, ma che gli uomini reggitori del nostro popolo hanno troppo spesso trascurate da tempi immemorabili. Il passato offre ai viandanti nostrani e di oltre frontiera spettacoli meravigliosi di bellezza e di arte, conduce i visitatori ad epoche remote, a secoli di grande splendore, li porta davanti a testimonianze sorprendenti delle più diverse civiltà. L'antica Grecia è presente da Napoli in giù con monumenti che hanno sfidato più di un millennio e si ergono tuttora accanto al mare, grande avvicinatore di popoli. Da Paestum che alza i templi superstiti lungo le prode salernitane in romantica solitudine a Segesta, chiusa tra i monti estremi della Sicilia, a Selinunte ammonticchiante le stupende rovine sul bordo del mare africano e dove un tempio sta per risorgere, dalla valle dei Templi di Agrigento che digrada al Mediterraneo onorandolo con lo scenario dei cinque giganti dedicati agli Dei a Siracusa dove continuano gli spettacoli del dramma antico, da Taormina dominante dall'alto del teatro greco il più bel panorama del mondo al museo di Reggio Calabria o ai ricordi ellenici di Catanzaro e di Locri, la Grecia rivive trionfatrice in terre che dovettero esserle care se le costellò di così ineguagliabili prodotti della propria arte.*

*Roma è presente un poco dappertutto, sebbene con più modesta partecipazione, in quelle regioni, e parla agli uomini di oggi con parole di storica solidità, il Medio Evo vi si erge accanto alle epoche più remote ostentando grandiose memorie di pietra, di marmo, di architetture fantasiose che in nessun'altra parte di Europa si possono incontrare perchè hanno formato uno stile inconfondibile anche se si rannoda al romantico ed al gotico di altri paesi. Qui sta in primissima fila la Puglia dove Federigo Secondo seminò, si può dire, castella e chiese con un impeto che trova il segno più alto in Castel del Monte, balcone solitario ed imponente sopra una smisurata pianura.*

*Il passato ha quindi una tale varietà di attrazioni, un così complesso campo di affascinanti ricordi che basterebbe da solo a far correre laggiù folle di viaggiatori internazionali. Molti di essi vi potrebbero trovare anche altri motivi storici o artistici per andarvi ad osservare quanto vi resta di epoche meno lontane, dei tempi nei quali imperò la dominazione spagnola o avrebbero ragione di restare di stucco ammirando tra le vestigia del Medio Evo i fantastici frutti della civiltà bizantina, nei mosaici di Cefalù, in quelli inarrivabili nella Cappella Palatina di Palermo o di Monreale.*

*Diamo quindi ragione a tutti coloro che si recano in quelle terre cogli occhi rivolti a tempi lontani. Ma tutti costoro dimenticano che c'è nel Mezzogiorno d'Italia un'altra testimonianza umana degna di grande ammirazione, una specie di miracolo civile verificatosi soltanto nel diciannovesimo secolo e che manifesta i segni di una indubitata grandezza: la trasformazione delle regioni meridionali in rapporto agli impetuosi sviluppi della civiltà contemporanea.*

### Oleografia romanzesca

*C'è una moderna Italia del Sud che una parte degli italiani ignorano tuttora, ignorata quasi totalmente dagli stranieri. Per le genti di oltre frontiera il Mezzogiorno della Penisola e le isole costituiscono una vecchia oleografia romanzesca e talvolta perfino brigantesca nella quale si possono ritrovare anche oggi costumi semifeudali e visioni dolorose di una arretratissima tradizione; per un certo numero di italiani, non ostante il rimescolio che da qualche decennio si fa delle genti tra il Nord ed il Sud, stanno al di là di Napoli «chilli paesi» definizione di pittoresca inferiorità per una delle più belle ed animose parti del suolo nazionale.*

*Le leggende, i pregiudizi, le frasi fatte sono dure a morire, esse vengono trasmesse dall'uno all'altro come dati incontestabili che restano in circolazione anche dopo lungo tempo che avrebbero dovuto essere morti e sepolti.*

### Aspetti moderni

*Ebbene, se stranieri ed italiani andassero a vedere quelle regioni meridionali, non limitandosi a guardare i monumenti antichi ma osservando gli aspetti moderni di esse, resterebbero trasecolati dai passi compiuti laggiù appena un maggiore interessamento umano e lo svolgersi di recenti attività tecniche hanno permesso al Sud di rincorrere le altre regioni più favorite dalla storia.*

*Il confronto è presto fatto da coloro i quali, come chi scrive, hanno potuto seguire di tanto in tanto il progresso meridionale dovuto, intendiamoci, non tanto ai vari regimi che si sono alternati in Italia quanto alla ostinata volontà delle popolazioni di mettersi alla pari coi più fortunati. Chi si rechi oggi in Calabria, in Sicilia, in Puglia ne ritorna ammirato e commosso.*

*Io ricordo ancora che cosa erano quei paesi appena trenta anni or sono.*

*C'erano, è vero, le grandi città, Palermo, Catania, Bari, c'erano altre città minori che contenevano vivi fermenti di ascesa, ma la maggior parte delle popolazioni e delle terre stava racchiusa in un obbligatorio isolamento ed in una altrettanto obbligatoria primitività di esistenza. Mancava in moltissime parti l'acqua, questo elementare ed indispensabile elemento del progresso, quei paesi dovevano farne a meno anche per le questioni più essenziali, quelle della pulizia, senza parlare della irrigazione, le genti dovevano accontentarsi di berne qualche goccia e parevano destinate a rassomigliare ai beduini del deserto che ignorano le gioie dei lavacri civili. Quando i viandanti andavano laggiù si stupivano di non trovarvi le comodità del Nord ed imputavano al povero Sud arretrato e dimenticato una pigrizia ancestrale per tutto ciò che serviva a rendere più felice la vita. Ebbene, il giorno in cui l'acqua, da così lungo tempo invocata, raggiunse quei paesi, il volto dei villaggi, dei borghi, delle campagne mutò in brevissimo tempo. Fui testimone delle feste che animarono il Gargano allorchè vi zampillarono per la prima volta le acque dell'acquedotto pugliese. La gioia, la soddisfazione, l'entusiasmo delle popolazioni assetate da secoli raggiungeva un altissimo livello, le fontane venivano erette con magnificenza monumentale perchè sembravano a quei popoli dono di Dio. Sono ritornato laggiù trent'anni dopo e quasi non riconoscevo le borgate che un tempo avevano l'aspetto di agglomerati africani. Lo stesso accadeva dappertutto, nel fondo della penisola e nelle isole, dove poteva giungere la linfa animatrice della vita.*

*Mancavano le strade e quindi la gente si muoveva con grave disagio, rare erano le persone del Sud che venivano verso il Nord come rare quelle del Nord che andavano verso il Sud. La carestia di comunicazioni rapide contribuiva a mantenere l'ormai ereditario isolamento che non era tanto nel carattere delle popolazioni quanto veniva imposto dalla impossibilità di muoversi senza incontrare gravi difficoltà. Un viaggio dalle regioni meridionali verso il settentrione, trent'anni or sono, era un lungo, polveroso, faticoso e dispendioso viaggio; un viaggio dalle regioni centrali o nordiche verso il Sud era un'avventura. Ma quando fu stesa per tutta la penisola la rete capillare delle strade asfaltate, quando cioè i percorsi diventarono infinitamente più brevi, quale movimento avvenne! I paesi che parevano fuori del mondo ed avevano contatti quanto mai rari col resto della Nazione si trovarono ad essere avvicinati ai centri delle loro regioni ed a quelli più lontani. Un incrociarsi febbrile incominciò sulle strade pulite, lisce, invitanti anche molto prima che lo spasimo della motorizzazione lo rendesse frenetico.*

*I villaggi sperduti dove prima arrivava soltanto una corriera a cavalli e che erano di fatto separati da tutti rientravano nel mondo, venivano a vivere gomito a gomito con la vita degli altri italiani. Ne approfittarono? Basta andare oggi non soltanto lungo gli orli della penisola o delle isole ma anche in molte pieghe dell'interno per vedere come quei paesi in alcuni decenni abbiano saltato alla pari i secoli. Lo hanno fatto appena hanno potuto, appena il rimescolio degli italiani e le nuove condizioni tecniche lo hanno consentito. Questi progressi che saltano agli occhi ad ogni passo valgono certamente lo spettacolo degli antichi monumenti perchè se le vecchie rovine delle civiltà tramontate rappresentano una superba visione che onora il genere umano, anche la trasformazione del mondo per rendere meno aspra la vita è spettacolo di alta poesia ed onora l'umanità.*

*Io ho accennato soltanto ad alcune delle più caratteristiche ragioni per le quali c'è oggi nel Mezzogiorno una vera e propria resurrezione civile. Saltare i secoli dal punto di vista del progresso tecnico è facile e ne possono approfittare anche i popoli che non hanno alle loro spalle fastigi di civiltà, ma nel Mezzogiorno d'Italia questo correre avanti nel campo della trasformazione materiale, della organizzazione civile è accompagnato da un alto fremito di vita che si può trovare soltanto in mezzo a chi abbia dietro di sè, magari sopito, il lievito di epoche grandi e di grandi storie.*

### Civiltà del Sud

*Sono paesi orgogliosi questi del Mezzogiorno, suscettibili e perfino gelosi perchè sanno di aver partecipato a molte tra le più illustri cronache della vita mediterranea anche se poi erano rimasti indietro nel campo della organizzazione materiale. La civiltà non è fatta soltanto di tecnologia e di automazione e non sta tutta nella scienza, ma è il prodotto di molte altre qualità e di molte altre esperienze che il Sud conosceva da secoli remoti e che aveva conservato silenziosamente nel cuore anche durante i tempi della più immeritata decadenza.*

*Non c'è dunque più soltanto in Italia un Sud arretrato, primitivo, scarsamente e malamente colonizzato dal Nord, ma un Sud del ventesimo secolo che cammina con passo da bersagliere verso gli aspetti più visibili del nostro tempo, un Sud che ha anche un'altra caratteristica importante, quella di conservare accanto alle nuove fisionomie moderne molte delle tradizionali virtù, un Sud appassionato ed entusiasta che mentre si affatica per raggiungere il tempo perduto non per propria colpa, sa ancora sognare ed alimenta nel cuore virtù di patriarcale impegno che in altri luoghi sono impallidite.*

*Questo è il Sud che bisogna vedere perchè i monumenti e le rovine ce li possono offrire anche il cinema o la televisione ma lo spettacolo di un popolo depresso da secoli e che corre anelante verso l'avvenire bisogna andare a guardarlo sul posto, uscire dalle zone archeologiche e sentirlo palpitare nelle case, nelle campagne, negli scali marittimi.*

*Altro che «chilli paesi»!*

*Quando le terre che si scaldano al sole nel pieno Mediterraneo avranno l'attrezzatura comune al resto d'Italia avremo molte cose da invidiare al vecchio Regno delle Due Sicilie.*

*Ma allora sarà ancora più accentuata la mescolanza degli italiani. Oggi mentre aumentano le emigrazioni degli uomini meridionali verso il Nord dove li attira una maggiore richiesta di lavoro, aumentano anche le emigrazioni di uomini del Nord verso le regioni che stanno offrendo sempre più occasioni di produzione e di organizzazioni tecniche o economiche. Uno scambio provvidenziale tra gli italiani è in sensibile aumento. Che Iddio lo benedica, perchè tutti quanti hanno qualche cosa da imparare dagli altri e nessuno può presumere di saperne di più.*

**Orazio Pedrazzi**

A Parigi si svolge ogni anno una gara di velocità fra i camerieri dei bar, i quali devono aver cura di non rovesciare durante la corsa i bicchieri e le bottiglie poste sui vassoi

### UNO SCRITTORE CRESCIUTO NEI RIFORMATORI E NELLE PRIGIONI

# Sogna ad alta voce l'infanzia perduta

## Jean Genêt rappresenta un caso singolare delle lettere francesi nato nel clima precario della civiltà sopravvissuta all'ultima guerra

Succede spesso che all'indomani d'una guerra, nel clima precario della civiltà sopravvissuta, sorgano dei casi letterari la cui presenza rivela un nuovo volto e una nuova sensibilità. Il mito delle «generazioni perdute», che si rinnova puntualmente dopo ogni cataclisma umano, nasce appunto da una siffatta congiuntura spirituale. Dopo le battaglie napoleoniche fu il volto nuovo del giovane Lamartine; dopo la disfatta francese del '70 la voce ribelle e sovversiva di Arthur Rimbaud; nel '18 il gioco teso e crudele del giovanissimo e scarruffato Radiguet; al termine di questa guerra, e fino al momento presente, il ruolo di «maledetto» di turno è stato ripreso da Jean Genêt, l'ultimo dei «diabolici» francesi, colui che un critico definì «un mostro di genio del nostro mondo sconvolto».

Jean Genêt rappresenta un caso piuttosto singolare. Cresciuto nelle case di correzione e nelle prigioni, a 32 anni egli scrive a Fresnes, dov'è rinchiuso per furto, il suo primo romanzo «Nôtre dame des fleurs». Aiutato e protetto da Jean Cocteau, che l'ha scoperto, Genêt moltiplicherà in breve la sua produzione, collezionando tra romanzi, libri di versi, opere teatrali e coreografie per balletti, una quindicina di lavori, tutti più o meno condannati dal loro carattere alle edizioni di lusso, se non proprio alla clandestinità. Ma lo scandalo — se così possiamo chiamarlo — relativo al caso Genêt non riguarda tanto la sua vita privata di scrittore pregiudicato (non è il solo del resto), quanto la sua opera interamente consacrata alla difesa e all'esaltazione del male. «Io so che soltanto il male — proclamava con aperta sfida — può suscitare, sotto la mia penna, l'entusiasmo verbale dell'adesione del mio cuore». E ancora: «Quanto a me io ho scelto: sarò sempre dalla parte del crimine. E aiuterò i giovani non a raggiungere le vostre case, le vostre fabbriche, le vostre scuole, le vostre leggi e i vostri sacramenti; ma a violarli».

In omaggio alla coerenza delle premesse e dei fieri proponimenti è naturale dunque che gli eroi di Genêt siano tutti dei criminali o sulla strada di diventarlo; criminali non già perchè abbiano liberamente scelto il delitto, ma perchè il delitto è sceso in loro come una grazia, dalla quale non possono e non devono tentare di liberarsene: «Io domando loro — ammonisce questo terribile Genêt — di non arrossire mai di ciò che hanno fatto, di conservare in sè, intatta, la rivolta che li fa così belli». C'è indubbiamente in questa concezione una specie di sacrilegio straordinario, nel quale tutti i valori rispecchiano quelli della religione, ma all'inverso. Siamo dunque ben lontani dall'«atto gratuito» di Gide, dal problema della «disponibilità», per cui l'uomo veramente libero accetta ogni idea, anche la più ribelle, anche il delitto. Ciò che in Gide era operazione dialettica, dibattito tra bene e male nel segno d'una travolgente, e talora perplessa, dinamica intellettuale, in Genêt diviene statica figurazione d'un mondo di ossessi del crimine, di eslegi programmatici. Assassini, ladri e invertiti vengono restituiti dalla «grazia del delitto» alla loro immobile solitudine originaria; separati orgogliosamente dal mondo banale dei vivi si nutrono d'una colpa più splendida, racchiusa nel proprio cuore. «Ciò che conduce al crimine — afferma ancora Genêt — è il sentimento romanzesco, cioè la proiezione del proprio essere nella più magnifica, audace e perigliosa delle vite...». La torbidità iniqua dell'assunto è solenne, attinge una serietà tanto più irreale quanto più il tono implicito o dichiarato della predicazione viene ad inserirsi nella tessitura favolosa del racconto. E ciò che colpisce di più nell'arte di Jean Genêt è proprio questo: l'atteggiamento di truce, d'inamovibile serietà con cui muove il gioco delle sue marionette criminali, quasi che egli voglia impiegare ogni sua energia creativa nell'intimidire, nel terrorizzare la brava gente e nel rivendicare al peccato e al vizio la più alta cittadinanza dello spirito. «Se i malvagi, i crudeli — predica Genêt alla società — rappresentano la forza contro cui voi lottate, noi vogliamo essere questa forza del male. Noi saremo la materia che resiste e senza la quale non esisterebbero gli artisti».

Così, al servizio di questo mondo, o meglio, al servizio della favola ch'egli ha prestato al suo mondo, Genêt ha creato un universo mitologico popolato da figure che non hanno dimensioni normali. La visione dell'autore le esalta o le diminuisce, talchè ci troviamo in presenza di giganti e di nani, di mostri di bellezza o d'orrore, di orchi e fate, di ciclopi, e incantatori del tempo antico, in un'aria di gioco illusionistico, non si sa bene se più vicino alle suggestioni della letteratura «nera» o ai racconti dell'infanzia. Ai racconti della infanzia, s'è detto: perchè non è poi impossibile che il genio di Jean Genêt si nutra ancora a quella fonte di lirismo abnorme e sovversivo, di percezioni deformate, di sentimenti fanciullescamente eroici, superbi.

Potrebbe aver ragione René Tavernier quando a proposito di Genêt scrive: «In questo universo mitologico — se ne dimentichiamo per un attimo il carattere sacrilego — ritroviamo gli antichi sogni dell'umanità e i racconti della prima adolescenza. Sotto le sue arie di spregiudicato, sotto il suo cinismo e la sua perversità, Jean Genêt non è altro che un ragazzo infedele che sogna ad alta voce la sua infanzia perduta per sempre». Tuttavia, per completare il ritratto non sarebbe forse inutile aggiungere a quella del Tavernier un'altra considerazione: che se la «rabbia» di questo ragazzo (un po' stagionato ormai) è veramente sincera e autentica, ciò vuol dire che prima «di sognare ad alta voce la sua infanzia perduta per sempre» egli non è passato ad occhi chiusi tra le inique rovine d'un mondo e di una società, lacerati dalle crudeltà della guerra.

**Giorgio Bergamini**

## Presentati a Firenze modelli di alta moda

Firenze, 25

La XVI presentazione di alta moda italiana — collezioni autunno inverno 1958-59 — ha concluso le sfilate alla «Sala Bianca» di Palazzo Pitti con i modelli delle Case Baratta di Milano, De Luca di Roma e Enzo di Milano.

La «linea Baratta» è cortissima. La casa milanese ha presentato modelli con due differenti soluzioni: la prima prevede una forma leggermente «bombée» che nelle gonne è ottenuta con l'accorgimento di orli non stirati; la seconda si vale di scavature che smagriscono agevolmente i davanti e trovano un compenso nei dorsi tondeggianti. De Luca di Roma ha fatto sfilare una collezione di modelli dai fianchi poco o niente marcati, le gonne strette e le maniche con una attaccatura quasi invisibile. Enzo di Milano con la sua linea «Montenapoleone» ha sveltito la linea femminile contrassegnandola con elementi che si scostano dal corpo come mezze tuniche, tunichette e balze.

# Libri ricevuti

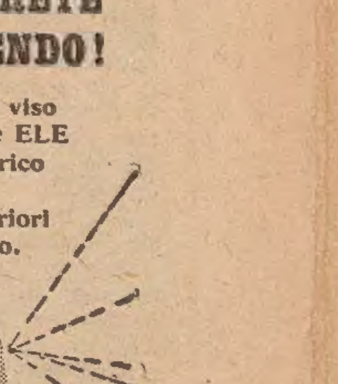
John Cheever: *Amore e la vita* - Ed. Longanesi - pp. 400 - Lire 1500. «Amore e la vita» narra con vivacissimo humour le vicende di una famiglia americana della Nuova Inghilterra attraverso i suoi stravaganti comici, commoventi, rappresentanti. Riferire la trama è impossibile: troppi fili si intrecciano in una rappresentazione corale di successive epoche e disparati ambienti. Il libro è scritto con una vena inesauribile di trovate ed episodi che si susseguono in modo capriccioso e in apparenza slegato ma che in realtà sono uniti dalla stessa intonazione ironica e affettuosa. La prima parte del libro è dedicata alla vita di una incantevole città di fiume, St. Botolphs dove vive la famiglia Wapshot, rappresentata da Leander, un bizzarro e romantico capitano di mare in pensione che si guadagna la vita pilotando un vecchio battello fluviale carico di folle variopinte di turisti; dalla moglie Ann, una energica signora piena di iniziative indipendenti tipiche del matriarcato americano; dai figli Moses e Coverly e dalla zia Honora, una eccentrica e capricciosa vecchietta dalla quale tutta la famiglia dipende. La seconda parte segue Moses e Coverly, ormai ventenni e decisi a farsi una posizione, nell'avventura delle grandi città e qui le intenzioni satiriche dell'autore spostandosi dal villaggio alla vita delle grandi metropoli si fanno più spiccate e pungenti. «Amore e la vita» è un libro delizioso, spiritoso, romantico e triste che risente di certa raffinata letteratura europea e in particolare sembra rientrare in quel filone ironico-umoristico della letteratura anglosassone che ha Sterne come suo maggiore rappresentante.

O

Giovanni Russo: *L'Italia dei poveri* - Ed. Longanesi - pp. 336, lire 1000. «L'Italia dei poveri» non è una raccolta di pezzi di colore o uno studio tecnico ed economico. L'autore, noto come giornalista e come scrittore di argomenti sociali e di costume, pubblicò nel 1955 un libro di inchieste sul Sud, intitolato «Baroni e contadini», che ebbe gran successo e vinse il «Premio Viareggio Opera Prima». Le inchieste di «Baroni e contadini» guardavano innanzitutto all'atmosfera e all'ambiente umano per fornire, sulla base di dati e documenti, indicazioni più profonde sulle linee generali della società meridionale. Sia per lo stile, sia per la tecnica narrativa, sia per gli interessi che lo animano, «L'Italia dei poveri» costituisce uno sviluppo di quel primo libro. Come «Baroni e contadini» era un «reportage» di alto livello sulla Italia del Sud così questo secondo libro di Giovanni Russo è un «reportage» su alcuni aspetti della vita italiana di solito deformati dalla propaganda di parte o dal conformismo ufficiale. Esso dà un ritratto non certo completo ma veritiero della vita degli operai, della piccola borghesia, del sottoproletariato di certe grandi città compresa Roma. E' un ritratto, insomma, dell'Italia umile. La gente è considerata nei suoi rapporti effettivi con i partiti, lo Stato, la Chiesa, le strutture sociali ed è descritta senza retoriche o compiacimenti estetizzanti o neorealistici. Gli scritti raccolti nel volume sono stati composti fra il 1950 e il 1957. In questi anni problemi sono stati risolti e progressi sono stati fatti. Tuttavia per molti italiani la esistenza coincide ancora con lotte e sacrifici quotidiani, con l'arte di arrangiarsi, con la lotta per sopravvivere. Giovanni Russo ha riferito e descritto ciò che ha visto e sentito parlando con operai, contadini, preti, borghesi nelle sedi più varie. Alcune situazioni hanno potuto subire dei mutamenti. Quando gli è stato possibile, l'autore ha aggiunto brevi note di chiarimento o di aggiornamento. In generale però la sostanza non è risultata gran che mutata. Dietro gli ambienti umani e sociali che vengono rappresentati sono sempre presenti i problemi della vita italiana: dall'organizzazione di una società democratica con una maggiore giustizia sociale al rinnovamento del costume civile, sociale e politico.

O

Raymond Radiguet: *La regola del gioco* - Ed. Longanesi - pp. 112 - L. 700. «La regola del gioco» è una raccolta di appunti, note, pagine di diario scelte tra le numerose carte inedite del giovanissimo autore de «Il diavolo in corpo». In un'epoca di mistificazioni e facilonerie, questo libretto è un richiamo al rispetto delle regole del gioco letterario, in polemica con ogni sorta di anarchia accademica. «La regola del gioco» è presentata da Jean Cocteau.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

# CRONACA DELLA CITTA'

IL RINNOVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## Non sussistono impedimenti per le elezioni in autunno

**Si ritiene quasi certa la consultazione nella prima decade di ottobre - Vidali e i suoi rapporti con i dirigenti del P.C.I.**

L'on. Tambroni, nell'intervento di replica durante la discussione sul bilancio degli Interni, ha accennato anche alle necessità di rinnovo per alcune amministrazioni comunali attualmente rette in regime commissariale. Il tema interessa in modo particolare la nostra città, quasi da un anno priva dell'amministrazione elettiva e per il cui rinnovo si è quasi unanimemente chiesta una scadenza prossima, che potrebbe cadere nella prima decade del mese di ottobre. Il Ministro degli Interni ha affermato che i rinnovi delle amministrazioni municipali, sempre che non lo vietino ragioni di forza maggiore, dovrebbero appunto aver luogo nel prossimo autunno. Appare evidente che Trieste va compresa entro tali Comuni in carenza di amministratori e si ritiene che non sussistano in loco quelle ragioni di forza maggiore cui l'on. Tambroni ha accennato.

In una nota diramata ieri, l'Agenzia «Giulia» lascia intravvedere la possibilità d'una quasi certa consultazione elettorale fra poco più di due mesi. Il rientro a Trieste dei parlamentari che hanno partecipato alle riunioni alla Camera dovrebbe portare un definitivo orientamento in materia di elezioni amministrative, per cui già in questi prossimi giorni si potrà sapere se la data del 5 ottobre, che più volte è stata indicata come la più probabile, sarà o meno prescelta per l'importante consultazione che chiamerà i triestini alle urne per eleggere i propri amministratori comunali.

Nel caso che il rinnovo amministrativo non potesse aver luogo entro l'autunno, si andrebbe alla prossima primavera; questa ipotesi peraltro — secondo l'Agenzia — appare poco probabile, in quanto non dovrebbero sussistere nella nostra città motivi di «forza maggiore» tali da consigliare il rinvio delle elezioni. Tutto lo schieramento politico triestino si è pronunciato da tempo a favore delle amministrative per una data «la più prossima possibile», onde ridare alla città un organo municipale pienamente funzionante; anzi, proprio in questi giorni, da più parti si è auspicata una consultazione a brevissima scadenza. Per Trieste non sussistono quelle ragioni che forse potrebbero militare — conclude l'Agenzia — a favore di rinvii per le città di Napoli, Firenze e Bari che, assieme alla nostra, sono le maggiori attualmente rette da un regime commissariale conseguentemente allo scioglimento dei Consigli comunali. Partiti e movimenti politici, anche in questo periodo di attività ridotta, stanno elaborando i programmi da presentare alle prossime elezioni; le rispettive segreterie non hanno smobilitato e attendono solo l'annuncio definitivo sulla data della consultazione per riprendere in pieno la loro attività e mobilitare gli apparati propagandistici.

Anche da fonte comunista sono state chieste le elezioni comunali attraverso una interrogazione dell'on. Vidali al Ministro degli Interni. A proposito dell'on. Vidali, una nota dell'agenzia «Kosmos» afferma che «uno dei parlamentari più «solitari» è l'on. Vidali. La cosa è stata notata e corre la voce insistente che i rapporti fra i dirigenti delle Botteghe Oscure e l'on. Vidali siano tutt'altro che cordiali. Il parlamentare triestino non sembra infatti molto ben visto da coloro che aspirano alla successione dell'on. Togliatti. A tale proposito è stato notato — continua la «Kosmos» — che l'on. Vidali, pur frequentando in questi giorni assiduamente Montecitorio, non è solito accompagnarsi con elementi del «giro» del «migliore». Si dice alla Camera che il rappresentante del PCI triestino si sia rifiutato di aderire all'invito formulato dalla direzione del partito di lasciare la carica di segretario della federazione della città giuliana: le Botteghe Oscure intenderebbero infatti, come è noto, sostituirlo con un elemento sloveno, e cioè con la compagna Maria Bernetich. Inoltre, il recente discorso pronunciato dall'on. Vidali alla Camera non sembra — conclude la «Kosmos» — che abbia incontrato il favore della direzione del PCI: è da ritenersi, al contrario, che risieda proprio qui la ragione dell'«isolamento» a cui Vidali è strettamente sottoposto in questo suo primo ingresso nel Parlamento italiano. Comunque, non sembra che rapporti fra l'agitatore triestino e Togliatti, Longo e compagni, siano destinati a migliorare nel futuro».

### Il regolamento organico in discussione alla Provincia

La speciale commissione del Consiglio provinciale riprenderà lunedì i lavori per il regolamento organico. Quasi certamente nel corso della prossima riunione la commissione consiliare potrà giungere all'ultimazione dei lavori stessi. La questione verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale in occasione della prima seduta della prossima sessione autunnale.

### Lavori pubblici assegnati a quattro imprese locali

Presso la direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato del Governo sono state esperite quattro licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: 1) pavimentazione e smaltimento delle acque sul tratto Muggia-S. Rocco della strada provinciale di Muggia, per lo importo a base d'asta di lire 9.950.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della superiore autorità, l'impresa di costruzioni Mari & Mazzaroli di Trieste. 2) Costruzione fognatura e sistemazione stradale nel villaggio di S. Barbara - II lotto - per l'importo a base d'asta di lire 6.830.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Francesco Felluga di Trieste.

3) Completamento e manutenzione straordinaria della Peschiera del Timavo per l'importo a base d'asta di lire 9.820.000. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa di Costruzioni ing. Ugo Marzoli di Trieste.

4) Riparazione dello scalo di alaggio della Guardia di Finanza di Trieste, Molo F.lli Bandiera, per l'importo a base d'asta di lire 4.350.000. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa di Costruzioni ing. Zampieri & Co. di Trieste.

### Riti religiosi a S. Anna

Nella ricorrenza religiosa della festa di S. Anna si svolgeranno oggi tre riti religiosi nella Chiesa del cimitero maggiore; alle 8 la Messa cantata, alle 10 la Messa prelatizia e alle 18 la funzione di chiusura.

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO DEGLI ITALO-AMERICANI

## Cinquantanove «Figli d'Italia» sbarcati ieri dalla «Vulcania»

***Trieste è la prima tappa del loro giro in Europa - Alcune personalità di rilievo - Stamane un ricevimento in Municipio***

Un gruppo di 59 italo-americani dell'Ordine «Figli d'Italia» («Sons of Italy»), la maggiore Associazione che raccoglie gli italiani d'America, è giunto ieri pomeriggio a Trieste a bordo della motonave «Vulcania». La città di San Giusto è la prima tappa dell'annuale pellegrinaggio che gli italiani d'oltre oceano effettuano nella Madrepatria e negli altri paesi d'Europa, a rafforzare i legami d'affetto e i rapporti sociali esistenti fra la terra dei loro padri o nonni e quella dove vivono.

Lo sbarco del numeroso gruppo è stato seguito con grande curiosità dalla gente che verso le 17 s'era trovata a passeggiare presso la Stazione marittima; ingente bagaglio, pacchi voluminosi e pure qualche lussuosa e vistosa macchina accompagnano gli italo-americani in questo «cruise tour» in Europa. Tutti recano all'occhiello un appariscente tagliando sul quale accanto al leone d'oro in campo bianco, stemma dell'Ordine «Sons of Italy», è stampigliato il nome e cognome del turista; italiani nell'animo ma americani in fatto di organizzazione. Il gruppo ha preso alloggio parte all'Excelsior Palace e parte al «de la Ville».

L'avv. Ernesto L. Biagi, segretario generale dell'Ordine, è l'accompagnatore ufficiale del gruppo; nativo dalle parti di Roma emigrò negli Stati Uniti nel 1920 e ogni anno viene in Italia assieme al gruppo dei «pellegrini». Doveva far parte del gruppo anche la famiglia dell'avv. Alessandroni, Presidente della Corte d'assise di Filadelfia e presidente dell'Ordine per lo Stato della Pennsylvania; è una delle figure più in vista dell'organizzazione e gode negli USA di una larghissima stima. Impegni professionali lo hanno costretto a rinviare di un mese la partenza per l'Europa; raggiungerà il gruppo a Parigi ai primi di agosto.

Gli italo-americani, in questo viaggio ai luoghi di nascita, effettueranno una sosta a Cassino prima di riprendere il viaggio di ritorno; l'Ordine «Figli d'Italia», infatti, con una sottoscrizione di un milione di dollari ha provveduto alla costruzione del grande orfanotrofio, sorto nei luoghi che videro le più aspre battaglie dell'ultima guerra. Saranno anche ricevuti dal Papa e dal Presidente della Repubblica on. Gronchi.

Il «cruise tour» s'è iniziato da New York il 10 luglio; domani i pellegrini d'oltre oceano lasceranno Trieste e si recheranno a Venezia dove si fermeranno due giorni e indi proseguiranno per Milano, Lugano, Parigi, Nizza, Genova, Firenze, Roma e Napoli e prenderanno imbarco il giorno di Ferragosto a Napoli parte sul transatlantico «Augustus» e parte sulla «Saturnia». Ieri sera, sbrigate le formalità doganali e preso alloggio nei rispettivi alberghi, gli italo-americani hanno a piccoli gruppetti compiuto un giro della città per prendere contatto con la vita del luogo. Per molti si è trattato del primo giorno di sosta sulla terra natia dopo molti decenni di assenza.

La signora Maria Rosa, nata a Maniago 75 anni fa, emigrò negli Stati Uniti quasi cinquant'anni fa, esattamente nel 1909, quando aveva 26 anni. Da allora il mondo ha avuto una grandissima evoluzione, il suo paese da piccola borgata è divenuto quasi una città, la famiglia si è accresciuta con uno stuolo di nipoti e pronipoti e lei sempre ambiva a tornare per un po' a rivedere i luoghi della gioventù. E' tornata ieri assieme alla figlia Ines Felice che ha 45 anni e alla nipote Maria Felice che ne ha 14. La famigliola era attesa sulla riva del Mandracchio da alcuni familiari venuti da Maniago; in serata tutti sono partiti alla volta della cittadina friulana. La signora Maria Rosa si riunirà al gruppo dei gitanti domenica pomeriggio.

E' questo uno dei tanti episodi che infioreranno il soggiorno italiano dei connazionali d'America. Nel gruppo figurano anche alcune personalità di rilievo; fra queste il dott. Alfonso Ventura, un dentista-chirurgo fra i più noti in America che risiede attualmente a Norristown in Pennsylvania. La signora Guerrisi, giunta assieme alla figlia, è titolare della nota società «San Giorgio maccaroni company» ed è una delle maggiori esponenti dell'Ordine.

Oltre a organizzare l'annuale pellegrinaggio europeo, i «Figli d'Italia» danno vita a numerose altre iniziative che tendono sempre a rinsaldare i vincoli affettivi fra Italia e America nell'ambito degli scambi culturali e turistici; così, a esempio, il congresso dell'Ordine, che si svolge ogni due anni, si terrà nel 1961 a Roma e per l'anno delle Olimpiadi è già in avanzata fase di organizzazione l'allestimento di una foltissima comitiva di turisti-sportivi. Per i due avvenimenti saranno convogliati in Italia e a Roma almeno diecimila persone.

Stamane gli italo-americani visiteranno la città e alle 11 saranno ricevuti al Municipio dal Commissario prefettizio dott. Mattucci; nel pomeriggio si recheranno in visita ad Aquileia, a Redipuglia e ai campi di battaglia. Domani mattina partiranno per Venezia. L'itinerario del viaggio — curato dalla B.T.A. di Filadelfia e dall'«Atlantic» di Napoli — li porterà poi in Francia e di nuovo in Italia. A Roma consegneranno una medaglia d'oro e una pergamena ricordo al conte Domenico Larussa, socio benemerito dell'ordine, mentre a Cassino il 13 agosto consegneranno una medaglia d'oro al sen. Restagno, presidente dell'Associazione nazionale per i cimiteri di guerra.

### Premi a ferrovieri per meriti di servizio

In applicazione delle disposizioni legislative, che estendono al personale civile delle Amministrazioni dello Stato, deceduto, mutilato o ferito in servizio o per causa di servizio, la concessione di diplomi e distintivi speciali, ieri, con apposita austera e semplice cerimonia, sono stati consegnati i brevetti, i diplomi e i distintivi a tre vedove di ferrovieri deceduti ed a 11 fra mutilati e feriti del Compartimento di Trieste.

La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario alla presenza delle maggiori autorità ferroviarie locali, dei rappresentanti del personale e dei rappresentanti sindacali e di Associazione. La consegna è stata fatta personalmente dal direttore compartimentale che, nell'occasione ha rivolto brevi parole di riconoscimento ai congiunti dei ferrovieri immolatisi sul lavoro e agli agenti che hanno subito mutilazioni o ferite.

### Arretrati ai profughi già dipendenti degli E.P.

In sede parlamentare è pervenuta alla Presidenza del Consiglio ed al Ministro per l'Interno una sollecitazione per il pagamento degli arretrati ai profughi già dipendenti degli enti pubblici e, particolarmente, delle Camere di commercio, delle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace e comunque sotratte all'Amministrazione italiana.

### Una discutibile iniziativa per il 40.o della Vittoria

Sotto il titolo «Discutibile iniziativa per il 40.o della Vittoria» la «Vita Nuova» del 26 luglio ha pubblicato la seguente nota di cronaca che riproduciamo integralmente condividendone in pieno il contenuto:

«E' stato diramato alla stampa un comunicato sulle decisioni che il Comitato esecutivo per le celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria ha preso in merito all'organizzazione delle celebrazioni stesse nella nostra città.

«Dal comunicato abbiamo appreso che la principale di queste manifestazioni dovrebbe essere una ripetizione dello sbarco dei bersaglieri sul molo Audace. Non possiamo nascondere la nostra perplessità per una iniziativa del genere, che francamente non ci sembra seria.

«Lo sbarco dei bersaglieri sul molo Audace è una cosa troppo grande perchè ne se possa trarre spunto per una esibizione tra il folclore e l'operetta. I bersaglieri dell'«Audace» portarono a Trieste non solo l'Italia, ma la testimonianza di una somma enorme di sangue e di sacrifici sofferti nel nome di Trieste dal popolo italiano. Sangue e sacrifici la cui memoria è ancora troppo viva perchè possa essere avvilita impunemente nel corso di una specie di sagra paesana. Tanto varrebbe allora fare una bella «rievocazione storica» dell'impiccagione dei patrioti italiani, o della morte di Enrico Toti.

«Noi ci auguriamo che il Comitato per le celebrazioni abbia in proposito un ripensamento, ma speriamo soprattutto che facciano sentire la loro voce gli ambienti combattentistici cittadini che certo non possono approvare l'iniziativa.

«A Trieste, poi, esiste una Associazione bersaglieri che raccoglie molti, valorosi, reduci del 1915-1918. Pensiamo sia doveroso sentire il loro parere. Essi, più di tutti, hanno il diritto di decidere se i loro sacrifici debbano essere «celebrati» in maniera tanto peregrina e per noi, ripetiamo, poco seria».

† Il giorno 24 corr. si spegneva serenamente

**Linda Stanich v. Benussi**

I nipoti GIORGIO, AUSSET, NINO e PINA STAGNI unitamente alle congiunte famiglie BENUSSI e COFLERI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1958

**CIT ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo (Rovigno) giornal. ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
LIDO DI JESOLO, sabato ore 15; ritorno domenica sera.

### *Gite e soggiorni*

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 e domenica 27 c. m. escursione sociale al rifugio Pellarini con salita del Monte Lussari. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

G. A. EDERA. Domenica 27 gita sociale a Lignano. Per Ferragosto giro turistico in Svizzera. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle ore 19.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita ai Rifugi Rosetta-Mulaz e traversata dalla Cima Vezzana alla Cima dei Bureloni. Pure con partenza oggi alle ore 15 gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

OPERE MARITTIME IN COSTRUZIONE NEL PORTO

## Difesa da due moli la Sacchetta sicuro rifugio per le barche da pesca

**Possibilità di nuovi ormeggi per i piccoli natanti - Anche la riva Ottaviano Augusto protetta dai marosi - I lavori saranno ultimati entro il '59**

La vasta distesa di barche sempre presente nella caratteristica Sacchetta, tanto fitta da costituire un tappeto galleggiante con pochissimo spazio lasciato al mare, è destinata a subire una nuova sistemazione. Ci si è preoccupati alfine di riservare nuove banchine all'ormeggio delle piccole imbarcazioni da pesca e da diporto, con la formazione di un molo a martello, di costruire una diga di difesa che, protendendosi dal molo Fratelli Bandiera verso il molo Venezia costituirà un efficente sbarramento contro i moti ondosi provenienti da nord.

La sezione Opere marittime del Genio Civile ha appaltato infatti i lavori di sistemazione del bacino della Sacchetta nel porto doganale di Trieste, affidandone l'esecuzione all'Impresa Società ing. Aurelio Brussi. L'opera, nel suo complesso, costituisce un ripiego del porto peschereccio che avrebbe dovuto sorgere lungo la riva Traiana, secondo quelli che erano stati i suggerimenti del Consorzio territoriale per la tutela della pesca. I propositi del direttore rag. Amedeo Mari, che era stato uno dei principali sostenitori di tale realizzazione, non hanno potuto concretarsi per motivi economici, in quanto la spesa sarebbe risultata molto ingente. La categoria dei pescatori comunque si è dichiarata soddisfatta anche della soluzione di ripiego, in quanto costituirà un passo avanti per la protezione dei natanti che finora erano destinati a rimanere completamente in balìa delle intemperie, in considerazione che la Sacchetta allo stato attuale è tutt'altro che riparata dai venti e dal mare grosso. Essi auspicano comunque che una volta costruito il nuovo molo a T, esso non venga utilizzato da imbarcazioni in disarmo, spesso ormeggiate nel passato alle banchine della riva Ottaviano Augusto.

(«Giornalfoto»)

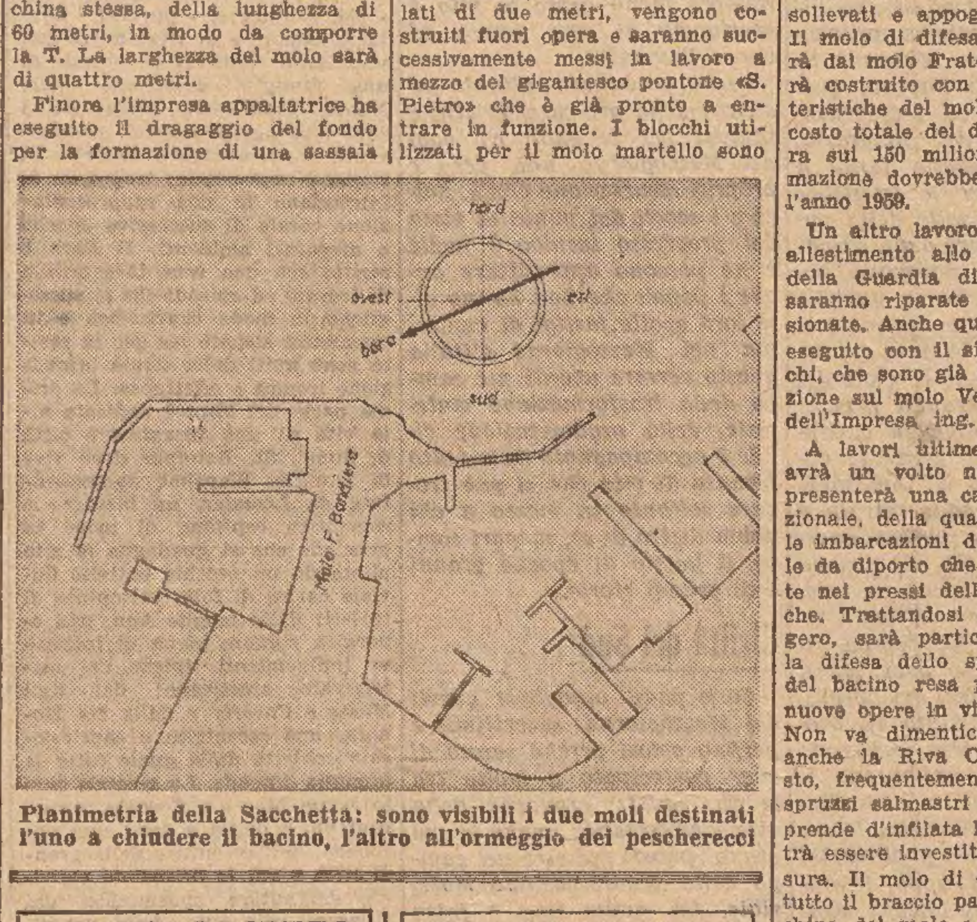
**Lungo la riva Ottaviano Augusto l'impresa ing. Brussi di Trieste sta costruendo i blocchi di calcestruzzo i quali serviranno per la formazione del molo a martello che si protenderà nella Sacchetta. Il pontone «San Pietro» è pronto a depositare in opera i pensanti cubi**

L'Impresa ha iniziato da alcune settimane i lavori di costruzione del molo a martello, che costituisce la prima parte dell'intera sistemazione. Il molo si protenderà per 92 metri dalla banchina; alla sua testa sarà formato un altro braccio, perpendicolare ad esso e parallelo alla banchina stessa, della lunghezza di 60 metri, in modo da comporre la T. La larghezza del molo sarà di quattro metri.

Finora l'impresa appaltatrice ha eseguito il dragaggio del fondo per la formazione di una sassaia di fondazione, sulla quale saranno posti i blocchi che costituiranno il molo. Sopra di essi saranno costruiti i muri di sponde, che costituiranno le banchine vere e proprie della nuova opera. I blocchi, interamente in calcestruzzo, di forma cubica con lati di due metri, vengono costruiti fuori opera e saranno successivamente messi in lavoro a mezzo del gigantesco pontone «S. Pietro» che è già pronto a entrare in funzione. I blocchi utilizzati per il molo martello sono circa trecento, una sessantina dei quali sono già allineati lungo la riva, pronti per essere depositati in opera, dove saranno sistemati con l'aiuto dei palombari. Ciascun blocco è dotato di scanalature che serviranno per il passaggio dei cavi quando saranno sollevati e appoggiati sul fondo. Il molo di difesa che si staccherà dal molo Fratelli Bandiera sarà costruito con le stesse caratteristiche del molo a martello. Il costo totale dei due moli si aggira sui 150 milioni lordi. L'ultimazione dovrebbe avvenire entro l'anno 1959.

Un altro lavoro marittimo è in allestimento allo scalo d'alaggio della Guardia di Finanza, dove saranno riparate le banchine lesionate. Anche questo lavoro sarà eseguito con il sistema dei blocchi, che sono già in via di costruzione sul molo Venezia, ad opera dell'Impresa ing. Zampieri.

A lavori ultimati la Sacchetta avrà un volto nuovo dunque e presenterà una caratteristica funzionale, della quale beneficeranno le imbarcazioni da pesca e quelle da diporto che sono ormeggiate nei pressi delle società nautiche. Trattandosi di naviglio leggero, sarà particolarmente utile la difesa dello specchio d'acqua del bacino resa possibile con le nuove opere in via di esecuzione. Non va dimenticato inoltre che anche la Riva Ottaviano Augusto, frequentemente invasa dagli spruzzi salmastri quando la bora prende d'infilata la Sacchetta, potrà essere investita in minore misura. Il molo di difesa e soprattutto il braccio parallelo alla banchina del molo a martello serviranno infatti a limitare i dannosi effetti delle ondate, che frequentemente nel passato raggiungevano la facciata del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.




**Planimetria della Sacchetta: sono visibili i due moli destinati l'uno a chiudere il bacino, l'altro all'ormeggio dei pescherecci**

UNA INTERVISTA DEL CONSOLE ZECCHIN

## Il rilievo catastale degli immobili abbandonati

**Momentaneo inceppamento del servizio - Una ditta specializzata per gli esami planimetrici**

L'attività della rappresentanza consolare italiana a Capodistria con particolare riguardo al problema dei beni immobili è stata riassunta dal Console dott. Zecchin in occasione della periodica intervista alla radio. L'argomento del servizio per i documenti tavolari e catastali sembrava in un primo momento richiedere soltanto qualche indicazione atta a togliere ogni motivo di allarme alla vasta categoria degli interessati. Il servizio però, non potrà concludersi così presto per vari motivi di natura obiettiva. Continua pertanto a sussistere l'opportunità di tenere al corrente gli interessati sullo svolgimento del servizio stesso.

Il quadro numerico della situazione al 24 luglio era il seguente: 7500 le richieste pervenute al Consolato; 6900 le richieste trasmesse agli uffici locali; 600 le richieste in corso di trattazione. Per quanto concerne i documenti tavolari o catastali che gli uffici locali hanno fatto giungere al Consolato sono stati in complesso 750; ciò significa che vi è stato praticamente una specie di inceppamento ma anche negli ultimi giorni gli uffici hanno cercato di evadere il maggior numero di richieste.

Un aspetto del servizio tavolare e catastale ha bisogno di una particolare illustrazione perchè si possa inquadrare il lavoro che gli uffici sono chiamati a svolgere. Si tratta della necessità di effettuare un controllo in loco ogni qualvolta vi è discordanza fra i dati richiesti e quelli risultanti sui documenti trasmessi dagli uffici locali; si tratta in altre parole di fare il rilievo catastale o tavolare. Su questo punto il Consolato generale farà dei passi presso le autorità locali al fine di giungere a una organizzazione che permetta il sollecito disbrigo dei singoli casi. Un altro punto sul quale il Console dott. Zecchin ha posto particolare attenzione è quello riguardante la necessità di rivolgersi a un'impresa specializzata per l'effettuazione di rilievi planimetrici interessanti i fabbricati. Un'impresa di Capodistria ha dichiarato di essere disposta ad assumersi l'incarico per effettuare i rilievi su incarico degli interessati. E' stata anche precisata la misura dei compensi, a proposito dei quali gli interessati potranno tuttavia trattare in via diretta.

### Firmato a Roma il contratto per i lavoratori chimici

LA SITUAZIONE ALLA ORION UNA DELEGAZIONE SINDACALE RICEVUTA DAL CONSIGLIERE DELEGATO DEI CRDA

Presso la sede della Confindustria a Roma, fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore, è stato firmato ieri, dopo un'intera nottata di trattative, il nuovo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria chimica. La nuova regolamentazione contrattuale stabilisce un aumento del 4 per cento sulle attuali retribuzioni degli operai, intermedi e impiegati oltre ad alcuni miglioramenti di carattere normativo.

Nella mattinata odierna avrà luogo una riunione presso l'Associazione industriali per esaminare la situazione della Orion, nel cui ambito sono previste agitazioni che dovrebbero avere inizio nella prossima settimana. I rappresentanti sindacali discuteranno stamane il problema dei cottimi, la cui decurtazione ha provocato malumore fra i dipendenti, i quali avevano già deciso di entrare in sciopero nella giornata di ieri. Essa è stata rinviata dietro invito dei dirigenti l'azienda che hanno sollecitato le organizzazioni sindacali ad avviare trattative fra le parti.

Il Comitato di coordinamento fra le Commissioni interne degli stabilimenti CRDA aderenti alla Camera confederale del Lavoro di Trieste è stato ricevuto ieri dal nuovo consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico dott. ing. Giuseppe Carnevale. Nel corso del colloquio i rappresentanti delle Commissioni democratiche hanno espresso al consigliere delegato le preoccupazioni dei lavoratori degli stabilimenti per quanto riguarda la continuità di lavoro in particolar modo nei cantieri navali. Il dott. Carnevale ha risposto assicurando il suo interessamento in merito, accennando anche parzialmente all'azione in corso, volta a procurare un certo carico di lavoro ai cantieri nell'interesse comune dei lavoratori e dell'azienda.

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del Comitato aziendale alla Società edilizia Stignano, Cantiere Ina-Casa del Cacciatore. Allo scrutinio la Camera del Lavoro ha riportato 169 voti con l'assegnazione di 2 seggi mentre gli ex Sindacati Unici hanno conseguito 72 voti con un seggio.

### Nell'Unione ex G.M.A.

L'Unione addetti al Commissariato del Governo comunica:

Onde evitare ogni incertezza nei propri organizzati e simpatizzanti, derivante da voci tendenziose circa la illegalità della sua posizione od azione, l'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti dall'ex G.M.A., fa presente ancora una volta di essere un'associazione apolitica ed apartitica, legalmente costituita con l'unico scopo di tutelare gli interessi della categoria, e porta a conoscenza di tutti gli interessati di aver iniziato il tesseramento per l'anno in corso. Fiduciari sono incaricati della riscossione del canone e della consegna delle nuove tessere. La sede sociale di piazza S. Giovanni 1 è aperta a tutti gli ex G.M.A. ogni martedì dalle ore 18 alle 19.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

*NOBILE FESTA DEL LAVORO*

## 91 dipendenti anziani premiati ai C.R.D.A.

Nella sede centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sono stati premiati, con una simpatica cerimonia, 91 dipendenti (29 operai, 49 impiegati e 13 dirigenti) che hanno maturato nel primo semestre 1958 dai 50 ai 25 anni di anzianità di servizio.

Fra i premiati il dirigente sig. Aleduse de Fontana e lo impiegato Pietro Vallon, con 50 anni di servizio ciascuno, il direttore generale dei C.R.D.A. gr. uff. Alberto Cosulich, il direttore del personale rag. Mario Moretti, il dirigente ing. Attilio Zmajevich, che compiono 45 anni di ininterrotta attività.

Il presidente, cav. del lav. dott. ing. F. Ferruccio Smeraldi, ha rivolto ai festeggiati commosse parole di elogio e di ringraziamento per l'attività svolta, con fedele attaccamento all'Azienda, da ognuno di essi, nel corso di tanti anni di lavoro. L'ing. Smeraldi, ha annunciato con viva commozione che quella era l'ultima volta che partecipava a cerimonie dei C.R.D.A., in qualità di presidente, in quanto a fine settembre gli succederà nella carica il vicepresidente dott. ing. Domenico Pacchiarini. L'ing. Smeraldi ha quindi presentato il nuovo amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, che gli anziani già conoscono per l'attività da lui svolta dal 1929 al 1939 in qualità di ingegnere navale presso il Cantiere S. Marco.

Alla simpatica cerimonia erano presenti oltre al presidente cav. del lav. dott. ing. F. Ferruccio Smeraldi, il vicepresidente dott. ing. Domenico Pacchiarini, l'amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, i direttori generali gr. uff. Alberto Cosulich e comm. dot. ing. Ugo Crovetti, nonchè tutti gli altri componenti gli organi direttivi degli Stabilimenti dei C.R.D.A.

### Convegno giovanile D. C.

Il Movimento giovanile della D. C., organizza per domani domenica, una «Giornata di studio» al Villaggio del fanciullo di Villa Opicina. Lunedì alle 19 nella sede della sezione di Città nuova della D.C., in via Mazzini 32, verrà inaugurata una nuova ampia sala, che renderà una delle più vecchie sedi della D.C., rinnovata e molto più accogliente. Alla manifestazione interverranno i dirigenti locali del partito.

### Trasferimento di sede

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) ha trasferito i propri uffici dalla via Duca d'Aosta 12 in via Mazzini n. 30, telefono 61618.

**Un'autolettiga della CRI** ha trasportato all'ospedale ieri il fonditore Vittorio Vodopivez di 17 anni, abitante al n. 7 di Caresana, rimasto ferito in uno scontro tra la moto da lui guidata e un'auto. Ne avrà per una settimana.

### CALENDARIETTO

**Ieri**: Temperatura massima 27.8, minima 19.3; umidità 52 per cento; temperatura del mare 23; pressione mb. 1019.3 in aumento regolare; vento km. 12 da N-O.

**Oggi**: S. Anna. — Il sole sorge alle 4.40, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 15.57, tramonta domani all'1.34.

**Maree.** — OGGI: alta alle 7.40, cm. 18 e alle 18.15, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 12.10, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.10, cm. 25 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie**: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (prec. 244); un giovane coperta I (turno 16); un cameriere II (turno 8); un garzone camera II (turno 20). Turno «generale»: un marinaio (a compartecipazione).

### STATO CIVILE

del giorno 25 luglio 1958

Nati 6, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Stagnich in Benussi Linda a. 66; Moscheni ved. Martini Emma a. 54; Paolich in Giorgesi Maria a. 56; Bertolo Elio a. 70; Aresi Pietro a. 51; Fragiacomo Giovanni a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Garbati Emilio spazzino con Pinter Elsa impiegata; Barovina Mario pittore con Buttignoni Claudia impiegata; Di Candia Armando dott. chimica con Sorini Nidia stud. univ.; Bartolomei Ezio commercialista con Qualizza Maria Marta impiegata; Bucavelli Daniele impiegato con Vecchietti Rina impiegata; Bergino Gualtiero agente P. C. con Hrovatin Liliana impiegata.

**Si è rivolta ieri mattina** alle cure della CRI la domestica Celina Serion di 19 anni, abitante in via Udine 19, la quale s'è prodotta una vasta ferita da taglio al pollice destro mentre cercava di aprire una scatoletta di lucido da scarpe.

### Nel bollettino del Commissariato

Il bollettino n. 21 del Commissario generale del Governo riporta gli estremi di tredici decreti ministeriali e legislativi che hanno vigore nel Territorio di Trieste, nonchè il testo di cinque decreti commissariali che riguardano la fissazione di nuovi termini relativi alle agevolazioni tributarie per lo scioglimento e la trasformazione di società immobiliari; l'integrazione del decreto commissariale n. 30 sulla concessione di benefici economici ad alcune categorie del personale ex GMA; l'assegnazione di farmacie ai cittadini che non sono stati privati per motivi politici; disposizioni in materia elettorale e l'abrogazione di disposizioni dell'ex GMA.

## LE ORE DELLA CITTA'

### La vedova del giudice

Preghiamo la signora vedova di un magistrato che ci scrisse una lettera per narrarci un suo doloroso caso, di presentarsi ai nostri uffici di cronaca nel pomeriggio di oggi, dopo le 17, per comunicazioni che la riguardano.

### Mobili per i poveri

La società di S. Vincenzo de' Paoli soccorre il prossimo con ciò che il buon cuore altrui le offre e, di conseguenza, è obbligata a battere alle porte altrui. Nel 1956 la XIX conferenza ha iniziato una raccolta di mobili, onde soccorrere i poveri dei vari rioni cittadini. Il Comune ha concesso l'uso delle cantine della villa n. 8 di via Bellosguardo; in esse, grazie alla generosità dei concittadini, è stato raccolto molto mobilio. Parecchi poveri sono stati aiutati. Presentemente occorrono alla benemerita istituzione armadi e lettini per bimbi. Quanti sono in grado di offrire qualche cosa possono telefonare al dott. Ottavio Sotte, via Bellosguardo 7, tel. 94133; la Conferenza manderà a ritirare i mobili nelle case degli offerenti. Vi sono anche numerose richieste di macchine da cucire; e forse qualche cittadino può dare l'aiuto richiesto.

### La Birreria Spatenbräu

festeggia oggi il primo anniversario della sua rinascita. La Direzione ringrazia l'affezionata e nuova clientela e avverte che ha sempre pronte le specialità culinarie austro-ungheresi e la migliore birra Spaten chiara e scura, a spina e in bottiglie. Per la fausta odierna ricorrenza, viene messa a spina la famosa «Super doppio malto».

### Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

### Stasera il ballo della C.R.I.

In un'incantevole armonia di fiori e di luci, il parco di Miramare accoglierà questa sera i partecipanti alla festa di beneficienza organizzata dalla C.R.I. Tutto è ormai pronto per rendere ancora più suggestivo il trattenimento. La parte artistica è stata curata dal Sopraintendente arch. Civiletti. Ad evitare assembramenti all'ingresso del parco, si raccomanda di provvedersi in precedenza del biglietto d'ingresso acquistandolo presso la Galleria Pr... Si ricorda ancora che in collegamento con le normali corse tranviarie, notturne comprese, funzionerà un servizio di pullman dal capolinea a Miramare. Dalla mezzanotte in poi, le partenze da Miramare saranno effettuate alle ore 0.30, 1, 2, 3 e 4.

### Gite per mare

L' «Istria - Trieste» effettuerà domani, gite per Grado, Grignano e Sistiana. Orario: per Grado (del Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30.

### Post operati di ernia,

automobilisti, sportivi! Esclusivamente da *«Vulcano»*, via Muratti 4, trovate lo *Slip «Enea»*. Consigliato dai medici. Provatelo. Solo da «Vulcano» ed a Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

### Per i bagni di Muggia

La Navigazione «Libertas» comunica l'orario delle gite in mare per le spiagge di Punta Olmi-Muggia che verranno effettuate domani col piroscafo «Itala»: Orario: per Muggia da Trieste: ore 8.30 dal Molo Bersaglieri, da Piazza Unità 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10; da Muggia: 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15. Per Punta Olmi: da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15; da Punta Olmi 11.40, 13.15, 19.15.

Importante primaria casa di spedizioni cerca
**Spedizioniere doganale**
pratica almeno decennale disposto a trasferirsi ad UDINE. Ottima sistemazione finanziaria. Scrivere inviando curriculum a
Cassetta 11/B - SPI - Udine

PER I BAMBINI
SOPALIN
l'ovatta igienica
da
**CILLIA**
VIA ROMA 20

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14 dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

NUOVE NORME STABILITE DA UN DECRETO MINISTERIALE

# I contributi previdenziali a favore delle domestiche

## Le quote a carico dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera Disposizioni particolari per il pagamento a mezzo delle marche

Con decreto ministeriale 3 giugno 19558, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 156 del 1º luglio 1958 è stata approvata la nuova tabella dei salari medi per le persone addette, con qualsiasi denominazione, ai servizi familiari, da valere agli effetti della commisurazione dei contributi base ed integrativi dovuti alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, contro la tubercolosi, nonchè agli effetti del contributo dovuto per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.

In relazione a tale nuova tabella, sono stati determinati i contributi, per ogni settimana di lavoro, dovuti all'INPS.

Nei Comuni con oltre 100.000 abitanti:

per i dipendenti uomini a servizio intero (di cui a carico del lavoratore lire 160) . . . . . . . . . . . L. 610
per i dipendenti uomini a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore lire 135) . . . . . . . . . . . » 525
per le dipendenti donne a servizio intero (di cui a carico della lavoratrice lire 115) . . . . . . . . . . » 435
per le dipendenti donne a mezzo servizio (di cui a carico della lavoratrice lire 80) . . . . . . . . . . » 305

Nei Comuni con non oltre 100.000 abitanti:

per i dipendenti uomini a servizio intero (di cui a carico del lavoratore lire 135) . . . . . . . . . . . L. 525
per i dipendenti uomini a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore lire 115) . . . . . . . . . . . » 435
per le dipendenti donne a servizio intero (di cui a carico della lavoratrice lire 80) . . . . . . . . . . » 305
per le dipendenti donne a mezzo servizio (di cui a carico della lavoratrice lire 55) . . . . . . . . . . » 220

I nuovi contributi debbono essere applicati a far tempo dal periodo settimanale in corso alla data del 1.o luglio 1958 e, cioè, con inizio dal 30 giugno.

A far tempo dal 30 giugno 1958 coloro che, essendo stati assicurati obbligatoriamente come domestici sono stati autorizzati a versare volontariamente le marche del tipo in uso per gli addetti ai servizi familiari, devono effettuare gli adempimenti contributivi nella nuova misura disposta dal decreto ministeriale succitato.

Più precisamente, i domestici attualmente in corso di autorizzazione alla prosecuzione volontaria dovranno d'ora in avanti versare:

— in luogo di marche da L. 120 marche da L. 385
— in luogo di marche da L. 100 marche da L. 360
— in luogo di marche da L. 75 marche da L. 360
— in luogo di marche da L. 46 marche da L. 220

Le marche da L. 385 e 360 sono già in libera vendita presso gli uffici postali e le sedi dell'Istituto. Coloro invece che applicavano marche da L. 46 e che d'ora in poi dovranno contribuire con marche da L. 220, nell'attesa che tali marche siano poste in vendita, dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Le tessere in corso dovranno essere aggiornate con l'applicazione delle marche attualmente in uso sino all'ultimo sabato del mese di giugno (28 giugno).

2) Per il periodo dal 30 giugno in poi, gli interessati sospenderanno l'acquisto e l'applicazione delle marche, in attesa della marca di nuovo tipo con la quale sarà ripresa la contribuzione a far tempo dal primo sabato del luglio c.s. (5 luglio).

3) Per coloro la cui tessera scade di validità nel periodo d'attesa tra il 30 giugno e la data di emissione delle nuove marche, la tessera dovrà essere aggiornata con le marche dovute fino al 28 giugno e dovrà essere versata alla sede dell'Istituto, la quale, se del caso, la rinnoverà con effetto retrodatato al 30 giugno 1958.

4) Possono, invece, contribuire con la marca da L. 45, anche per periodi posteriori al 30 giugno, soltanto i prosecutori volontari che debbono, dopo tale data, presentare domanda di pensione.

PATETICO DRAMMA IN UNO STABILE DI VIA DENZA

# L'improvvisa paralisi di una solitaria vecchietta

## Deve essere caduta dal giaciglio mentre tentava di chiamare aiuto - Ricoverata in gravi condizioni

Vive da sola in un appartamento di via Denza 3, al pianoterra, un'anziana signora che gli inquilini dello stabile sorvegliano amorevolmente a causa della sua tarda età. Si chiama Rosa Accerboni ed ha 84 anni, e i casigliani temono che le «possa capitare qualcosa un giorno o l'altro».

Sono circa le 11 di ieri mattina e una donna che abita nell'appartamento di faccia si preoccupa per non aver ancora visto la signora Accerboni uscire per la spesa. Spera comunque non le sia successo niente, perchè la sera prima l'ha vista e ha scambiato anche con lei qualche parola. La donna, per maggiore sicurezza bussa all'uscio della vecchietta, bussa ripetutamente, e comincia ad allarmarsi per davvero, poichè nessuna voce le giunge dall'interno. Allora, l'inquilina si precipita nel cortile per cercar di vedere dalla finestra che cosa sia successo nell'appartamento. La finestra è aperta e la donna riesce a gettare lo sguardo nella stanza, dopo essersi levata fino al davanzale. Con una certa ansia scopre la vecchietta distesa sul pavimento, nello spazio fra due lettini; è in camicia e non dà segno di vita. La donna si attacca al telefono e invoca l'intervento della CRI: «Correte, una donna sta per morire».

Alle 11.15 i sanitari sono sul posto. Tentano di forzare l'uscio, ma è chiuso a chiave; scendono in cortile e scavalcano la finestra; trovano le chiavi sul tavolo, che sono prese successivamente in consegna dai carabinieri della Stazione di via Hermet. La vecchietta è semiparalizzata, viene sollevata e trasportata nell'autolettiga. Alle 11.30 viene accolta nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata: presenta un'emiparesi sinistra, e viene accertato che il suo grave stato non è conseguenza di alcun fattore traumatico. Dev'essere caduta dal proprio giaciglio, mentre tentava di chiedere soccorso, già colta dai primi sintomi della paralisi. Il dramma di una vecchietta sopravvissuta a tutti i suoi parenti.

### Tragico episodio di follia accaduto nei pressi di Fiume

Un tragico episodio dettato dalla follia si è verificato giovedì in un villaggio di pescatori nei pressi di Fiume, dove un uomo ha ucciso la propria figlia ancora in tenerissima età. Il protagonista del terribile dramma è Ivan Lekcevic, nativo da Breza, un uomo che già in precedenza era stato ricoverato alla sezione psichiatrica dell'ospedale di Fiume. Il pescatore, che ha 26 anni, è stato improvvisamente colto da un moto di follia e ha ucciso, pare per soffocamento, la propria figlioletta Marijana di un anno e 15 giorni di età. Lo sciagurato è stato nuovamente internato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Fiume. Il grave fatto ha profondamente commosso la pacifica popolazione del villaggio di Klenovica nei pressi di Novi.

L'altro giorno, poco prima delle 12, una turista tedesca di 64 anni, giunta da Amburgo e ospite da qualche giorno presso il «Park Hotel» di Fiume, è annegata mentre prendeva il bagno nello specchio antistante l'albergo. L'anziana turista è stata colpita da un collasso cardiaco, mentre si trovava in acqua, ed è stata prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Fiume, dove però è giunta ormai cadavere.

### Prende analgesici per assopire la gelosia

Nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata accolta con prognosi di 5 giorni la casalinga Anna Madrussani di 37 anni, abitante in vicolo delle Primule 3, che presentava sintomi di avvelenamento da ingestione di trenta compresse di analgesici. A bordo dell'autolettiga della CRI che l'ha trasportata al nosocomio, ha preso posto il signor Libero Scaramelli di 39 anni, che coabita con la signora; questi ha dichiarato agli agenti di servizio all'astanteria che la donna aveva tentato di suicidarsi verso le 22, perchè in preda a uno sconforto determinato da motivi di gelosia.

### Perde il rimorchio in corsa nei pressi di Muggia

Senza gravi conseguenze l'incidente capitato ieri pomeriggio ad un camion sulla strada di Muggia. Saranno state le 17 quando un camion con rimorchio dell'impresa G. Mattiroli, targato GO 8995, che stava trasportando a Muggia il suo carico di pietrisco, poco prima di giungere all'altezza del Rio Ospo perdeva, per la rottura dell'apposito asse, il rimorchio. Dopo qualche metro di corsa libera e dopo aver rotto alcuni paracarri, il rimorchio usciva di strada sulla destra e andava a vuotare il suo carico sulla banchina di terra che si è da poco formata in quella zona con lo scarico di materiale di scavo.

Per fortuna l'incidente non è successo qualche centinaio di metri più avanti dove c'erano numerosi bagnanti al lato della strada. Gli autisti hanno prontamente azionato i freni della motrice e, resisi conto dell'accaduto, hanno provveduto a rimettere in strada il rimorchio... ribelle e riparare alla meglio l'inconveniente.

### Infortunio sul lavoro

Il manovale Antonio Reja di Caresana, mentre alle dipendenze della ditta Felice Bossi stava impastando del calcestruzzo con un badile, scivolava e andava a prodursi una ferita lacera al dorso della mano sinistra cadendo con la mano contro il margine a spigolo del badile. E' stato medicato alla CRI di Muggia.

# La vallata delle Noghere

La vallata delle Noghere sembra destinata a essere colmata per fungere in un primo tempo da pubblica discarica di materiali da demolizione e per essere successivamente inserita nel comprensorio del Porto industriale, di cui dovrebbe costituire uno dei punti franchi

IN COMPAGNIA DI AMICI AL RITORNO DA PROSECCO

# Perde il controllo della moto sulla ghiaia di Strada del Friuli

## *Lievi ferite riportate dal guidatore e dal suo compagno Due giovani colpiti al capo dalla fiancata di un camion fermo*

Alcuni giovani scendevano in comitiva da Prosecco in sella alle rispettive motociclette, quando in Strada del Friuli, circa 200 metri prima del Dazio, il guidatore di una moto ha perduto il controllo in seguito al pauroso slittamento delle ruote sullo strato di ghiaia che in quel punto ricopre la carreggiata. Il giovane motociclista si rovesciava assieme all'amico che recava sul sellino posteriore, ed entrambi si ferivano; gli amici si sono fermati a soccorrerli, e i due feriti sono stati presi a bordo di due motociclette e trasportati all'Ospedale. Il guidatore della motocicletta targata TS 21695, l'apprendista macellaio Roberto Spekar di 17 anni, abitante in via del Rivo 19, è stato accolto alle 20.50 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa al piede destro e delle abrasioni escoriate all'arcata zigomatica, al braccio e al ginocchio destro. All'amico, il diciassettenne Libero Slocovich, pure apprendista macellaio e abitante in via Commerciale 83, sono state riscontrate delle abrasioni escoriate multiple al braccio e all'avambraccio destro; è stato medicato alla astanteria e dimesso con prognosi di una settimana.

Alle 13 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il falegname Nicolò Licurgo di 22 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacera a lembo all'avambraccio destro e delle escoriazioni alla gamba sinistra. Il giovane operaio, che è stato trasportato al nosocomio a bordo di un automezzo della Squadra traffico, ha dichiarato che alle 12.15 stava scendendo la via Ghirlandaio alla guida della motoretta TS 31404, quando è andato a cozzare contro il motofurgoncino TS 3192, guidato da Benito Rumich di 17 anni, abitante in via Fabio Severo 138, il quale è sopraggiunto dalla laterale via Limitanea; in seguito all'urto, lo scooterista è finito dolorante al suolo.

Un malaugurato incidente è capitato ieri mattina a due persone che transitavano in via Palestrina: proprio mentre stavano costeggiando un autocarro in sosta nei pressi dello stabile n. 2, la sponda laterale sinistra del camion si è aperta improvvisamente e si è abbattuta sul capo dei due pedoni, atterrandoli. Si trattava dell'impiegata Livia Visintin di 22 anni, abitante in via Bernini 12, e dell'agente commerciale Giorgio Schernia di 24 anni, che risiede in via Petronio 2. Entrambi sono stati raccolti dalla CRI e trasportati all'Ospedale. La giovane impiegata è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in quattro giorni per una contusione escoriata al vertice del capo; al giovane che la accompagnava è stata riscontrata una contusione escariata al vertice del capo e un ematoma alla regione parietale sinistra, per cui è stato dimesso con prognosi di sei giorni.

### Esperantisti a congresso in agosto a Magonza

Dal 2 al 9 agosto avrà luogo in Germania nella romantica città di Magonza sulle rive del Reno, il XLIII Congresso internazionale di esperanto. Il Congresso, al quale parteciperanno oltre 2000 esperantisti di 36 Nazioni, rivestirà particolare importanza per il ricchissimo programma di lavoro, di serate artistiche ad alto livello e di dibattiti vari ed interessanti. Di primaria importanza è il programma culturale dell'Università estiva internazionale, in cui terranno conferenze eminenti scienziati (medici, letterati, fisici, ingegneri ecc.) di nazionalità e razza diverse, su problemi di generale interesse. I servizi d'informazione sullo svolgimento del Congresso, funzioneranno attraverso la televisione, le trasmissioni radio e la stampa. Prima del Congresso, si svolgerà a Homburg nella Saar il XIV Convegno internazionale della gioventù esperantista e dopo il Congresso moltissimi esperantisti si recheranno a Bruxelles per visitarvi l'Esposizione. La Federazione Esperantista Italiana organizza una piacevole carovana in pullman che da Torino-Milano, sostando in varie località della Svizzera e della Germania, raggiungerà la città del Congresso.

**All'ambulatorio della CRI** si è presentata alle 9.45 la casalinga Nicoletta Galante di 45 anni, abitante in via Gorizia 1, la quale presentava una ferita da punta al terzo dito della mano sinistra: nell'adoperare il giorno prima la macchina da cucire, il dito le era accidentalmente scivolato, accompagnato dalla stoffa, sotto l'ago.

PRECISAZIONE DELL'ENTE PER IL TURISMO

# *Solo gli uffici viaggi possono organizzare gite*

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, al fine di evitare contestazioni e contravvenzioni sempre spiacevoli, richiama ancora una volta l'attenzione di tutti gli interessati sul fatto che, ai sensi del R.D.L. 23 novembre 1936 N. 2523, convertito in Legge 30.12.1937 N. 2650, e sue successive modificazioni, l'attività di organizzazione di viaggi e gite è riservata agli uffici viaggi muniti di apposite licenze di P.S.

Per l'organizzazione di viaggi e gite occasionali con carattere patriottico, religioso o culturale, senza scopi speculativi, potranno essere consentite deroghe dal Commissariato per il Turismo o dall'Ente Provinciale per il Turismo della provincia ove i richiedenti hanno la loro sede, a seconda che si tratti di viaggi o gite all'estero o all'interno.

Le domande per ottenere la deroga di cui sopra vanno presentate in carta legale e devono recare le seguenti indicazioni: a) denominazione e domicilio dell'ente, sodalizio, istituto o comitato che organizza la gita, con la precisazione delle finalità statutarie e del carattere della gita; b) itinerario e programma del viaggio che dovrà comprendere: il giorno di partenza e di arrivo, i servizi che saranno forniti, i termini per le iscrizioni e le rinunzie; c) quote di partecipazione; d) condizione di rimborso delle quote pagate; e) numero complessivo dei partecipanti; f) dichiarazione di appartenenza al sodalizio o all'ente di tutti i partecipanti alla gita; g) esistenza o meno di forme assicurative contro gli eventuali danni alle persone.

I viaggi e le gite per cui sarà conseguita l'autorizzazione non potranno formare oggetto di manifesti o di opuscoli di propaganda rivolti al pubblico. E' consentita soltanto la diffusione di avvisi, anche sotto forma di notiziari, esclusivamente fra i soci dell'ente organizzatore.

Contro i contravventori a queste disposizioni sarà proceduto ai sensi dell'art. 21 del R.D.L. 23.11.1936 N. 2523 che prevede l'applicazione dell'art. 665 del Codice Penale.

*DOPO CHE GLI ERA STATA OFFERTA LA BIADA*

# Un cavallo troppo focoso prende a calci il carrettiere

## *Il ferito è riuscito a raggiungere da solo una farmacia*

Di una spiacevole disavventura è rimasto vittima ieri mattina il carrettiere Giordano Zuban di 62 anni, abitante in via Belli 6, il quale è tranquillamente entrato intorno alle 11.45 nella stalla di via Apiari 7, che è proprietà del signor Leopoldo Janesch, abitante in via Palladio 4; il carrettiere era intenzionato di rassettare la stalla e di porgere la biada ai cavalli. Aveva già quasi finito il suo lavoro e i cavalli stavano annusando col muso dentro le greppie colme di fieno, quando nel passare vicino a uno dei quadrupedi più focosi, lo Zuban è stato colpito alla schiena da un fortissimo calcio; tale è stata la violenza del colpo, che il pover'uomo è stato scaraventato contro la parete opposta della stalla e vi ha sbattuto la faccia. Lo sfortunato carrettiere, benchè seriamente ferito — il sangue gli colava in abbondanza dalle ferite al volto — si è trascinato fino alla farmacia Sponza di via Montorsino 9, per farsi medicare; appena giunto, si è accasciato sull'impiantito, privo di sensi. E' stato telefonato immediatamente alla CRI e una autolettiga ha trasportato lo Zuban all'Ospedale, dove è stato ricoverato alle 12 nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una ventina di giorni; gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del naso con probabile frattura delle ossa nasali ed epistassi traumatica, e una contusione al rachide dorsale.

Nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 19 lo studente Furio Micoli di 12 anni, abitante in via Mauroner 8, il quale presentava un ematoma alla palpebra superiore sinistra, emorragia congiuntivale e sospetta lesione del bulbo oculare. Il ragazzetto è stato accompagnato al nosocomio dalla mamma, la signora Vilma Tantin in Micoli di 35 anni, la quale ha spiegato che il figliolo è stato accidentalmente colpito, mentre giocava in strada nei pressi della propria abitazione, dall'estremità di una bacchetta di legno, che un bambino faceva roteare per gioco. Il Micoli è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

### Un relatore triestino al Congresso della «Dante»

Nei prossimi giorni si terrà a Torino il 53.o Congresso nazionale della «Dante Alighieri». E' ormai tradizione della benemerità società raccogliere annualmente intorno al suo presidente i rappresentanti degli innumeri comitati, sparsi in Italia e in ogni contrada del mondo. Il congresso assicura fra di essi proficuo contatto e scambio di esperienze. Dando inoltre occasione a tanti cultori della nostra lingua e della nostra arte di venire in Italia, costituisce di per se stesso valido contributo alle finalità che la «Dante Alighieri» si propone.

Anche quest'anno, col presidente del locale Comitato, prof. Vittorio Furlani, col segretario prof. Suedi, si recherà a Torino un gruppo di soci ordinari e studenti della nostra città. Da segnalare che allo studente Gabrielli, presidente del sottocomitato studentesco di Trieste, il presidente della società, senatore Ferrabino, ha voluto affidare la relazione ufficiale al congresso, che costituisce la parte più importante dei lavori dello stesso.

### Concorso per il progetto di un'autostazione a Bologna

Il Consorzio concessionari autolinee di Bologna ha bandito un concorso nazionale a premi per la progettazione della Stazione delle autolinee facenti capo alla città di Bologna, riservato agli ingegneri ed architetti iscritti nei rispettivi albi nazionali.

I progetti dovranno pervenire al Consorzio entro le ore 18 del giorno 16 dicembre 1958. Agli autori dei progetti primi classificati, in ordine di merito, verranno assegnati i seguenti premi individuali: 1) lire 1.500.000; 2) lire 1.000.000; 3) lire 500.000. I concorrenti potranno ritirare presso la sede consorziale il bando di concorso e i relativi allegati. Per ogni informazione rivolgersi agli Uffici del Consorzio: Bologna, via Castiglione 13, telefono 232-725.

### Domande d'indennizzo di combattenti e reduci

La I. G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft, in riferimento alle domande d'indennizzo ricevute tramite l'Associazione combattenti e reduci, comunica che l'accordo stipulato tra la I. G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft in Abwicklung e la Conference on Jewish Material Claims against Germany in data del 6 febbraio 1957 concerne esclusivamente persone civili perseguitate dai nazionalsocialisti, in quanto erano internate nel campo di concentramento di Auschwitz e sottoposte a lavoro coatto in uno degli impianti della I. G. Farben situati nella zona circostante (Bunawerk Auschitz, Heydebreck, Fuerstengrube e Grube Janina). L'accordo non è applicabile ai militari (prigionieri di guerra) o ai lavoratori coatti (cosiddetti lavoratori stranieri) e neppure agli internati di altri campi di concentramento.

### *NAVI IN PORTO*

Il giorno 25 luglio 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 16 «Donatella» (et.); B. 23 «Malmo» (br.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Caland» (ol.); B. 39 «G. Borsi» (it.); B. 41 «Severn River» (li.); B. 42 «Hopa» (tu.); B. 43 «Astra» (it.); B. 45«Windsor» (br.); B. 46-47 «Teresa Capano» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «K. Breeze» (li.), «Muna» (li.), «Rhaetia» (li.). Ilva V. «S. Venier» (it.). San Sabba: «Varigotti» (it.), «F. Brunner» (it.), San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Sazani» (al.), «Butrinti» (alb.).

ARRIVI

25 luglio: «Vulcania» B. 29 (Italia); «Mykinai» B. 35 (F. Cosulich); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Lasbek» B. 36 (Sperco); «Vrbas» B. 26 (Mediterranea). 26 luglio: «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Secondo S. Giorgio» Ilva N. (Tarabochia).

# SPETTACOLI

SUCCESSI DELLA STAGIONE OPERETTISTICA A S. GIUSTO

# Applaudita al Castello la «Frasquita» di Lehar

Oltre al suo valore intrinseco, «Frasquita» merita una speciale considerazione per il posto che occupa nella copiosa produzione di Lehar. Infatti, con la sua andata in scena nel 1922, essa preannuncia il nuovo indirizzo che, come detto altra volta, improntera di sè tutti i lavori del secondo periodo lehariano. Si sa che, in una rielaborazione posteriore, venne presentata a Parigi nel 1933, non più come operetta, bensì con la definizione di «opera comica». Tale infatti essa appare anche nella tipizzazione musicale dei due personaggi che, dal punto di vista scenico, rimangono maggiormente legati al vecchio «cliché» operettistico. Girot, il padre di Dolly, nel quale si trovano dei tratti umani che lo differenziano dal solito tipo del vecchio dongiovanni; e Ippolito, lo scienziato miope e svagato, in cui si possono riscontrare alcuni aspetti del Franz Schubert de «La casa delle tre ragazze», altrettanto miope, per quanto meno comico perchè meno fortunato in amore. Sui due protagonisti, Armando il nipote di Girot e la gitana Frasquita, incombe ancora lo schema tradizionale della coppia che deve amarsi, disprezzarsi, odiarsi e riamarsi, secondo le esigenze, pure tradizionali, della costruzione dei tre atti. Però con quale eleganza Lehar si serve della musica per farli sgusciare entrambi fuori dalle viete regole che egli ancora accetta, ma che, negli anni seguenti, si sforzerà sempre più d'infrangere. In «Frasquita», tale processo ha il suo inizio; le stesse figure di secondo piano escono dalle strettoie delle cosiddette «macchiette».

Non è però azzardato affermare che la maggiore attrattiva offerta al compositore dal libretto di Wilner e Riechert consisteva nella possibilità di rendere musicalmente l'atmosfera spagnola dei primi due atti (il terzo, che riconduce la vicenda nel solito ambiente mondano, è pressochè privo di musica); possibilità che gli offriva anche il personaggio di Frasquita, creatura d'istinti elementari nelle sue ripulse e nel suo amore. D'altro canto non bisogna credere che Lehar si sia lasciato indurre dalla novità dell'attrazione folcloristica fino ad abusare di «fandango» e di «bolero». Nella «Frasquita», come nelle altre operette lehariane, sia pure accanto ai ritmi di danze spagnole, i valzer continuano a tenere il primo posto, anche se talvolta raffrenati entro linee melodiche meno languide di quelle che, altrove, caratterizzano la Vienna fine o principio di secolo. Ciò si avverte già nel primo, «quando in ciel steso un vel ha la notte già», che conclude il duettino fra Armando e Dolly. Subito dopo, col coro dei gitani che arrivano alla locanda di Juan e la romanza di Frasquita, la coloritura dell'orchestra si fa calda, vibrante, vorticosa nel ballo, mentre sulla scena, dopo la danza di Luisa, scoppia la baruffa fra le due donne; e, dopo il dialogo concitato con Armando, Frasquita inizia l'opera di seduzione, mentre, cantando, si allontana nella notte.

Nel secondo atto, la schermaglia amorosa fra Armando e Frasquita si svolge in un elegante locale notturno, ciò che dà modo al compositore di alternare i ballabili fortemente ritmati con gli schersosi duetti di Dolly e Ippolito, e con quelli, ora appassionati ora concitati, dei due protagonisti. Nel centro di questo atto sta la nota romanza del tenore «Vieni bimba all'imbrunir», la cui popolarità ha fatto sì che, con l'andar tempo, essa acquistasse una completa indipendenza, facendo dimenticare che appartiene alla partitura di «Frasquita». Molto suggestiva e bene intonata al forte contrasto di sentimenti, è apparsa la danza dei veli, eseguita sotto fasci di luci blu e rosse. Il terzo atto, infine, che conclude la vicenda secondo i canoni tradizionali, unendo le due coppie Ippolito-Dolly e Armando-Frasquita, esce dal quadro spagnolo che Lehar ha così vivacemente colorito nei primi due, ed è meno ricco musicalmente.

Da questa rapida scorsa risulta chiaramente l'importanza del ruolo di «Frasquita» e la conseguente difficoltà, per le compagnie di giro d'un tempo di affidarne l'interpretazione a una cantante della piccola lirica che non fosse delle migliori. Per questa ragione, dopo la prima rappresentazione a Trieste, che ebbe luogo al Politeama Rossetti, con la direzione personale di Franz Lehar — e il pubblico decretò per cinque sere di fila un entusiastico successo al maestro — l'operetta fu si può dire dimenticata, mentre altre musiche del compositore avanzavano sulla ribalta, quelle di «Paganini», di «Federica», del «Paese del sorriso». L'attuale ripresa al Castello di San Giusto ha dunque pressochè il valore di un primo incontro; e se da esso è sbocciata immediatamente una piena intesa col pubblico, lo si deve non solo alla musica, ma anche alla bellezza dello spettacolo, nel suo complesso d'interpretazione orchestrale e vocale e di allestimento scenico e coreografico. Il maestro Cesare Gallino e l'Orchestra filarmonica triestina si sono trovati davanti a una partitura che, per quanto appartenga alla cosiddetta «piccola lirica», rivela fin dalle prime battute un saldo carattere costruttivo e melodico, che il direttore Gallino ha espresso felicemente e con pronta sensibilità nel suo alternarsi di ritmi di danza, di accenti comici e di effusioni liriche.

Sulla scena, la mezzosoprano Carmen Dias ha dato a Frasquita la sua voce calda e brunita, dagli accenti appassionati e vibranti. Dotata, anche come attrice, di un convincente istinto teatrale, la Dias, per la quale quest'interpretazione costituisce un'interessante parentesi in mezzo a un impegnativo repertorio lirico, ha reso pienamente e con ricchezza di mezzi, la gamma di sentimenti dell'ardente gitana, che è una specie di sorella minore di Carmen. Anche il personaggio di Armando offre, del canto suo, al tenore la possibilità di un'interpretazione di forte rilievo. Tale è stata per l'appunto quella di Franco Artioli, cantante dalla voce espressiva e ben modellata, acclamato con particolare entusiasmo dopo la romanza, della quale è stato chiesto il bis. Con vivo piacere è stato salutato Tonino Micheluzzi nella sua nuova veste di attore di rivista o, in questo caso, di operetta, e la cui spontanea vis comica ha reso simpatico e oltremodo godibile il tipo dello scienziato, che capisce sempre tutto in ritardo, ma che finisce tuttavia col conquistare il cuore della giovane Dolly. L'interpretazione della quale ha trovato nella triestina Luana Silli scioltezza e grazia nella danza e brio nella recitazione. Enrico Dezan è stato un Girot di signorile misura nella comicità e paternamente affettuoso. La Svanchlick, il Cecchini, il Mucchiutti, il Gilardini, il Rispoli e il Bianchi hanno caratterizzato con intelligenza ciascuno il proprio personaggio.

Originali nell'intonazione coloristica e nell'impostazione le scene di Emanuele Luzzati, specie la prima, raffigurante un angolo del porto di Barcellona. Sullo sfondo di queste scene, il regista Vito Molinari ha diretto, con buon gusto e sagace esperienza, il complesso movimento degli interpreti principali, del coro, che si è, come sempre, lodevolmente disimpegnato sotto la guida del maestro Fanfani, e del corpo di ballo del Verdi e International Ballet, impegnati nelle coreografie di Carlo Faraboni. Un particolare consenso è andato al bravissimo primo ballerino Norman Thompson. Belli e ricchi di colore i costumi, in modo particolare quelli di Frasquita.

Il più schietto e costante successo ha accompagnato i tre atti dell'operetta. Innumerevoli gli applausi a scena aperta e vivissimi e prolungati alla fine, rivolti a tutti gli interpreti e al maestro Gallino.

L. T.

Questa sera alle ore 21 penultima di «Casta Susanna» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Cesare Gallino.

Mercoledì seconda di «Frasquita».

### La Juilliard Symphony Orchestra al Castello di San Giusto

Come già annunciato, mercoledì 13 agosto alle ore 21 la Juilliard Symphony Orchestra di New York darà un concerto nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, sotto gli auspici della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Il programma definitivo non è ancora confermato, ma quasi certamente sarà il seguente: «Carnevale Romano», ouverture, di Berlioz; «Dafne e Cloe» suite n. 2, di Ravel; «Enigma», variazioni di Elgar; «Sinfonia n. 4» del compositore americano contemporaneo Walter Piston.

L'Orchestra Juilliard, che si è acquistata larga fama internazionale per le sue esecuzioni di alto livello e per la ricchezza del suo repertorio, ha oltre cinquant'anni di vita. E' nata infatti all'inizio del secolo, contemporaneamente alla Scuola di Musica Juilliard di New York e ne comprende i migliori allievi, tutti in età tra i 18 ed i 25 anni. Molte volte i giovanissimi musicisti sono apparsi pure accanto agli altri due celebri complessi Juilliard: il Coro e il Balletto. L'Orchestra è diretta dal maestro Jean Morel, diplomato al Rollin College dell'Università di Parigi. Jean Morel, dopo aver studiato pianoforte con Isidor Philipp all'Ecole Normale de Musique, si perfezionò successivamente con Noel Gallon, Maurice Emmanuel, Reynaldo Hann e Gabriel Pierne. Dal 1936 al 1939 diresse l'orchestra dell'Opera Comique, assumendo inoltre nel 1938 la direzione e la presidenza dell'Orchestra Sinfonica di Parigi. Nel dopoguerra, stabilitosi negli Stati Uniti, ha diretto le più importanti orchestre sinfoniche d'America, compresa la Boston Symphony. Dal 1956, oltre a dirigere il repertorio francese al Metropolitan, ha firmato pure molte registrazioni discografiche della Columbia Symphony Orchestra e della RCA Victor Chamber Orchestra. Durante la presente tournee in Europa la Juilliard Orchestra che è composta da cento elementi, dopo Londra, Bruxelles (Expo), Copenhagen, Amburgo e Salisburgo, giungerà in Italia ai primi di agosto. Come detto il giorno 13 sarà a Trieste, proveniente da Roma, per proseguire quindi per Verona, dove darà un concerto straordinario all'Arena.

# *TEATRI E CINEMATOGRAFI*

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** Questa sera, ore 21: Terza rappresentazione «Casta Susanna» di Jean Gilbert. Prezzi: 1.500, 1.000, 700, 500, 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand. Una terra misteriosa riportata sullo schermo con realtà.

**FENICE.** 16: «I tre banditi» con Randolph Scott e Maureen O'Sullivan. Un uomo armato solo del suo coraggio.

**ARCOBALENO.** 16: Gary Cooper in un magnifico technicolor «Tamburi lontani». Warner Bros. Aria condizionata.

**GRATTACIELO.** 16: La bellissima attrice Belinda Lee e Louis Jourdan sono gli interpreti di uno stupendo technicolor «All'ombra della ghigliottina». Aria condizionata.

**SUPERCINEMA.** 16: «Mister rock and roll» con Alan Freed e le più famose orchestre americane. La gioventù moderna sarà entusiasta.

**FILODRAMMATICO.** 15: Sulla scena: «La Triestina» nella comicissima «Tutto per l'appetito». Partecipano il 1.o gruppo dei premiati dei dilettanti: Nouch C., cantante chitarrista; Potocnick, ballerina; Marion F., fantasista; Stranieri B., cantante. Sullo schermo: il technicolor «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas. Grandioso successo.

**CRISTALLO.** 16.30: Sala refrigerata. Dean Martin e Jerry Lewis nel più comico del loro film «Occhio alla palla». Ore 21: «Il musichiere».

**CAPITOL.** 16.30: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. Ore 21: «Il musichiere». Aria condizionata.

**ASTRA.** 16.30: «La zia d'America va a sciare», comicissimo, con Tina Pica. Grande successo.

**ALABARDA.** 16.30: Gary Cooper nella sua migliore interpretazione: «La dama e il cow-boy». Vivace e brillantissimo western, con Merle Oberon e Walter Brennan. Produzione Samuel Goldwyn.

**ARISTON.** 16 (estivo 20.30): «Lo sciopero delle mogli». Il cinemascope denso di gaiezza, di musiche, canzoni, danze. E' una reminiscenza di «7 spose per 7 fratelli». Grande successo, con J. Crain, K. Keller, M. Van Doren, G. Nader, B. Lahr. Domani nuovo programma.

**ALDEBARAN.** 16: «Le pantere dei mari». Una pagina di temerario eroismo della guerra sui mari, con Ronald Reagan e Nancy Davis.

**AURORA.** 16.30: Aria refrigerata. «Terra nuda», spettacolare cinemascope d'avventure Fox, con R. Todd e J. Greco.

**GARIBALDI.** 16.30 (est. 20.15 e 22): «Sangue caldo» con Robert Mitchum e Jan Sterling. Western.

**IDEALE.** 16.30: Un colosso della epopea indiana «La storia del generale Custer» con Errol Flynn Olivia De Havilland e A. Kennedy.

**IMPERO.** 16.30: «Liane, la figlia della foresta» con M. Michael. Una spettacolare produzione tedesca. Severamente vietata ai minori. Ore 21: «Il musichiere».

**ITALIA.** 16.30: «Nathalie», il capolavoro di Christian Jacque, con Martine Carol, conturbante e raffinata e Mischa Auer. Successo.

**MODERNO.** 18: «L'ora del delitto» con Edmund Purdom, Ida Lupino e Ann Harding. E' la storia più agghiacciante dell'anno. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere» sul nuovo schermo gigante.

**SAVONA.** 16: La più grande beffa dell'ultima guerra «Londra chiama Polo Nord». Un grandioso cinemascope in technicolor, con C. Jürgens e D. Adams.

**VIALE.** 16: «I giganti toccano il cielo» con N. Wood e K. Malden. Spettacolare technic. - cinemascope.

**VITT. VENETO.** 16.30: «L'avamposto degli Stukas». Joachim Hansen e Marianne Koch. Amore e avventura in un capolavoro di produzione 1948-49. Al termine della programmazione del film verrà ripresa la rassegna dei film gialli.

**AZZURRO.** 16: Grandioso cinemascope girato in technirama con magnifici colori «La ragazza del palio» con D. Dors e V. Gassman. Grande successo.

**BELVEDERE.** 16.30: «Bolide rosso», technicolor, con T. Curtis.

**MARCONI.** Vedi estivi.

**NOVO CINE.** 16: «La pistola sepolta». Grandioso, spettacolare, con Glenn Ford e Jeanne Crain.

**MASSIMO.** 16.30: «Colpo proibito». Vicenda turbinosa, sensazionale, emozionante, con Sterling Hayden e Anne Baxter. Vietato ai minori.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli: «Dottore a spasso». Il più divertente film in Vistavision a colori con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow e Shirley Eaton.

**ARENA DIANA** (via Revoltella 49). 20.30. Si ripete il I tempo: «I fratelli senza paura». Meraviglioso technicolor con Robert Taylor e Stewart Granger.

**GARIBALDI.** 20.15 e 22: «Sangue caldo», con Robert Mitchum, Jan Sterling. E' un film Western.

**ARISTON.** 20.30 e 22: «Lo sciopero delle mogli». Il cinemascope denso di gaiezza, di musiche, canzoni, danze. E' una reminiscenza di «7 spose per 7 fratelli». Grande successo, con J. Crain, K. Keller, M. Van Doren, G. Nader, B. Lahr. Domani nuovo programma.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30: Si ripete il I tempo: «Le notti di Cabiria», con Giulietta Masina e Amedeo Nazzari.

**GINNASTICA.** 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il fidanzato di tutte». Cinemascope a colori con Frank Sinatra e Debbie Reynolds.

**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15): «Io, mammeta e tu». Una originale e divertente storia d'amore con Renato Salvatori, Domenico Modugno e Marisa Merlini.

**PONZIANA.** 20.15: «I violenti». Technicolor western con Ann Blyth e Charlton Heston.

**PARADISO.** 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La tenda nera». Technicolor con Anthony Steel. Ore 21: «Il musichiere».

**PRIMAVERA.** 20.30: «Riccardo cuor di leone». Technicolor.

**BOIANO.** 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «47 morto che parla». Comicissimo con Totò e Silvana Pampanini. Ore 21: «Il musichiere».

**SCOGLIETTO.** 20.30: «Gli invincibili». Un film maestoso in technicolor con Gary Cooper e Paulette Goddard. Prodotto da Cecil B. De Mille.

**SECOLO** (San Giovanni). 20.15: Colossale Vistavision: «Colpo di mano a Creta», con Dirk Bogarde, Marius Goring.

**STADIO.** «Safari». Spettacolare technicolor con Victor Mature, Janet Leigh. Tra i misteri della jungla l'amore diventa più intenso e drammatico.

**VALMAURA.** 20.30: «Serenata», Capolavoro di enorme successo in Warnercolor con Mario Lanza e J. Fontaine.

**BASTIONE FIORITO.** Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

**ESTIVO ENAL** (S. Cilino 8). Questa sera ore 20.30 trattenimento danzante.

**LUNA PARK** (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

**EUROPA.** «Il principe e la ballerina» con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.

**VERDI.** Gina Lollobrigida in «La donna più bella del mondo», altri interpreti Vittorio Gassman e Mario del Monaco.

**ROMA.** «Davanti e noi il cielo» con Lorella De Luca ed Enzo Doria.

*VACANZE DI GIOVANI TRIESTINI TRA I MONTI DELLA CARNIA*

# Corsi professionali e di studio nelle colonie di Ovaro e di Pierabec

## *Soggiorni gestiti dall'Opera orfani di guerra - Pittura, arte e disegno per le ragazze - Passione sportiva nei maschi - Un'organizzazione perfetta*

(«Giornalfoto»)
**Un gruppo di ragazze orfane di guerra durante il loro soggiorno nella colonia di Ovaro**

Su di un piano del tutto diverso dalle colonie, conseguentemente alla maggiore età degli assistiti, sono impostati i «soggiorni per adolescenti» gestiti in Carnia dall'Opera orfani di guerra. Ovaro ospita le femmine, a Pierabec due mesi l'anno sono di casa i maschi. A questi «soggiorni» si è giunti attraverso la graduale trasformazione delle colonie, parallelamente allo sviluppo degli ospiti; oggi il più giovane ha almeno tredici anni, età troppo elevata per le colonie, e il limite massimo per l'accoglimento è di 18 anni.

La vita che vi si svolge si stacca notevolmente dallo schema che informa quella nelle colonie dei bimbi giovani ed è una conseguenza logica. Il soggiorno di Ovaro trova la sua sede nell'edificio scolastico del luogo, affacciato sulla strada per Sappada; settantuno sono le ragazze ospiti. Tutto il personale — anche quello di servizio — viene fornito direttamente dall'Opera che attinge ai propri ruoli normali. Questa particolarità fa sì che tutto si svolga in maniera perfetta e di anno in anno, per la maggiore esperienza acquisita e per le continue migliorie che vengono apportate agli impianti, la vita collettiva si fa sempre più piacevole e tutto fila nella più lieta armonia.

Prevale il concetto di un avvio professionale per gli ospiti, alcuni dei quali già lavorano, nonchè quello di un perfezionamento nello studio. Il compito del personale preposto alla direzione e sorveglianza si scosta quindi in maniera fondamentale da quelli delle vigilatrici delle colonie per i piccoli; qui a Ovaro (e a Pierabec) la direttrice non ha più le vesti della «mamma», bensì quelle di una «maestra» o «insegnante», meglio ancora di «guida». Logicamente tutto il programma giornaliero è impostato sulle ore di studio e di lavoro più che sulla ricreazione, pur essendo a questa riservato un buon numero di ore; ma gli svaghi non hanno a Ovaro (e a Pierabec) la importanza riscontrata altrove e sono una parte marginale della attività principale.

Per la signorina Anna Stiepovich — sorella della Medaglia di oro ten. Danilo Stiepovich — che da molti anni dirige il soggiorno femminile di Ovaro il compito e la responsabilità non è dei più agevoli. Le ragazze ospiti sono sempre le stesse e pertanto regna già un perfetto affiatamento e di tutte conosce il carattere, lo animo e la predisposizione verso lo studio, l'arte o per il lavoro e può quindi orientarsi con sufficiente sicurezza nell'indirizzare ognuna verso il campo più confacente alle attitudini sue. Ma molteplici sono i problemi, singoli e collettivi, che bisogna affrontare e risolvere giorno per giorno onde assicurare alle ragazze la più ampia e confortevole assistenza. I risultati fin qui conseguiti e la constatazione che dei consigli appresi durante il mese di soggiorno le ragazze fanno prezioso tesoro nella vita pratica, sono peraltro le grandi soddisfazioni che premiano l'opera della signorina Stiepovich. Sua valida collaboratrice la signorina Bianca Serini, che ha funzioni anche di capo-personale.

Nel soggiorno le ragazze studiano, cioè completano e integrano gli studi dell'anno scolastico o si preparano per eventuali esami avvalendosi dell'aiuto prezioso di alcune insegnanti diplomate; la scuola «interna» raccoglie il maggior numero di ospiti e tutte dimostrano grande volontà di apprendere cose nuove meritandosi elogi e premi speciali. Mimma Maltese eccelle nella scuola d'arte che già frequenta a Trieste durante l'anno e Mariella Finizio, Franca Rossi, Maria Pia Stefani, Mariuccia Canton e Silva Marcolin si distinguono nello studio e nel disegno; a fine turno allestiranno una piccola mostra interna ed hanno già dipinto alcuni quadretti veramente efficaci e pregevoli. Quattro ragazze che sono un po' più anziane rispetto alle altre e hanno anche una particolare preparazione fungono da capisquadra; sono Elena Battini, Giordana Zerial. Edda Pavat e Annamaria Bader. Elena Battini, che suona la fisarmonica con rara valentia, assolve la sera il compito di ricreare un po' tutte con piacevoli interpretazioni di musiche moderne. Sono in voga, naturalmente, i calypso e le canzonette napoletane. Mara Sossi, Giuliana Iacorin, Maria Perugino e Liliana Pastrovicchio formano un quartetto vocale che due volte la settimana dà spettacolo.

Non manca una piccla compagnia di prosa, messa su per la passione di Marialuisa Venuti, Bruna Bortoluzzi e Annamaria Fasarinz. La palestra dell'edificio assolve alla funzione di teatrino che è uno dei divertimenti più graditi e piacevoli del soggiorno. Difficoltà infatti si sono trovate per la proiezione di pellicole in quanto la sala parrocchiale del paese, che dispone di tutta l'attrezzatura, non può programmare film o documentari per carenza di un nulla-osta da parte dell'ufficio SIAE di Tolmezzo. Superato questo piccolo neo non mancherebbe proprio nulla al soggiorno femminile di Ovaro.

Settantasei maschi trascorrono la vacanza estiva nel sogiorno di Pierabec. L'impianto è uno fra i migliori essendo stato costruito appositamente per ospitare colonie durante la stagione estiva. Dopo Forni Avoltri si piega a destra e si sale trecento metri in altitudine; il complesso di Pierabec sorge su uno spiazzo sovrastato dalle vette del Volaia, del Peralba e dell'Avanza mentre più a Nord si intravvede la cima della Cresta Verde, estremo confine fra Italia e Austria. Nella zona giovani ospiti del soggiorno e alpini in manovra recano due mesi all'anno un'inconsueta animazione. I primi sono sistemati in un caratteristico edificio in muratura con la copertura molto spiovente onde evitare l'ammassarsi della neve che qui cade abbondante durante la stagione invernale; hanno a disposizione due altri padiglioni, uno per la ricreazione interna e l'altro per sala mensa. I secondi si attendano poco sotto la colonia, in mezzo a un'abetaia dove di tanto fra le ombre degli alti fusti sguscia qualche piccolo capriolo, disturbato nella sua quiete dal vociare dei ragazzi e dai comandi degli alpini.

Direttore generale, il maestro Maldera ha portato a beneficio dei ragazzi che qui soggiornano tutta una vasta esperienza acquisita anche all'estero e trova la migliore collaborazione nel maestro Fulvio Cechet che da tre anni esercita le mansioni di direttore del soggiorno. La sportività e la passione di Cechet per la montagna si rispecchiano nelle attività che i giovani esplicano durante la vacanza estiva. Trattandosi di ragazzi la cui età va da un minimo di dodici a un massimo di diciotto anni gli svaghi e le ricreazioni hanno un'impostazione tutta particolare. La maggior parte della giornata viene dedicata allo sport e alle lunghe escursioni; la zona offre una varietà di itinerari, tutti piacevoli e agevoli al tempo stesso. Lo sport predomina. Gli ospiti del soggiorno, suddivisi in tante squadre che recano nomi caratteristici dedicati un po' alla montagna (Peralba, Volaia ecc.) e un po' alla natura (stella alpina, bucaneve ecc.), disputano accaniti tornei di calcio e di pallavolo. E' divenuta ormai consuetudine che a fine turno la squadra rappresentativa del soggiorno disputa una partita di calcio contro la squadra di Forni Avoltri. Nelle altre ore del giorno i 76 ragazzi studiano e lavorano; gli studenti che si preparano per gli eventuali esami a ottobre sono tutti compresi nel primo turno e si avvangono della assistenza di maestri che svolgono funzioni di vigilanza e direzione dei corsi. C'è chi lavora ed ha a disposizione tutta un'attrezzatura completa e adeguata che offre la possibilità anche per l'avviamento professionale. Le prime nozioni apprese al soggiorno possono essere poi di prezioso aiuto. Due volte alla settimana il maestro Maldera e il maestro Cechet tengono lezioni di cultura generale; i ragazzi dimostrano grande interesse e attenzione per queste lezioni che hanno lo scopo di far conoscere a tutti cose di grande interesse e importanza anche per elevare l'istruzione media dei ragazzi.

Ambiti premi vengono assegnati a quanti si distinguono nelle diverse attività e specie ai più disciplinati; a tutti infatti viene concessa la più ampia libertà ma bisogna osservare certi limiti di disciplina. Anche in ciò il soggiorno deve essere una buona palestra d'insegnamento. A sera, quando il sole cala dietro i monti i ragazzi si raccolgono ai piedi del pennone sul quale sventola il tricolore e intonano, sotto la direzione del maestro Cechet, i cori della montagna, mentre il vessillo scende lentamente; questa cerimonia dell'ammaina bandiera è uno dei più suggestivi episodi nella vita giornaliera di Pierabec.

Dopo il pranzo serale c'è il programma di arte varia. Aldo Zecchini è il cantante del giorno; nelle sue applaudite esibizioni è accompagnato da un sestetto musicale di ragazzi in gamba, messo assieme da Giorgio Pedalo che ne è l'animatore e il maestro al tempo stesso. La piccola orchestrina e il cantante sono il vanto di Pierabec ed hanno ricevuto anche inviti per spettacoli da effettuarsi a Forni Avoltri e negli altri paesini della zona. I ragazzi triestini anche per questo hanno portato una particolare impronta alla vita di quassù.

**S. T.**

(«Giornalfoto»)
**Il complesso musicale costituito dai ragazzi che sono ospiti della colonia di Pierabec**

## Le matricole dei marittimi

Allo scopo di contribuire alla soluzione del problema della disoccupazione tra la gente di mare, il Ministero della Marina mercantile è stato sollecitato ad avvalersi dell'articolo 119 del codice di navigazione disponendo la sospensione delle immatricolazioni indiscriminate. Tali immatricolazioni dovrebbero essere limitate alle sole categorie degli orfani dei marittimi, degli allievi e diplomati degli istituti nautici e degli allievi di altre scuole professionali marittime.

# SEGNALAZIONI

«Grignano è senza dubbio una delle più suggestive ed incantevoli bellezze naturali della nostra zona. Facilmente raggiungibile, è ora meta di innumerevoli bagnanti nonchè di molti forestieri che, estatici, stanno in contemplazione del mare azzurro in cui si specchiano le verdi pendici costiere. Sarebbe veramente bello ed opportuno che nel tratto di marciapiede in riva al mare, che dal bar porta al bagno, venissero sistemate delle panchine. Ve ne sono lungo tutto il Lungomare, contemplano l'incanto del Parco di Miramare; a Grignano, invece, mancano del tutto. Se ci fossero, esse contribuirebbero a rendere questo sito, già tanto ameno, ancor più accogliente, valorizzando maggiormente la sua bellezza». La proposta, che ci arriva da una gentile lettrice, è davvero sensata. Il bello viene apprezzato di più quando ci si trova in un ambiente più comodo. Nel caso in oggetto una fila di panchine lungo la riva di Grignano sarebbe quanto mai opportuna per consentire di ammirare in piena tranquillità la baia di Grignano. Quale Ufficio o Ente vorrà provvedervi?

«Sono un professionista e per me l'auto è strumento di lavoro, come del resto per la maggior parte delle persone appartenenti alla stessa categoria. Come si può oggi lavorare se è impossibile o quasi parcheggiare la propria vettura al centro della città? Non è certo una cosa nuova che mi permetto di segnalare, però non è ammissibile che venga sottratto ancora dello spazio per esser adibito ad altro uso e ridurre così la possibilità di parcheggio. Eppoi con quale criterio? Quale autorità concede e può concedere ciò? Voglio parlare di quanto avvenuto in pieno giorno in Piazza Oberdan sul tratto dove è stato assegnato uno spazio per punto di partenza (stazione) della corriera di Prosecco. Come non avessimo due stazioni di corriere ed inoltre in via Carducci altro spazio riservato alla linea di Grignano (stazione di partenza), senza contare quella di arrivo in via Torrebianca, dove è pure vietato il posteggio. In via Torrebianca è stato pure introdotto il divieto di sosta da un lato per un bel pezzo di strada. Dove andremo a finire in tal modo, con il numero delle macchine in sempre costante aumento? Immaginate che a Roma in via Veneto o a Milano in via Manzoni, si pensasse di adibire degli spazi per stazioni di partenza a corriere rionali o quasi, sottraendo così la possibilità di parcheggio agli automobilisti. E' madornale quanto viene fatto a Trieste. Semmai vi dirò che proprio nella via Carducci, una delle strade più larghe della città, sul tratto Portici di Chiozza - Caffè Fabris, è quasi impossibile parcheggiare. Prima di tutto la fermata filoviaria, poi i distributori di benzina, poi sosta vietata per il salvagente, quindi altro posto per la corriera di Grignano, quindi altro distributore di benzina, ed infine il posto riservato all'INA. Si dovrebbe unificare il servizio Grignano-Prosecco facendo partire le corriere dal Foro Ulpiano o da altro punto della città; secondo: far sparire i distributori di benzina (roba «di prima della guerra) facendoli sorgere altrove ed istituire un posteggio a pettine e magari a tempo limitato di un'ora in questa via centralissima e larga che ben si presterebbe a quanto propongo. Mentre nelle altre città si fa di tutto per accontentare gli automobilisti qui da noi avviene, almeno come lo dimostrano i fatti di questi giorni, il contrario. Non è possibile eliminare i pochi spazi ancora disponibili all'uso di parcheggio ed abolire senza criterio alcuni ad altro scopo. Tito Perissini». Il problema dei parcheggi cittadini delle autovetture, già serio presentemente, è destinato a divenire sempre più grande appunto con il diffondersi della motorizzazione. Per il traffico c'è appena il posto sufficiente (quanti ingorghi si creano non appena la corrente di autovetture è bloccata in testa per un motivo qualsiasi?); per il parcheggio il posto è già ridottissimo e minaccia di divenirlo sempre più. Sono problemi che le autorità devono porsi, per risolverli radicalmente, nel migliore dei modi.

Di recente abbiamo ospitato una lettera a proposito d'una certa situazione dei posteggi del pesce al mercato coperto, e quindi la replica dell'interessato. Vogliamo ora precisare che la prima lettera, che recava la firma di Marchetto Vianello, abitante in via Zevenzoni 5 deve considerarsi anonima in quanto non esiste traccia di un Vianello a quell'indirizzo. Evidentemente chi ci ha scritto ha usato nome fasulio: segno che aveva qualche cosa da nascondere.

Oggi noi siamo grati al lettore Bernardo Savio il quale, reduce da un viaggio a Parigi, si rivolge a questa rubrica con un argomento inconsueto: la moda. Siamo grati a questo nostro corrispondente perchè, una volta tanto, ci consente di distrarci dagli argomenti che purtroppo affollano queste colonne e che sempre trattano di problemi di nettezza urbana, di tranvie, di rumori molesti ed altre bazzeccole poco... «distensive». Dice dunque il signor Savio: «Caro Piccolo, Durante una mia recente permanenza a Parigi ho constatato che la moda francese del vestito a sacco, a Parigi non esiste. Le donne che passavano per i boulevards più frequentati portavano vestiti colla vita «a vespa» e le gonne darghissime e corte fin sopra il ginocchio, moda elegantissima che mette in bella evidenza la linea del busto e la bellezza delle gambe. Mentre a Trieste perdura il «tristo sacco» che produce gibbosità non richieste sulla schiena e gonfiori sul ventre, io domando come mai i sarti di Trieste e d'Italia non siano aggiornati o vogliano continuare a imporre alle povere donne una moda francese che a Parigi non esiste più (anche numerosissime vetrine dei negozi dei boulevards espongono soltanto vestiti con vite sottile) da chissà quanto tempo e che viene seguita in Italia per ragioni incomprensibili. Con ossequi Bernardo Savio». Ora, caro lettore, il fatto che noi siamo entusiasti o meno della linea a sacco o di quella a trapezio o a palloncino, francamente ha poca importanza. Crediamo anzi di poter affermare che la maggior parte degli uomini poco abbiano apprezzato questa recente tendenza della moda. Cionondimeno ciascuno di noi si è trovato una moglie, o una figlia, o una fidanzata la quale, un bel giorno, infischiandosene tranquillamente del nostro parere, si è infilata il suo bravo «sacco» (o trapezio o palloncino) e si è messa a sgambettare per le vie della città. A Parigi, dice lei, le donne non sono vestite così. Sarà senz'altro vero, se lei è reduce da quella meravigliosa capitale; però non vi è dubbio che le riviste di moda che ci provengono d'oltralpe sono piene di quelli che qualcuno ha definito «gli abominevoli sacchi». Lei ha scritto alle «segnalazioni» evidentemente sperando di ottenere qualche risultato, noi abbiamo pubblicato solo per la novità del tema, ma siamo perfettamente convinti che non succederà nulla e, semmai, riceveremo proteste da lettrici. Non ci resta che attendere che questa moda passi con la speranza che quella nuova che verrà a farci spendere denaro, sia di nostro miglior gradimento. Ma se non lo sarà, stia pur tranquillo signor Savio, non ci sarà nulla da fare nè per lei nè per noi, se non... pagare il conto della sarta.

UN SINGOLARE E FORTUNATO COMMERCIO DEL NOSTRO EMPORIO

# Il «Tallero di Maria Teresa» ha dominato nel Levante per due secoli

## Si valuta che 300 milioni di monete siano stati esportati verso i paesi arabi attraverso Trieste - Circolano ancora in Arabia e nello Yemen

Pubblichiamo la relazione tenuta a una recente riunione del Rotary triestino dal sig. Giuseppe Abbiati, già direttore del Credito Italiano, sulla «funzione di Trieste nel mercato del Tallero di Maria Teresa».

Alcuni anni or sono ho avuto il piacere di intrattenervi sulle vicende della borsa di Trieste ed allora, parlando delle varie monete trattate presso detta istituzione, ho accennato al Tallero di Maria Teresa, conio che tanta fortuna incontrò nel Medio Oriente.

Questa moneta, detta anche Tallero del Levante, è ancora oggi quel disco di argento del diametro di millimetri 42, del peso di gr. 28 circa, in tutto eguale a quello coniato nel 1780 a Günzburg di Baviera, incisori Schöbl & Faby, poi Faby & Stehn. Successivamente e sino all'anno 1790 venne battuta a Kremnitz, quindi di nuovo a Günzburg sino al 1836, a Praga dal 1836 al '42, a Milano in periodi diversi dal 1824 al '59, a Venezia dal '60 al '66 e finalmente a Vienna dal '66 al 1935. Dal 1936, per le vicende di cui parlerò in seguito, dalle zecche di Roma, Londra, Parigi, Bruxelles e Bombay.

A parte gli aspetti economici e storici di questa moneta, sotto il profilo artistico essa rappresenta senza dubbio uno degli esemplari più belli dell'arte numismatica. Al dritto reca il busto della grande imperatrice con diadema di perle e vestito drappeggiato e coperto di ermellino, al rovescio la aquila a due teste avente al petto riuniti gli stemmi di Boemia, Baviera, Borgogna e Ungheria e sopra gli stessi, al centro, la corona e lo scudo austriaci.

La funzione economica di questo Tallero è stata importante sino dal suo sorgere. Ma dove rivelò veramente la sua grande utilità fu nei traffici coi paesi asiatici ed africani del Medio Oriente, traffici in piena evoluzione specialmente dopo l'apertura del Canale di Suez. Il suo conio aveva un contenuto di fino dell'833 per mille e questo tenore d'argento, rendendo la moneta più tenera, rappresentava un pregio specie per gli arabi che solevano saggiarla ai bordi con la pressione dei denti onde accertarsi della sua autenticità.

Tanta era la popolarità di questa moneta che gli indigeni solevano chiamarla con propri nomi come: Rial abu-tair o tallero delle aquile, Rial kebir o tallero grosso, Abu-noktars o moneta sicura. La sua circolazione in quei paesi non conosceva difficoltà per cui si poteva trovare in Abissinia e nel Sudan come in Egitto, nella Arabia come nell'India occidentale, ad Aden come a Kuwait ed Oman.

Lo Stato italiano, dopo l'occupazione della Colonia Eritrea, ritenne opportuno di coniare una moneta propria tale da poter vincere il prestigio del T.M.T. Venne così battuto il cosiddetto Tallero eritreo o «umbertino», dalla effigie di Re Umberto, del valore di 5 lire, però con scarsa fortuna. Anche il tentativo di Venezia, a fine settecento, di creare una moneta per il Levante che potesse competere col Tallero di M.T. non ebbe successo. Infatti il «Tallero Manin», portante sul davanti l'effigie di una dogaressa, ebbe vita breve anche per le vicende della Serenissima ormai al tramonto.

La guerra etiopica riportò il Governo italiano di fronte al quesito dei mezzi di pagamento per gli indigeni e l'Italia introdusse in quel paese infatti la Lira, ma lasciò libera la circolazione del T.M.T., che già vi esisteva. Non sol, ma acquistò dall'Austria il diritto di conio della moneta. La zecca di Roma battè così dal '36 al '37 diciannove milioni di pezzi per il corpo di spedizione e cinquecentomila per importare caffè. Nel '39 altri novecentomila per conto del Ministero del Tesoro e banche varie.

In seguito all'accordo italo-austriaco, l'Inghilterra, preoccupata della quasi totale scomparsa della fonte della moneta, (la zecca di Vienna, nel cedere il diritto a Roma si era riservata la facoltà di poter coniare al massimo diecimila talleri all'anno) la battè per proprio conto a Londra e per le stesse ragioni, durante l'ultimo conflitto mondiale essa venne coniata a Parigi, Bruxelles e Bombay.

Attualmente, dopo la sostituzione in Etiopia del tallero teresiano col Dollaro etiopico, la moneta ha una circolazione, però molto limitata, in Arabia, nel Protettorato di Aden e nello Yemen, paese nel quale rivestiva sino a pochi anni or sono un certo ruolo di moneta locale. In Egitto e nel Sudan, anche in conseguenza del nuovo clima di esasperato nazionalismo dei due paesi, è quasi del tutto scomparsa. A Kuwait, per l'attività delle grandi compagnie petrolifere inglesi ed americane, il Tallero è stato soppiantato quasi totalmente dalla sterlina e dal dollaro.

L'unica zecca che ancora lo conia, cioè quella di Vienna, che riebbe da Roma il pieno diritto di conio dopo l'ultima guerra, dal 1946 al '52 ne battè soltanto poche decine di migliaia complessivamente.

Sembra che la Russia abbia ora iniziato la coniazione di questo Tallero a Mosca. La voce, raccolta nei circoli numismatici, meriterebbe conferma. Potrebbe tuttavia avere un fondamento ove si pensi alle particolari occorrenze della sua propaganda nei paesi arabi, specie fra le tribù dell'interno. Il conio, ad ogni modo non sarebbe autentico e risulterebbe di bassa lega.

I talleri coniati dal 1780 ai nostri giorni si fanno ascendere a circa 350 milioni. Se si tolgono 50 milioni di pezzi coniati dal 1939 al '45 da Londra, Parigi, Bruxelles e Bombay (14 milioni, 8 milioni, 18 milioni rispettivamente) peraltro da non potersi considerare come autentici, i rimanenti 300 milioni di pezzi furono in parte maggiore esportati nel Levante attraverso il porto di Trieste, mercè l'opera di negoziazione della nostra città.

Cosicchè è lecito affermare che la divulgazione di questa moneta che per quasi due secoli ha goduto di grande considerazione in tutto il Medio Oriente è stata prevalentemente opera di commercianti e banchieri del nostro emporio, in ciò favoriti dalla posizione del nostro porto e da speciali istituzioni quali la Borsa, la Linea delle Indie e l'impianto del Lloyds la cui sezione informativa, alimentata dalle notizie fornite dagli agenti marittimi sparsi in tutto il mondo, costituiva in sostanza una preziosa fonte di affari commerciali di ogni genere.

A Trieste case bancarie e ditte private trattarono così il T.M.T. il quale ebbe una sua quotazione in borsa dove veniva trattato anche in arbitraggio contro valute estere. Fra le banche e le ditte di borsa che in varia guisa si sono occupate di questo particolare traffico durante l'ottocento e sino ai primi decenni di questo secolo meritano di essere annoverate: l'Anglo Austrian Bank, banca altamente specializzata in questo speciale traffico delle monete; la Banca Unione, lo Stabilimento Austriaco di Credito; la Banca Commerciale Triestina; la Banca Triestina di Cambio; la Banca Italiana di Sconto, quindi la Banca Nazionale di Credito (il corpo direzionale dell'Anglobank quasi al completo era passato a dirigere questi due istituti); e le case: Morpurgo e Parente, Carlo Arnstein, Giov. Scaramangà, Fratelli Ferro, Fl. Viterbo, Dem. Contoglu, Giov. di Demetrio, Cesare Girardelli, Oscarre Gentiliomo, Vivante Fortunato.

Da Trieste si stabilivano accordi impegnativi coi fornitori del fino, con la zecca, con le case di spedizione e con le Compagnie di sicurtà e di navigazione per l'acquisto e la rimessa dell'argento da Londra o da Francoforte (queste, come vedremo, erano di solito le piazze dove si acquistava la materia prima) a Vienna, per la coniazione e l'invio dei talleri da Vienna a Trieste e dal nostro porto a destino. Quindi si procedeva all'acquisto del fino. Prevalentemente si faceva a Londra presso case specializzate come Samuel Montagu, Lazard Broshers, Johnson Matthey & C.; talvolta a Francoforte presso la Deutsche Gold & Silber Scheideanstalt, verso ordini a listino presso la Borsa di Londra.

Contemporaneamente si stabilivano accordi con la zecca di Vienna per quantitativi determinati, da consegnare anche ripartitamente a scelta dell'ordinante, verso simultaneo invio alla stessa del metallo fino necessario. Alla lega provvedeva la zecca. Si lanciavano quindi offerte ferme telegrafiche alle contropartite del Levante, che talvolta si identificavano con banche locali, per consegna a uno, due, tre mesi, su risposta in giornata.

Supposta l'accettazione del compratore, giunti i talleri a Trieste se ne effettuava l'imbarco avendo cura di sostituire sulle cassette i timbri della zecca con quelli della casa triestina fornitrice. I documenti di carico venivano rimessi al destinatario tramite banca, ma anche direttamente. Le contropartite erano sempre puntualissime nel corrispondere allo impegno, nè io ricordo che siano mai sorte contestazioni di sorta. Il pagamento veniva effettuato per filo a Londra dal cliente su conferma telegrafica del venditore dell'avvenuto imbarco delle monete.

Mi è sembrato non inopportuno rievocare in questo periodo della nostra cara e travagliata città le vicende e la pratica attuazione di un singolare e fortunato commercio del nostro emporio, il cui sorgere nonchè gli sviluppi furono dovuti precipuamente alla sagacia dei nostri operatori esponendo i procedimenti di banchieri e commercianti per interesse della nostra città transazioni molto complesse che andavano dalla speculazione sul metallo prezioso alla industria della coniazione e dal commercio della moneta talvolta all'importazione di derrate tramite la moneta stessa.

## Cinquant'anni di sacerdozio

Domani domenica celebrerà il 50.mo anniversario della prima Messa mons. Francesco Sferco; egli fu ordinato sacerdote il 26 luglio 1908 nella Basilica Eufrasiana di Parenzo da mons. Giovanni Battista Flapp. Nominato vicario corale e cooperatore parrocchiale della Cattedrale rimase sempre nella sua città natale. Il Ricreatorio vescovile di S. Mauro lo ebbe zelante direttore dal 1914 e l'Istituto magistrale venerato catechista dal 1922 fino al giorno della sua partenza da Parenzo.

La gioventù maschile parentina e gli studenti della scuola magistrale sono stati il campo preferito del suo lavoro. Perciò una folta schiera di discepoli, sparsi ora per tutta l'Italia e all'estero, ricorda la figura dolce ed insieme forte del caro «Don Francesco». Divenuto Canonico del Capitolo Cattedrale con bolla pontificia, ha cantato la prima Messa solenne sotto il ciborio del vescovo Ottone la prima domenica di maggio del 1940. La chiesa filiale della Madonna degli Angeli lo aveva avuto solerte Rettore dal 1933.

Costretto a lasciare la sua Parenzo nel gennaio del 1944, venne a Trieste ed ha fatto il catechista nella scuola elementare di via Donadoni fino a pochi mesi fa.

I postumi di una grave infermità lo costringono a celebrare la fausta ricorrenza in forma privatissima e impediranno ai molti suoi affezionati di dirgli a voce le loro felicitazioni per il giubileo raggiunto e gli auguri per una completa guarigione.

## Le «500 righe» di Massimo Capuzzo

Stampata per i tipi delle Officine Grafiche dell'Opera Figli del Popolo di Trieste, è uscita in questi giorni una interessante pubblicazione del collega Massimo Capuzzo. Si tratta di uno dei più convincenti trattati sui proverbi, massime, detti, adagi, sentenze popolari in genere, dai tempi del Tommaseo ad oggi; e non si direbbe opera di Massimo Capuzzo, che proviene delle leve dei giornalisti tecnico-sportivi, se non fosse per altro saggio dello stesso autore, anche questo originale e non poco impegnativo, il «Nuovo Vocabolario dell'Atleta», pubblicazione recentemente richiesta dal Comitato Olimpico di Romania, quale base per un nuovo vocabolario agonistico in sei lingue che quel Comitato Olimpico, per iniziativa del prof. Tudose Const, sta preparando in vista delle Olimpiadi di Roma del 1960; se non fosse per la sua notoria versatilità all'evasione dal tecnico, sarebbe difficile un'opera come «500 righe», sintesi di un modo d'esprimersi (questo il titolo della nuova pubblicazione), come lavoro di un giornalista sempre alle prese con le competizioni agonistiche ed i problemi di meccanica applicata.

«500 righe» ci riporta a tempi lontani, nei quali i proverbi, massime, detti, investivano funzioni espressive, sentenziali e di largo uso, ma ci presenta anche un quadro esatto dell'importanza che a queste espressioni si deve attribuire anche nei tempi correnti. Perciò Massimo Capuzzo ci fornisce una sequenza di 260 nuove massime, da lui coniate e tutte interessanti, anche se guardate sotto il profilo della morale, obiettivo principe d'ogni espressione del genere.

Ma la più originale rivelazione di «500 righe» è data da un'appendice al trattato ed alle nuove massime, nella quale Massimo Capuzzo asserisce di avere incominciato scrivere le nuove proverbiali massime per uso e consumo personali, senonchè da un articolo di Nelly Chiaramonte, apparso sul «Piccolo Sera», s'accorse che dalle annotazioni fatte per puro diletto si poteva trarre un libro «forse» — è termine usato da Massimo Capuzzo — «di notevole interesse», ed il libro — egli continua — «divenne realtà».

(«500 righe» — Edit. Centauro, Trieste v. Crispi 85 — lire 500).

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO
**Manglate ciò che vi pare e poi... BOLDINA SODA**
Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.
boldina RECOARO SODA è la bibita della buona digestione!
Stabilim. Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

VIII MOSTRA INTERNAZIONALE
DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
20 - 29 Settembre 1958
IL PIÙ COMPLETO MERCATO TESSILE EUROPEO
RIDUZIONI FERROVIARIE

LAMPADARI
di stile e moderni delle rinomate case
STILNOVO - FONTANA - CHIARINI
LAMPADARI
IN CRISTALLO DI BOEMIA
LAMPADARI
in esclusiva assoluta per l'Italia
BALCOR
ARTICOLI CASALINGHI
ED ELETTRODOMESTICI
Via San Maurizio 2 - I piano
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informazioni: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME 18 (BRESCIA) - Telefono 78 - Darfo

### PROSPETTIVE ECONOMICHE DELLA TENSIONE IN M. O.

# C'è una grande differenza fra la crisi coreana e quella attuale

## Allora gli avvenimenti avevano sorpreso gli Stati Uniti in uno stato di impreparazione: oggi ciò non si può verificare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Lo sceicco Abdullah Salem el Sabat, sovrano del protettorato britannico di Kuwait (15 mila kmq., 200 mila abitanti, produzione annua di petrolio 57 milioni di tonnellate) ha ammiccato. Ha ammiccato a Nasser. Dalla malia di questi sguardi potrebbe nascere la crisi politico-economica della Granbretagna di domani mattina perchè si troverebbe ad avere due milioni di disoccupati e lo scioglimento della «British Petroleum», che opera insieme all'americana «Gulf Company» nel Kuwait.

Il prezzo dello sfruttamento del sottosuolo iracheno per l'«Iraq Petroleum Company», per l'olandese «Shell», per la «Compagnie française des pétroles», era considerato nel 50 per cento del minerale estratto. Nuri-es-Said, lo sfortunato Primo Ministro iracheno spendeva tre quarti di queste entrate in opere di pubblica utilità. La realizzazione di tali opere veniva affidata a ditte inglesi.

L'Occidente pensava che agli arabi non conveniva perdere gli acquirenti del tipo degli amici di Nuri-es-Said ed ha avuto torto. Ha perduto la partita all'alba del 14 luglio scorso con un errore di calcolo permanente. Una farfalla ha stordito un elefante. I generali della giovane guardia irachena hanno ammiccato e l'Iraq è passato ad illuminare di una altra luce il sorriso di Nasser e compagni. Noi abbiamo sottovalutato l'importanza delle emozioni sulla bilancia dei pagamenti.

Le risorse economiche del Medio Oriente hanno permesso agli arabi di compiere un ruolo nuovo nello scacchiere mondiale. L'Iraq, costituendo il valico per accedere al Mediterraneo e al Golfo Persico, è stata sempre una meta di conquista per l'imperialismo russo. La Germania di Guglielmo II ebbe prima il compito di «guastatore», poi la Granbretagna. E ciò indipendentemente dalle risorse minerarie del sottosuolo. La coscienza del diritto al progresso e alla libertà politica dei popoli orientali, sollevata da bande opposte agli interessi dei mandatari, ha rotto i rapporti di forza con i quali si sentivano avvinti all'Occidente, e in conseguenza i rapporti economici tra i due mondi hanno assunto una diversa fisionomia. La spinta e il pretesto per l'azione gli arabi l'hanno trovati nei principi del nazionalismo.

Lo smarrimento in cui vive l'Occidente, per la crisi dei rifornimenti energetici, ha dissolto completamente l'indugio degli arabi nel proclamare la nazionalizzazione dei pozzi: ciò sta a dimostrare che gli arabi sono sicuri di vendere e di trafficare. Anche dopo l'infelice esperimento persiano. L'Europa assorbe quasi tutta la produzione mediorientale.

Le statistiche dimostrano che il progresso è in stretto rapporto col consumo di energia e che gli uomini si agitano per scavare pozzi di petrolio come sorgenti di felicità. Se, però, l'Occidente avesse (e potrà farlo battendo al cronometro le dissenterie del mosaico orientale) intensificato lo sviluppo dello sfruttamento di altre fonti di energia (energia nucleare, solare) oggi la sua storia non dipenderebbe dalle pressanti riunioni ad alto e basso livello e tanto meno dallo sguardo di uno sceicco.

Gli avvenimenti del Medio Oriente, infatti, hanno turbato le prospettive della economia internazionale. Malgrado ci venga di pensare spontaneamente alla guerra in Corea del Sud e alla sua influenza sui mercati occidentali, la differenza fra gli avvenimenti del 1950 e gli avvenimenti di questi giorni è notevole.

La guerra di Corea aveva sorpreso gli Stati Uniti e le Potenze occidentali in uno stato di impreparazione militare. Il programma di ricostruzione dell'Occidente non era stato ancora completamente realizzato nel '50. Oggi i nostri mercati soffrono di saturazione. Molti Paesi hanno accresciuto le loro riserve monetarie e nuove sorgenti d'approvvigionamento sono state aperte oltre a quelle dell'America del Nord.

I conflitti di questi giorni avranno sicuramente una certa ripercussione sul mercato di materie prime. Gli indici di Londra e di New York hanno registrato intanto un modesto rialzo dei corsi. La repressione rallenta l'attività e la domanda nei paesi industriali. Il potere d'acquisto dei paesi produttori di materie prime non è stato gravemente influenzato dagli eventi, ma la diminuzione delle esportazioni di prodotti manifatturati indica che i paesi industriali, dopo aver beneficiato del calo dei corsi, hanno risentito nel loro commercio della mancanza di materie prime. Un modesto rialzo potrebbe contribuire a ravvivare gli scambi internazionali. Un insufficiente rifornimento di petrolio provocherebbe un certo disordine nella nostra attività economica. Non siamo più, come durante la guerra in Corea, all'inizio ma alla fine d'una fase di espansione. L'Europa non può temere l'impossibile dalle azioni belliche del Medio Oriente. E' difficile oggi capovolgere un mercato nel quale noi che siamo i compratori dettiamo legge ai venditori. Se gli arabi, per oscuri disegni, volgeranno in altri condotti il loro prodotto avranno vinto completamente la guerra perchè piegheranno lo Occidente ai loro «desiderata». Nell'eventualità che ciò non si verifichi — come è dato di capire dalle dichiarazioni dello stesso neo-presidente della Repubblica irachena — dovremo venire a patti con gli arabi. L'arma migliore che si possa opporre sul piano economico agli arabi è il progetto di un nuovo mezzo per far fronte al nostro fabbisogno di energia. Gli arabi avranno avuto partita vinta sul piano ideologico ma non si potranno consentire di imporre alla nostra maniera di vivere un corso a seconda del cambiamento di umore.

In America e in Europa si è constatata una recessione e delle tendenze persistenti alla inflazione che rivelano lo stazionamento dei prezzi elevati. con il rialzo delle materie prime aumenteranno i costi di produzione. Negli USA la tendenza a ridurre le scorte s'è quasi arrestata, il reddito personale aumenta. Gli avvenimenti del Medio Oriente potrebbero accelerare la ripresa economica americana ed influire per tali rispetti positivamente su tutto il mercato occidentale.

**Riccardo Campa**

## Dipendenti della «Esso» premiati per nuove idee

Genova, 25

I dipendenti della Standard Oil Co. (N. J.) e delle affiliate in tutto il mondo, che hanno collaborato, apportando nuove idee e suggerimenti, al programma «Valorizzate le vostre idee», hanno ricevuto un totale di 353.455 dollari in premio per proposte presentate durante il 1957 su metodi diversi per migliorare procedimenti di lavoro o ridurre i costi.

Delle 35.792 idee proposte, 10 mila sono state accettate. Il programma per la valorizzazione delle idee è in funzione, tra gli impiegati e gli operai del gruppo «Esso», da circa quarant'anni. Il premio più alto, di 7.700 dollari, è stato incassato recentemente da un tecnico della raffineria della Esso Standard Oil Co. a Baton Rouge, Louisiana, per aver suggerito un congegno d'allarme che permette di rilevare perdite eventuali dei gas di raffinazione.

## Breve soggiorno in Italia dello scienziato Frank Berger

Roma, 25

Reduce da un congresso medico tenutosi al Cairo è giunto a Roma il dott. Frank Berger, illustre scienziato americano. Egli ha avuto uno scambio di vedute con alcuni colleghi italiani, in vista del congresso internazionale di chemioterapia che si terrà a Napoli nel prossimo anno. Il dott. Berger si incontrerà anche con il Premio Nobel prof. Bobet che recentemente, al congresso chimico italo-inglese di Torino, tenne una relazione sulla chemioterapia ed i farmaci tranquillanti.

Dalla relazione di Bobet sono emersi i grandi progressi compiuti dalla scienza nella cura dei disturbi della sfera affettiva, della ansietà e della eccitazione psicomotoria, con l'introduzione di nuovi medicamenti a base di meprobamato (miltaun), di cui la terapia si avvale da soli cinque anni. Al dott. Berger, che è appunto lo scopritore del miltaun, sono stati sottoposti i dati statistici sull'uso dei tranquillanti in Italia, uso che ha avuto un notevole incremento nella prima quindicina del mese in corso, a causa forse degli esami di maturità cui migliaia di studenti si sono sottoposti: dal 20 giugno al 15 luglio scorsi, le vendite del miltaun hanno totalizzato infatti i 35 milioni di lire. Il dott. Berger lascierà l'Italia alla fine del mese.

## Speciali impianti luminosi sull'«Autostrada del sole»

Roma, 25

Tra le molte innovazioni che l'autostrada del sole offrirà in fatto di attrezzature, ve n'è una particolarmente interessante. Si tratta di speciali segnalazioni luminose che avranno il compito di favorire la circolazione notturna. Tali segnali verranno fatti funzionare da minuscole centrali, alla cui sorveglianza provvederanno gli addetti all'autostrada stessa; tanto più che esse saranno dislocate presso posti di controllo, stazioni di rifornimento e luoghi del genere, allo scopo, naturalmente, di rendere facile e sbrigativa la loro manutenzione.

## Breve parentesi di libertà di un noto ladro genovese

Genova, 25

Pietro Generale, di 28 anni, un ladro genovese che poco tempo fa perse un occhio per un colpo di rivoltella sparatogli da un guardiano notturno che voleva impedirgli di rubare un automobile, appena uscito di prigione dove aveva scontato la pena infilttagli per quel furto, ha rubato nuovamente ed è stato nuovamente arrestato. Il Generale, con la collaborazione del «basista» Gin Mattioli, di 28 anni, da Bologna, si è introdotto nell'abitazione dell'ing. Giuseppe Bollo, impossessandosi di gioielli per un milione. Sceso in strada si è accorto che pioveva a dirotto ed è risalito a rubare anche un ombrello per ripararsi. Dodici ore dopo, la polizia ha identificato i ladri. Singolare è il modo con cui è stata recuperata la refurtiva: provando due chiavi trovate nelle tasche del Mattioli su tutte le porte di via Rivale fino a che non è stata trovata la serratura giusta.

### LA MOSTRA DEI FRIGORIFERI DECORATI DA FAMOSI PITTORI

# UN ORIGINALE MATRIMONIO FRA LA TECNICA E L'ARTE

## *Forse un giorno si potrà comperare a rate un oggetto casalingo dipinto da Picasso «Quadro a sei tele» - Sta per affermarsi la quinta rivoluzione industriale*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

*Il frigorifero di Buffet è davanti alla parete sulla quale, qualche tempo fa, era appeso uno dei più bei quadri di Amedeo Modigliani; il frigorifero di Cocteau sostituisce una tela di Van Gog; il frigorifero di Leonor Fini è sistemato di fronte alla parete di sinistra, che portava un grande quadro di Cezanne. E i frigoriferi di tutti gli altri (dieci pittori di grande fama) sono esposti nella stessa sala nella quale entrano, famelici anche di gloria, con gli occhi lucidi di stanchezza, i giovanissimi artisti di Montmartre e di Montparnasse: osservano le pareti e vi dispongono, con l'immaginazione, le loro opere; vedono i quadri dipinti da loro, allinearsi con un ordine pieno di rigore; fantasticano su vendite, giro di assegni, successo. E' la galleria Charpentier del Faubourg St. Honoré, la più famosa di Parigi: quando un pittore vi arriva, la sua fama è assicurata per tutti gli anni a venire.*

*Dunque, nella galleria Charpentier, fatta per firme che valgono più di un milione, ora sono esposti dieci frigoriferi, come se ne vedono in tutte le vetrine dei cosiddetti «elettrodomestici», del valore di lire centoventimila. Funzionano come tutti gli altri frigoriferi del mondo, e anzi, Bernard Buffet ha voluto mettere nel suo una aragosta, a dimostrazione della «assoluta normalità» del frigorifero esposto. Alle «spine» delle luci che illuminavano solitamente i quadri s'è dovuta aggiungere una speciale derivazione per i frigoriferi. La eccezionalità della mostra non sta nel fatto che ci siano dieci frigoriferi, ma nel fatto che tali frigoriferi siano «opera» di dieci famosi pittori conosciutissimi nel mondo internazionale dell'arte. L'idea di far dipingere i frigoriferi è venuta a qualcuno che crede di rendere possibile a tutti — o quasi tutti — di avere un quadro in casa, togliendogli quel tanto di idea di «cosa di lusso» che sempre si attribuisce a una opera d'arte, soprattutto quando evoca immediatamente una cifra di alto valore. La concezione dell'utilitarismo che va prendendo via via un più largo spazio nella formazione della società moderna (e si potrebbe dire, con una qualche arditezza, del futuro) sta passando dalla meccanica, all'arte: e se dovesse fare lo stesso rapido cammino che ha fatto la tecnica, si potrebbe fin d'ora affermare che come è entrata nella mentalità «comune» la piccola automobile concepita come strumento del lavoro quotidiano, così un quadro di Picasso o di Braque o di chi si vuole entrerà nella casa dell'uomo medio moderno, il quale potrà formarsi una «galleria» abbastanza originale, con un frigorifero, poniamo, di Capuletti; una tavola per gioco di Giacomo Manzù; bicchieri da bibita dipinti da Vlaminck; guardaroba decorato da Morandi.*

*Del resto, unire alla «coscienza tecnica» la «coscienza artistica» non è una novità assoluta: basta pensare alle industrie che richiedono a pittori e scultori bozzetti per dare una «forma estetica» alle loro macchine; basta pensare, per fornire un solo esempio, che una grande casa automobilistica francese ha chiesto a un scultore italiano la «statuina» di una automobile, sulla quale statuina ha, poi, realizzato la carrozzeria originalissima della nuova macchina; è sufficiente soffermarsi sul fatto che molte stoffe decorative sono opera di famosi artisti, per concludere che il matrimonio fra tecnica e arte non è poi così difficile come potrebbe apparire a un esame superficiale.*

*Che a Parigi, si sia cominciato a realizzare una esperienza «diretta» delle possibilità di un siffatto matrimonio e che esso sia stato ottenuto con uno dei mezzi con i quali la tecnica è arrivata nel cuore stesso delle famiglie — il frigorifero — rendendo «naturale» la presenza in casa di una «macchina»: ecco il lato che consente di credere alla facilità di una diffusione dell'arte attraverso l'acquisto, l'impiego e la «disposizione» nella casa dell'oggetto di uso quotidiano. Siamo, probabilmente, agli inizi di una rivoluzione sociale e industriale, forse meno spettacolare della «quarta rivoluzione» che si origina nell'automatismo, ma certo dell'automatismo più profonda, più consciamente umana e, per usare una parola che purtroppo l'uso ha piuttosto consumato, più spirituale.*

*I dieci frigoriferi firmati da Cocteau, da Buffet, da Atlan, da Bott, da Carzon, da Capuletti, da Leonor Fini, da Labisse, da Mathieu, da Terechkovitch se li si consideri sotto l'aspetto di un avvenimento non destinato a rimanere fine a se stesso e isolato, ma come la «prima prova» di una produzione che si allargherà proporzionalmente alla sua diffusione hanno la importanza della invenzione stessa del frigorifero come strumento indispensabile nella formazione di una casa.*

*Naturalmente le firme messe sotto al «quadro a sei tele» che è il frigorifero, costituiscono il problema numero uno di quella che potrebbe definirsi abbastanza verosimilmente la «quinta rivoluzione» industriale: «arte applicata allo oggetto quotidiano», cioè, ma non come «linea» dell'oggetto stesso, bensì come «espressione» di esso. Un quadro di Bernard Buffet costa, se è della misura di una sola parete del frigorifero, presso a poco due milioni di lire. Moltiplicare per sei potrebbe scoraggiare il proposimo medesimo di dar vita alla «quinta rivoluzione». Ma il problema non può — e non deve — essere posto in termini simili. D'altronde gli stessi pittori che hanno dipinto i dieci frigoriferi (e Picasso, Chagall, Tomeji e così via, che dipingeranno altri frigoriferi o oggetti simili di uso casalingo) non hanno fatto questioni di prezzo o, si direbbe di «centimetro quadrato». Hanno capito anche loro che non si trattava essenzialmente di quattrini.*

*Questa volta non saranno più i signori della nuova Rinascenza, le granduchesse del cotone, della lana, della gomma, del petrolio, i viceré dell'energia atomica e nucleare, ad avere l'«esclusiva» su pittori, scultori, decoratori d'arte. Essi potranno lavorare per tutti. Non è una affermazione gratuita o semplicistica: basta far caso, per un breve tratto di tempo, al fenomeno della diffusione automobilistica. Soltanto venti anni fa, la macchina era considerata cosa di lusso, oggi è un «oggetto quotidiano» e si avvicina a diventare un «oggetto familiare». Come è stato possibile un simile risultato? Con la vendita a rate. Senza la clamorosa trovata della «vendita a rate» (che ha anche distrutto il «complesso della cambiale» tenuta in considerazione di «vergogna» da una infinità di gente che oggi la giudica, con più realismo, soltanto una «carta economica» come tante altre); il progresso tecnico e, per conseguenza, sociale non avrebbe fatto quel rapido e quasi terribile cammino che ha compiuto fino ad oggi. E ciò nonostante la presenza di geni, ingegni e talenti nei vari campi della ricerca scientifica.*

*Ora «l'arte in casa» può compiere, nel giro di pochi anni, lo stesso eccezionale «viaggio» fatto dall'automobile fra il 1938 e il 1958: comprando a rate un frigorifero Buffet, una cucina a gas Picasso, una cucina all'americana Chagall, la pittura — piacere dei ricchi — può diventare una «indispensabile» presenza casalinga per ogni famiglia che fa, come cosa normale, gli acquisti di un frigorifero, di una cucina a gas, di una «americana».*

*E non solo. La concezione del quadro del celebre pittore come una «suppellettile superflua», cadrebbe così come cadde la stessa concezione applicata ai primi apparecchi radio. Spendere d'acchito duecentomila o trecentomila lire per un quadro, continua ad apparire privilegio riservato a chi possiede molto danaro (se non addirittura una «spesa pazzesca»); ma se codeste duecentomila lire sono, per così dire, «incorporate» in un oggetto di utilità quotidiana e acquistabile a rate con la sua opera d'arte firmata da un pittore di fama e che risponda al gusto di chi compera, ecco che lo studio di un artista non è più considerato una «riserva di caccia» per i baroni del danaro; e che la «possibilità» di avere in casa, insieme con un apparecchio utile, la creazione di un pittore, diventa accettabile da molti se non da moltissimi. Ma i moltissimi seguiranno in breve spazio di tempo, come la vendita di tutti gli «oggetti» moderni ha finora dimostrato. La televisione non ha portato dapprima nei cuori degli uomini una amara ondata di sconforto, un senso di «derelittismo» di fronte a quelle cosiddette «classi agiate» alle quali lo apparecchio magico pareva essere esclusivamente destinato? Ebbene è bastata una non lunga serie di mesi per distruggere simile complesso.*

*«L'arte in cucina» (da dove partirebbe per diffondersi via via in tutte le camere della casa) potrebbe avere una fulminea vittoria. La «quinta rivoluzione», allora, avrebbe anche il merito di arrivare prima della «quarta»: e potrebbe darle un senso più gentile e umano. Il senso della affermazione dell'uomo in un mondo che tende a imitarlo meccanicamente, ma ad escluderlo dalle sue radici spirituali.*

**Stelio Tomei**

Reparti inglesi in Giordania mentre si accingono alla sistemazione di una tenda da campo

### RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI MESSINA

# Anna Magnani premiata per una sua nuova interpretazione

## Successo dell'attrice in «Selvaggio è il vento» di Cukor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 25

Con l'intervento di Anna Magnani, protagonista del film, ha avuto luogo questa sera alla presenza di un pubblico foltissimo ed elegante e delle maggiori personalità del campo cinematografico artistico e culturale internazionale, la proiezione in avamprima di «Selvaggio è il vento», una produzione di Hal Wallis per la «Paramount» diretta da George Cukor (il regista de «La rosa tatuata») con cui è così terminata la «IV Rassegna cinematografica internazionale» organizzata dall'EPT di Messina e dall'AGIS sotto gli auspici della regione siciliana.

Le manifestazioni si concluderanno ufficialmente domani sera al teatro greco-romano di Taormina dove, dopo la proiezione del film «Anna di Brooklin» — presente la protagonista Gina Lollobrigida — verranno consegnati dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Ariosto, i «David d'oro di Donatello» che vengono assegnati ogni anno dall'«Open Gate Club» Roma, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, ai migliori attori, film, regie della trascorsa stagione cinematografica.

Festosissime accoglienze sono state riservate dal pubblico, presente nell'ampia terrazza sullo Stretto di Messina, ad Anna Magnani ed al film, da essa interpretato assieme ad Anthony Franciosa, che è valso a «Nannarella» «L'orso d'argento» al presente festival di Berlino ed il «David» per la migliore interpretazione femminile, qui a Messina. Nel corso ed alla fine della proiezione le sono stati tributati applausi interminabili e vivissimi. Presenti erano numerose stelle: da Gina Lollobrigida, accompagnata dal marito dott. Milko Skofic, a Delia Scala, Elsa Martinelli (col marito conte Mancinelli-Scotti), Anna Maria Ferrero, Milly Vitale, Virna Lisi, Madeleine Fisher, Monica Vitti, Fiorella Muri, Giovanna Ralli.

C'era anche Vittorio Gassman (che è stato l'altra sera a Taormina applauditissimo interprete e regista del «Processo storico al mito di Ulisse»), l'attore Trevor Howard e il produttore Sam Spiegel con la moglie, provenienti tutti e tre da Capri con un yacht a tre alberi battente bandiera inglese.

Howard è uno degli interpreti del «Ponte sul fiume Kway», film per il quale domani sera, a Taormina, Sam Spiegel riceverà il «David di Donatello».

«Selvaggio è il vento» (titolo originale «Wild is the wind») il film che ha chiuso in bellezza la «rassegna» messinese, narra una storia ambientata in California presso una famiglia di italo-americani, ricchi proprietari di greggi di pecore. George Cukor l'ha resa filmisticamente secondo la sua vecchia «maniera», che ha anche fatto scuola, e cioè togliendo alla regia ogni carattere spettacolare e basando l'eccezionalità e la validità dell'opera su un formidabile cast di attori: Anna Magnani, Anthony Franciosa, Antony Quinn. La «Nannarella» nazionale ha avuto affidata una parte che le calza a pennello.

Dopo la proiezione del film, terminata fra scroscianti applausi, sono stati consegnati dal presidente della «rassegna», comm. Michele Ballo, i «Cariddi d'argento», (riproduzione del gruppo scultoreo del Montorsoli) assegnati alle Case che hanno presentato i loro film alla IV Rassegna che, come tale, non predispone una classifica di merito per le opere proiettate. I riconoscimenti sono dunque, andati ai seguenti film: «I fratelli Karamazov» (regia di Richard Bross, con Maria Shell e Yul Brynner — M.G.M.); «Muraglia cinese» (di Leonardo Bonzi, regia di Carlo Lizzani — Astra Cinem.); «La grande paura» (regia di Carlos Velo, con i toreri Manolete e Carlos Arrura — Columbia); «Montparnasse 19» (regia di Jacques Becker, con Gerard Philippe, Lilli Palmer e Lea Padovani); «Gambe d'oro» (regia di Turi Vasile, con Toto, Rossella Como, Scilla Gabel — Titanus); «Un pugno di polvere» (regia di Phil Dunne, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker — Fox); «Mare caldo» (regia di Rober Wiss, con Clark Gable, Burt Lancaster, Jack Warden — Dear); «Selvaggio è il vento» (Paramount).

**Aldo Magnano**

### CONTATTI CON I PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE

# In appello a Roma tre imputati di cospirazione

Roma, 25

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta dal dott. D'Amario, sono comparsi Romano Valente, Aligi Cecchi e Eustelio Andreatini, che nel giugno 1957 furono condannati dalla Corte d'Assise i primi due a 4 anni ed il terzo a 4 anni e 6 mesi per cospirazione politica mediante associazione.

I tre imputati furono arrestati nel 1955 dai carabinieri che, dopo lunghe indagini, avevano accertato che essi erano in contatto con diversi diplomatici degli Stati dell'Europa orientale che esercitavano in Italia attività informative e, in particolare con funzionari della Legazione jugoslava. Il Valente, il Cecchi e l'Andreatini vennero pertanto denunciati per cospirazione politica e per spionaggio militare, avendo rivelato, sempre secondo l'accusa, notizie di cui era vietata la divulgazione per la sicurezza del paese. La Corte d'Assise condannò i tre imputati solamente per cospirazione politica e li assolse dal delitto di spionaggio militare. Contro tale sentenza hanno proposto appello sia il P. G. sia i tre imputati.

## MUORE NEL RIVEDERE dopo 40 anni Napoli

Napoli, 25

Donato Alfano di 64 anni, è deceduto per collasso cardiaco non appena il piroscafo che lo ha riportato in Patria, dopo oltre 40 anni di assenza, è entrato nel porto di Napoli. L'Alfano è stato sopraffatto dalla emozione nel rivedere la sua città.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Orchestra diretta da Segurini - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Musica da camera - 12 e 25: Messaggio del S. Padre alle Suore di clausura - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra Sciascia - 17.10: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: Pagine scelte dalla Carmen - 18.45: Università Guglielmo Marconi - 19 e 05: Musica da ballo - 19.30: La voce di Stracciari - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e calypso - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Di che viviamo, di che moriamo», radiocommedia, di Eisenreich - 22: Brubeck e il suo complesso - 22.20: Il pianeta delle fortune, romanzo geologico di Brancacci - 23 e 25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie: Buonanotte.

### II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni del Golfo - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Rose e la sua orchestra - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Giradisco - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Canta Mauro - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.10: Ballate con noi - 19: Vacanze sul Mississippi - 19.30: Tastiera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Carosello Carosone - 21: «Aida», di Verdi, diretta da Perlea. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Al termine: Siparietto - Allegretto. Dalle 0,05: Notturno.

### III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Ritratto di Ramòn Jimenez, a cura di De Filippo - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Vernizzi. Nell'intervallo: Italiani nella terra degli Albatros, conversazione, di Nibbi. Al termine: La Rassegna: lettura.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici a cura di Claudio Noliani: «Il sentimento della natura» - 19.30: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

### TELEVISIONE

17: Ripresa di un avvenimento agonistico - 18.50: Lezione di lingua inglese - 19.05: Vite celebri, a cura di Mantovani - 19 e 25: Panorama d'America, a cura di Roccà - 19.40: Canzoni in fermo posta, a cura di Ricci - 20: I viaggi del Telegiornale - 20.15: Made in Italy - 20 e 50: Carosello - 21: Il musichiere, di Garinei e Giovannini con l'Orchestra Kramer - 22: «La sorridente signora Beudet», di Amiel e Obey.

### UN VOTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'

# *Auspicata l'estensione della vaccinazione antipolio*

## Verrà effettuata un'applicazione su 100 mila bambini

Roma, 25

Ha avuto luogo oggi un'importante seduta del Consiglio superiore di Sanità — sez. I — che ha trattato problemi pertinenti alla vaccinazione antipoliomielitica.

E' stata anzitutto sintetizzata la situazione epidemica della poliomielite in Italia come pure l'incidenza della malattia nei vari gruppi di età e in alcune regioni. Sono stati poi presi in esame e vagliati gli aspetti più interessanti biologici, profilattici e pratici del problema al lume delle ricerche scientifiche e dell'esperienza pratica in campo internazionale, nonchè delle indagini degli Istituti universitari italiani e dei centri di studio promossi dall'ACIS. Alla fine della seduta è stato formulato ed approvato all'unanimità il seguente voto:

«Il Consiglio, considerati i positivi risultati ottenuti in altri paesi in seguito alla vasta applicazione della vaccinazione antipoliomielitica, sia per quanto riguarda l'innocuità che la efficacia e considerato altresì il favore con il quale la popolazione italiana va accogliendo questa pratica immunitaria: a) auspica che l'applicazione della vaccinazione antipoliomielitica, che ha già ricevuto per iniziativa dell'ACIS, una prima concreta attuazione nel nostro paese, abbia ad estendersi; b) conviene sull'utilità ed opportunità che si proceda ad una applicazione controllata della vaccinazione ai fini della organizzazione dei servizi relativi e della conoscenza dei dati d'interesse epidemiologico e profilattico in rapporto con la vaccinazione medesima; c) ritiene: che la detta applicazione, per conseguire un concreto effetto profilattico epidemiologicamente valutabile, debba riguardare un numero sufficientemente elevato di soggetti di età compresa dal 2.o trimestre al 3.o anno di vita, possibilmente in numero non inferiore ai 100 mila, appartenenti ad aree scelte in rapporto alla incidenza della malattia negli ultimi anni, senza pregiudizio della prassi in atto relativa alla distribuzione del vaccino ai poveri; che la vaccinazione venga praticata in ogni tempo e di preferenza nei periodi interepidemici; d) ritiene inoltre indispensabile che a lato dell'applicazione di cui innanzi venga favorita la disponibilità del vaccino, attraverso farmacie attrezzate per la conservazione per il libero impiego nella pratica privata; e) raccomanda che venga tenuta esatta e completa registrazione anche delle vaccinazioni eseguite a cura dei medici liberi esercenti. All'uopo si suggerisce che l'ACIS, fra l'altro, inviti gli istituti produttori ad includere nella confezione del vaccino un foglietto-scheda secondo il modello redatto dall'ACIS; f) mentre plaude alla azione promossa dall'ACIS nel campo della profilassi immunitaria antipoliomielitica, fa voti che vengano messi a disposizione i fondi necessari per una sempre maggiore estensione della vaccinazione».

L'atteggiamento dell'ACIS circa la prevenzione antipoliomielitica, sarà salutato con soddisfazione — si ritiene — da tutte le famiglie italiane che attendevano da troppo tempo un pronunciamento decisivo delle autorità sanitarie in materia. Il sensibile ritardo con cui nel paese si addiviene a un regolamento ufficiale della vaccinazione ha provocato notevoli squilibri e difficoltà nell'approvvigionamento del siero per cui anche recentemente a Roma, in un periodo di epidemia di polio, erano disponibili soltanto 500 dosi di vaccino. In quell'occasione non erano mancate le critiche alle autorità sanitarie rimaste indietro di più di due anni rispetto ad altri paesi europei.


**Eliminate calcoli, artrite uricemica, uricemia, recandovi a Fiuggi!**

Se l'acido urico attacca il vostro organismo, se i vostri reni sono afflitti dai dolorosi calcoli o soffrite di gotta, artrite uricemica, ricorrete al benefico rimedio che la natura offre da secoli all'umanità: la prodigiosa ACQUA DI FIUGGI!

Innumerevoli le sensazionali guarigioni operate da quest'acqua, che illustri clinici, quali il Lombroso ed il Cardarelli, hanno raccomandato come «singolarmente efficace nelle calcolosi e nelle diatesi uriche ed artritiche».

La millenaria Fonte di Fiuggi vi attende, per sanare in breve tempo il vostro corpo e rinfrancare il vostro spirito in un'atmosfera distensiva di vacanza ideale!

Tutto è predisposto per il vostro completo rilassamento: agli svaghi dei concerti, delle serate danzanti, dei cinema, potrete alternare quelli offertivi da una modernissima attrezzatura sportiva, partite di golf sul classico percorso a nove buche, di tennis, di bocce o una nuotata nella magnifica piscina, ed inoltre incantevoli passeggiate per boschi ombrosi e prati solatii.

Per qualsiasi informazione, gratis e senza impegno, compilate e spedite il tagliando sotto riprodotto.

SE NON POTETE RECARVI A FIUGGI
...non rinunciate per questo ad una cura tanto salutare!
L'Acqua di Fiuggi, igienicamente imbottigliata alla sorgente, ricca delle sue virtù terapeutiche, verrà a casa vostra!
Potrete così seguire ed integrare la vostra cura comodamente a domicilio e con poca spesa.

FIUGGI

TAGLIANDO Pic. 2ª 58
*(Tagliando da compilare e spedire, in busta affrancata o incollato su cartolina postale, alla Soc. FIUGGI - Via Daniele Manin, 9 - Roma)*

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro opuscolo illustrato sull'Acqua Fiuggi, conoscere le tariffe del soggiorno, il trattamento riservato, ecc.

Nome e Cogn. ____________
Indirizzo ____________

# CRONACHE SPORTIVE

## TERZA TAPPA DEL GIRO DEI DUE MARI

# Nella volata Menini resiste a Benedetti e a 17 altri volatisti

### *Pambianco indisposto perde ancora terreno - Corsa inasprita da una dura salita - Sfortunato Galeaz, fora durante una fuga*

**Riccione, 25**

*La terza tappa del Giro dei due mari è stata vinta da Menini, davanti a Benedetti e Scudellaro nella volata di una ventina di fuggitivi. Benedetti conserva la maglia verde.*

*Con un giro nell'interno, a cavallo dei colli romagnoli, il Giro dei due mari ha scelto la strada più lunga e più difficile per raggiungere da Cesenatico la vicina Riccione: è andato a cercare, sul valico di Villagrande, la prima severa salita del giro, a quasi mille metri, aggravati da oltre una trentina di chilometri di strada bianca. Ancora una volta inizio subito movimentato: allunghi di quattro o cinque corridori per volta, fino all'inizio della salita. Nei pressi di Novafeltria (61 km. dalla partenza) Mancini sferra l'attacco: sulla sua scia si portano Piscaglia, Urbian, Di Fiore, Martin, Massocco e Mazzacurati. Ma a metà della salita il gruppo li riprende. Prima della vetta Federico Galeaz che riesce a raggiungere il culmine da solo; lo seguono a 55" Bui, Riccò, Bonariva, Vloeberghs, Ranucci, Nicolo, Falaschi, Bartolozzi, la maglia verde Benedetti, Germano Barale, La Cioppa, Tinazzi, Mazzacurati, Vindevogel, De Vecchis e De Gasperi, a 2'15" Massocco e Fini; a 2'30" Pettinati, Tinarelli, Franceschini e Scudellaro, a 2'50" Conti, Menini, Azzini e Taddeucci, e poi altri sgranati. Pambianco è con gli ultimi a 4'15". L'atleta romagnolo, partito da Bologna come uno dei quattro favoriti, non sta bene e mostra di faticare terribilmente a salire.*

*La strada non asfaltata gioca però un brutto scherzo a Galeaz, quando il suo vantaggio era salito, all'inizio della discesa, ad oltre 1': fora un tubolare e l'atleta della squadra regionale «Nord» senza la macchina della Casa vicina, perde tempo prezioso a cambiare la gomma da solo: gli inseguitori lo raggiungono e lo superano. A Mercatino Conca (km. 99) dove termina la parte più veloce della discesa, arrivano tutti insieme una ventina di corridori con circa mezzo minuto su Menini, vittima di una foratura e con 1'44" su un manipolo di otto corridori, fra i quali Azzini, Fini e Guazzini. Gli altri seguono a gruppetti, con maggiori distacchi. Menini riesce ad accodarsi ai primi. Poco dopo è il migliore dei belgi, Vindevogel, che è attardato da una foratura quando la macchina della Casa è lontana. Il belga parte accodandosi al gruppetto degli inseguitori.*

*Intanto venti fuggitivi si avvicinano ormai al traguardo di Riccione: in quest'ultima parte Menini non si da pace e tenta più volte di spiccare il volo definitivo. Il colpo gli riesce solo nell'ultimo chilometro: l'atleta della «San Pellegrino» si stacca dagli altri e si presenta solo, con una ventina di metri di vantaggio sul lungomare di Riccione. Negli ultimi duecento metri rinviene fortissimo Benedetti, ma Menini riesce a mantenere un margine di cinque o sei metri che l'ordine d'arrivo ufficiale non gli ha riconosciuto.*

*Pascaglia e Costalunga hanno la meglio nelle volate dei gruppi che successivamente giungono al traguardo. Arnaldo Pambianco, il giovane atleta romagnolo che insieme a La Cioppa, Ranucci e Germano Barale godeva i maggiori favori del pronostico alla partenza da Bologna si trova veramente in cattive acque. Stasera ha in classifica generale un ritardo di 8'23" dalla Maglia verde e difficilmente gli riuscirà di colmarlo. Tanto più che il romagnolo non si è ancora ripreso dal «colpo di sole» che lo colse nella prima tappa. Oggi Pambianco ha avuto una crisi sulle prime difficili rampe ed ha faticato terribilmente a raggiungere il valico di Villagrande, pur con un ritardo di 4'15". All'arrivo ha confermato le proprie cattive condizioni di salute ed ha espresso un vago proposito di abbandonare. Più tardi il medico lo ha visitato ma non gli ha trovato nulla di serio. Sulle rampe della prima vetta del giro non c'è stata una gran battaglia e soprattutto non c'è stato l'attacco dei migliori. In discesa la Maglia verde ha forato ma i compagni di fuga se lo sono ritrovati poco dopo vicino; anzi Benedetti, ancora una volta, ha tentato di conquistare la vittoria di tappa, bissando il secondo posto di ieri.*

*Più sfortunato il belga Vindevogel, attardato da una malaugurata foratura ormai in prossimità di Riccione. Anche Giorgio Menini aveva forato in discesa: e si è buttato a capofitto e dopo Mercatino Conca aveva già raggiunto i fuggitivi. Ma il ventunenne atleta della «San Pellegrino» desiderava la grande affermazione ancora mancante alla sua carriera: ha tentato più volte di partire da solo e nell'ultimo chilometro ha trovato lo spunto buono per lasciare tutti e cogliere, con un margine di macchine, il successo di tappa.*

*Per domani è in programma la quarta frazione, Riccione-Ascoli Piceno di km. 204, tutta liscia, piatta e molto panoramica.*

**Carlo Brazzi**

### Ordine di arrivo

1) **MENINI GIORGIO** che compie il percorso di km. 130 in ore 3,25'18" alla media di km. 37,993; 2) Benedetti, 3) Bonariva, 4) Scudellaro, 5) Pettinati, 6) Vloeberghs (Belgio), 7) Falaschi, 8) Tinazzi, 9) Ricco, 10) Barale, 11) Mazzacurati, 12) Nicolo, 13) Galeaz, 14) Ranucci, 15) Bui, 16) De Gasperi, 17) Franceschini, 18) Bartolozzi, 19) La Cioppa, tutti col tempo del vincitore; 20) De Vecchis a 7"; 21) Carizzoni a 1'37"; 22) Piscaglia, 23) Taddeucci, 24) Tinarelli, 25) Vindevogel, 26) Fini, 27) Gervasoni, 28) Azzini, 29) Massocco, tutti col tempo di Carizzoni; 30) Guazzini a 3'20"; 31) Costalunga, 32) Calvi, 33) Carmagnini, 34) Romagnoli, 35) Grassin, 36) Volckaert, 37) Guerrini, 38) Umidio, 39) Barale Giuseppe, 40) Tessari, 41) Mora, 42) Di Fiore, 43) Olivetti, 44) Mantelli, 45) Zampieri, 46) Paoletti, 47) Conti, tutti col tempo di Guazzini.

### Classifica generale

**1) Benedetti Rino, Scudellaro, Vloeberghs (Belgio), Bonariva, Barale Germano, Ranucci Sante, Bartolozzi in ore 14,39'22"; 8) Tinazzi Giorgio a 6"; 9) Taddeucci, Tinarelli, Vindevogel (Belgio) a 1'37"; 12) Costalunga a 3'22"; 13) De Gasperi, Falaschi, Galeaz, La Cioppa, Mazzacurati, Menini, Nicolo, Pettinati, Ricco a 3'58"; 22) Azzini, Carizzoni, Fini, Gervasoni, Massocco, Piscaglia a 5'35"; 28) Pezzi a 6'27"; 29) Di Fiore, Grassi, Guazzini, Guerrini, Paoletti, Romagnoli, Volckaert, Zampieri a 7'18"; 37) Conti a 8'9".**

Il trotto a Montebello

## Appassionante notturna con due corse di grido

Ancora una volta l'ippodromo di Montebello sarà teatro di un eccezionale spettacolo, come quello che domani sera allieterà il pubblico che, richiamato dall'imponenza del programma, certamente sarà quello delle grandi occasioni. Un convegno allestito con tanta cura, era da tempo che non si aveva. Il campo già ben fornito dai nostri baldi rappresentanti, verrà arricchito domani sera, da un congruo numero di cavalli provenienti dallo ippodromo patavino di Ponte di Brenta. Sono fra questi Neroccio, Everest, Oro Nero, Allocco, nonchè le vecchie conoscenze Walfrido, Oldrado, Groviera, Grilletta e Draghinazzo.

Ma veniamo alle due corse che tengono il cartello. Si comincia con la Totip Premio Azienda autonoma soggiorno e turismo. Dieci i cavalli partenti, con l'americano Cronus risultante il più penalizzato. Infatti come di consueto Cronus darà ben sessanta metri di vantaggio ai partenti del primo nastro che saranno Sorpresa, Groviera, Pervinca, Ferrandina, Maharani e Abar, e quaranta metri ad Everest, Gufo e Bei. Considerata la brevità del percorso, e lo stato di forma eccellente del quale godono i partenti avanti a lui, il compito di Cronus, una volta tanto appare terribilmente difficile, tanto che noi (Branchini non se l'abbia a male) lo escluderemo dalla rosa dei favoriti. Nella quale vediamo con più simpatia, le velociste del primo nastro, a cominciare dalla sorprendente Sorpresa che, partente con il numero uno, sarà protagonista certamente di una vertiginosa fuga, che potrà dare anche i suoi frutti, per continuare con Groviera e Pervinca, tutte e due accreditate di un ottimo 1.22.4, conseguito recentemente.

Anche Maharani potrebbe però dire la sua; dopo un paio di esibizioni davvero poco fortunate, l'allieva di Ugo Belladonna potrebbe domani trovare la sua gran giornata. Restano Ferrandina, Abar, Everest e Bei, ma pensiamo che allo stato di forma attuale, soltanto il roano di Quadri può accampare delle «chances». Dopo la non brillante esibizione di dieci giorni orsono, Bei domani vorrà in certo qual modo riscattarsi e l'occasione si presenta propizia. Venti metri di penalità, non sono troppi per un cavallo del suo stampo, quindi non è improbabile che Bei possa figurare in veste di protagonista, anche se per assurgere a tale veste, dovrà debellare la resistenza strenua, dell'agguerrito manipolo, che parte in prima fila.

Se la Totip si presenta attraente il Premio Castello di San Giusto non gli è da meno. Nove «quattro anni» prenderanno il volo dietro le ali dell'autostart, in una competizione sui 1650 metri. Tre nomi (senza minimamente svalutare gli altri) s'impongono alla attenzione: Cantastorie, Draghinazzo e Cricco, tutti e tre possibili di velocità sensazionali. E' da augurarsi che la corsa abbia uno svolgimento regolare, senza quelle rotture che qualche volta lasciano amareggiato il palato dei buongustai. Ma se tutto dovesse andar liscio, ci si può fin d'ora preparare a gustare una corsa con i fiocchi. Le premesse per una grande corsa ci sono; speriamo che Belzebù non ci metta lo zampino.

**Ger.**

## IL C.N. DELLE LEGHE DI CALCIO

# Accolte le dimissioni di Mayer dell'Atalanta

### Non accettate invece quelle di Ravano - Un solo "oriundo"

**Roma, 25**

Terminato ieri sera il consiglio federale della FIGC, oggi è stata la volta del consiglio nazionale delle Leghe, giunto alla sua 28.a tornata. Presidente dell'assemblea è stato eletto l'avv. Lodi, e il dott. Ronzio, segretario generale della FIGC, ha assunto per la prima volta le funzioni di segretario permanente del consiglio stesso.

Dopo la commemorazione dell'avv. Mauro, fatta dal presidente della FIGC ing. Barassi, sono state accettate le dimissioni del consigliere rag. Mario Gepi in rappresentanza delle società di Serie C, al quale subentra il dott. Adriano Morosetti. Successivamente il consiglio ha convalidato la nomina dei nuovi consiglieri nazionali in base ai titoli delle cariche federali che ricoprono (Banchieri, Boscherini, Ciceri, Gasparini, Morosetti, Cavazzana, Conticini, Mauri, Meomartini e Sani) oltre a quella di Novo consigliere a vita.

Quanto alle dimissioni del consigliere comm. Ravano, queste sono state sospese fino alle decisioni della commissione di controllo, mentre sono state accettate quelle di Mayer. In merito all'approvazione del codice delle pene, proposta presentata dal consiglio federale, il consiglio ha nominato una commissione di studio formata da rappresentanti di ogni Lega.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo per l'annata sportiva 1958-59 e di alcune modifiche di regolamento interno, il consiglio nazionale ha sospeso i lavori alle 13 per riprenderli nel pomeriggio. Intanto, in riferimento alle date di incontri internazionali approvate ieri dal consiglio federale, l'ufficio stampa della F.I.G.C. precisa che la partita Italia-Bulgaria del 9 novembre '58 sarà disputata dalle rispettive rappresentanze giovanili, come pure l'incontro Svizzera-Italia a Lugano dell'11 gennaio '59 sarà giocato dalle due nazionali «B».

Alla ripresa dei lavori, la discussione sui rimanenti punti all'ordine del giorno ha avuto rapida conclusione. Dopo l'approvazione di una modifica al regolamento interno della commissione federale vertenze economiche, di una norma aggiuntiva all'art. 30 del regolamento organico (elezione o nomina a cariche di enti federali diversi fra di esse incompatibili), e di due variazioni al regolamento della Lega giovanile di cui una riferentesi all'età limite dei ragazzi e dei juniores, il consiglio è passato a trattare e ad approvare anche questa volta l'inserimento di una norma aggiunta al comma «G» delle «norme generali per campionati e tornei», stabilendo che in caso di parità di tre o più squadre «la Lega competente provvederà alla formazione di un girone costituito dalle squadre interessate» con designazione della sede della partita in campo neutro e senza tempi supplementari (in caso di ulteriore parità è previsto un secondo turno di incontri sempre su campo neutro e senza tempi supplementari; al terzo turno di parità si procederà al sorteggio).

Dopo altre delibere di secondaria importanza, il consiglio nazionale ha infine approvato la ratifica delle decisioni prese dal C.F. circa l'ordinamento del campionato interregionale, con un'unica variazione riferentesi al ruolo organico del campionato 1959-60 e intesa all'obbligatorietà di inclusione di almeno una squadra per Regione.

Si è appreso infine che ieri, nel corso del consiglio federale, è stata respinta la proposta avanzata per tesserare un secondo oriundo presso le società di Serie A in quanto in netto contrasto con l'attuale regolamento, che prescrive al massimo il tesseramento di un oriundo e di uno straniero già residente in Italia. Pertanto è stata invitata la Lega Nazionale a presentare, in merito, un nuovo regolamento.

## Il torneo di tennis a Monfalcone

LA MAGRETH DI UDINE VINCE IL SINGOLARE FEMMINILE

**Monfalcone, 25**

Sono continuate oggi sui campi di giuoco della Società del Tennis di Monfalcone le partite programmate per la seconda giornata del terzo torneo regionale, al quale prendono parte cinquanta atleti in rappresentanza di sei sodalizi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Monfalcone. Vi sono stati oggi incontri di singolare maschile e femminile, di doppio misto e di doppio maschile. Nella giornata odierna si è giuocato dalle 9.30 fin dopo le 20 con una breve parentesi a mezzogiorno.

Anche le odierne partite sono risultate molto animate e sostenute. Nel singolare maschile fanno spicco quelle del pordenonese Follador che ha battuto il triestino Mircovich, e del triestino Gallo che ha avuto ragione del monfalconese Bonessi. Nel singolare femminile vi è stata lotta tra le udinesi dopo l'eliminazione delle altre.

Ecco i risultati.

Singolare maschile. Secondo turno: Sandri Monfalcone b. Bolletti Monfalcone 6-1, 6-2; Valenti Gorizia b. Corazza Monfalcone 6-1, 6-3; Kodermatz C. M. M. Trieste b. Cucarzi T. C. Triestino 6-2, 2-6, 6-1; De Nicola Monfalcone b. Austoni T. C. T. 6-0, 6-1; Milani Pordenone b. Collavini Monfalcone 6-1, 6-2; Avanzini C. M. M. b. Bragadin Pordenone 6-0, 6-1; Gallo T. C. T. b. Sain T. C. Triestino 6-1, 6-0; Flego T. C. T. b. Mioni C. M. M. 6-1, 6-4; Mircovich T. C. T. b. Radizza Gorizia 6-1, 6-3.

Singolare maschile. Terzo turno: Gregoretti Monfalcone b. Sandri Monfalcone 6-3, 6-2, 6-1; Coste T. C. T. b. Kodermatz C. M. M. 6-2, 6-4; Gallo T. C. T. b. Bonessi Monfalcone 6-4, 6-2; Grusovin T. C. T. b. Milani Pordenone 6-1, rinunzia; Del Neri Gorizia b. Avanzini C. M. M. 6-4, 6-4; Follador Pordenone b. Mircovich T. C. T. 3-6, 6-1, 6-3; Flego T. C. T. b. Mazzoli Monfalcone 6-0, 6-0.

Singolare femminile. Quarti di finale: Pelizzo Udine b. Cosmani Monfalcone 7-5, 6-2. Semifinali: Magreth Udine b. Fegiz T. C. T. per rinunzia; Peluzzo Udine b. Smach Monfalcone 6-4, 6-1. Finale: Magreth Udine b. Pelizzo Udine 6-1, 7-5.

Doppio misto: Cosulich - Bonessi Monfalcone b. Pelizzo - Donatis Udine per rinunzia; Stauber - Grusovin T. C. T. b. Cosmani - Collavini Monfalcone 6-1, 6-3; Cosulich - Bonessi Monfalcone b. Stauber - Grusovin T. C. T. 6-2, 6-2.

Doppio maschile: Veos - Stain C. M. M. b. Cucarsi - Varini T. C. T. 6-3, 6-4; Avanzini - Mioni C. M. M. b. Austoni - Kozmann T. C. T. per rinunzia; Kodermatz - Uicigrai C. M. M. b. Flego - Tribel T. C. T. 6-4, 9-7.

## Giovani pallanuotisti segnalati dalla F.I.N.

La Federazione Italiana di Nuoto ha interpellato quattro giovani giocatori di pallanuoto della Triestina per accertare la loro disponibilità in vista della prossima partecipazione a un raduno collegiale che precederà l'incontro Italia-Germania allievi. Gli atleti interpellati sono: Ferruccio Alessandrini, Gianfranco Camisa, Gianni Cozzo e Sergio Giacomelli. Le località dove avranno luogo il raduno collegiale e l'incontro non sono state ancora fissate.

Alle Olimpiadi di calcio

## Ci vanno i militari gli studenti o i giovani?

**Roma, 25**

Sino a questo momento, nulla è stato deciso riguardo alla partecipazione italiana alle Olimpiadi calcistiche, anche se mancano soltanto due anni alla disputa del torneo romano. E' augurabile, tuttavia, che qualche decisione preliminare sia assunta domani dal Consiglio federale della F.I.G.C., il quale, come è noto, non soltanto si occuperà nella sua seduta di domani dell'attività e dei rapporti internazionali, ma anche esaminerà nelle linee fondamentali l'attività del settore tecnico federale.

In merito alla partecipazione dell'Italia all'Olimpiade calcistica del 1960, le opinioni erano difformi. Da qualche parte si suggeriva di scavalcare l'ostacolo del professionismo, costituendo — come fu fatto per le Olimpiadi del 1936, del 1948 e del 1952 — una squadra formata da calciatori studenti. Ma tale soluzione parve difficile per molte ragioni, ed anche per il fatto che, col progredire degli anni, la pratica dello sport calcistico viene progressivamente abbandonata dagli studenti, dei quali se ne trovano ormai soltanto pochi che giochino ad un discreto livello tecnico. Fu suggerito allora di costituire la «nazionale» per le Olimpiadi del 1960 con calciatori militari, essendo evidente che, se anche taluni di costoro sono già professionisti, cessano di esserlo nel momento in cui prestano il servizio di leva. Ma, per fare ciò, bisognerebbe impedire indiscriminatamente a tutti i calciatori professionisti che sono alle armi di prestare la loro attività per le società, il che invece è ora consentito: un provvedimento diverso metterebbe in crisi non poche società e determinerebbe quindi polemiche e proteste.

Un'altra soluzione sarebbe quella di far partecipare alla Olimpiade romana una nostra squadra formata da calciatori dilettanti. che normalmente partecipano ai campionati regionali. Questa soluzione sarebbe certo in armonia con le norme che regolano la partecipazione alle Olimpiadi, ma avrebbe il difetto di consentirci di schierare una squadra debole, formata da calciatori tecnicamente ed agonisticamente inferiori a quelli delle altre nazioni. L'ultima soluzione è di far ricorso alla «nazionale Juniores», cioè alla rappresentativa della nostra «categoria ragazzi». Si potrebbe contare su elementi di buona classe tecnica, anche se forse ancora non sufficientemente esperti.

## Altri 4 primati mondiali di nuoto

**Cardiff, 25**

Nel corso delle gare odierne di nuoto ai Giochi dell'Impero britannico sono crollati altri record mondiali.

Nella finale delle 110 yarde dorso maschili l'australiano John Monckton con 1'01"7 ha battuto il record mondiale della distanza che apparteneva al connazionale David Theile con 1'02"2.

Nella staffetta maschile l'Australia ha migliorato ben due primati mondiali nella 4x100 metri e nella 4x110 yarde stile misto. Il nuovo tempo è di 4'14"2

Inoltre, la squadra femminile inglese ha abbassato il record mondiale della staffetta 4x110 yarde stile misto con 4'54", mentre il precedente appartenente all'Olanda era di 4'57".

Infine, la inglese Judith Grinham ha uguagliato il suo record mondiale delle 110 yarde dorso in 1'11"9, mentre John Konrads ha vinto la finale delle 1.650 yarde stile libero (m. 1.508,72) in 17'45"4 che costituisce il nuovo primato dei Giochi.

## *RIVINCITA A BUENOS AIRES*

# Milan batte Boca 2-1 presenti 30 mila spettatori

### *Danova pareggia il gol argentino Grillo segna il punto decisivo*

**Buenos Aires, 25**

In una partita disputata ieri sera a Buenos Aires, il Milan ha battuto la squadre del Boca Juniors per 2-1. Al primo tempo il risultato era 1 a 1. Trentamila spettatori hanno assistito all'incontro.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MILAN: Soldan; Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Migliavacca, Schiaffino, Grillo e Danova. BOCA JUNIORS: Mussimessi; Giano, Digiogia; Barberis, Ratin, Schadlein; Nardiello, Biragio, Gonzalez, Rodriguez, Perez. Arbitro: Luis Baetre (Arg.).

Quando la squadra milanese entra nel terreno di gioco è accolta da un lungo applauso del pubblico. Gli argentini iniziano a forte andatura e al 4' passano in vantaggio per merito di Nardiello. Il Milan reagisce prontamente e dopo 8 minuti ottiene il pareggio con Danova. Per tutto il resto del primo tempo l'incontro vede prevalere ora l'una ora l'altra squadra.

Nella ripresa il Boca Juniors sostituisce Biragio con Marsilla e il Milan Migliavacca con Galli. Si riprende a giocare con i rossoneri protesi all'attacco. Il Boca Juniors si difende affannosamente poi, dopo essersi salvato da varie situazioni critiche, al 13' capitola. Marcatore per il Milan Grillo. Il Boca reagisce ma Soldan fa buona guardia alla sua rete e non permette agli avanti avversari di concludere le loro azioni di marcatura. L'incontro termina con la meritata vittoria del Milan che ha messo in mostra una buona tecnica di gioco e molta velocità.

## Affermazione a Forlì di giovani ginnaste

Si sono conclusi a Forlì i campionati esordienti femminili di ginnastica artistica. Ad essi erano presenti anche tre atlete della Ginnastica Triestina: Marina Germani, Licia Burlo e Donatella Lovisato.

La prima di esse, che è la più esperta fra le partecipanti, si è classificata al sesto posto nella classifica finale, dopo essere risultata, fra gli esercizi obbligatori, prima nel corpo libero e quarta nel volteggio e nelle parallele asimmetriche. Il suo piazzamento è stato compromesso da una caduta alla trave di equilibrio, nella cui prova non è riuscita a classificarsi secondo le sue possibilità. La Burlo si è classificata al dodicesimo posto mentre la Lovisato, infortunatasi ad una caviglia al termine degli esercizi obbligatori, non ha potuto preseguire la gara.

## CAMPIONATI JUNIORES DI CANOTTAGGIO

# Due titoli ai triestini

### Primi il «due senza» della Ginnastica e il singolista Mazzoli del «Rowing»

**Pallanza, 25**

Sul Lago Maggiore, nello specchio d'acqua di Pallanza si stanno disputando le quattro giornate remiere nazionali valevoli per la aggiudicazione dei titoli junior e senior da assegnarsi ai sette tipi olimpionici.

I 62.esimi campionati junior (svoltisi oggi) hanno fregiato del titolo il «quattro con» della Marina militare di Roma, il «due senza» della Società Ginnastica Triestina. il singolista Mazzoli della Società Canottieri di Trieste, il «due con» della Fiat di Torino, il «quattro senza» della Guardia di Finanza di Gaeta, il «due di coppia» della Lazio di Roma e l'«otto» della Motoguzzi.

Tecnicamente si può esprimere un giudizio positivo sul «quattro senza» della Guardia di Finanza (finale energico, ricco di agonismo) e sul «quattro con» della Marina militare di Roma, formato da un equipaggio dotato di ottima compattezza d'azione. Dopo questi vanno citati il «due senza» della Ginnastica Triestina, un armo che dà adito a fondate speranze, il singolista Mazzoli della Canottieri Trieste, che a Pallanza ha dimostrato di essere in forma. Buono il «due con» della Fiat, il «doppio» della Lazio (che ha vinto per un soffio sui concittadini della Tirrenia) ed infine l'«otto» dei corazzieri che ha conquistato il titolo comodamente battendo un ritmo di 30 colpi.

Ecco i risultati:

Quattro con: 1) Marina militare di Roma (Cantarello, Rossetti, Sposio, Amorini, tim. Pira) in 7'18"7; 2) Pallanza 7'23"6; 3) Guardia di Finanza di Gaeta 7'24"8; 4) CUS Bari 7'37"1; 5) Intra 8'01"9; 6) Circolo Canottieri Posillipo di Napoli 8'16"8.

Due di punta senza timoniere: 1) Società Ginnastica Triestina (Petri - Mosetti) 7'58"6; 2) Pirelli 8'08"8; 3) Guardia di Finanza di Gaeta 8'15"9; 4) Bissolati 8'17"7; 5) Mincio in 8'22"9; 6) Circolo Canottieri Napoli 8'27"3.

Singolo: 1) Società Canottieri Trieste (Mazzoli Sergio) in 8'03"4; 2) Lario di Como in 8'08"6; 3) Società Ginnastica Triestina 8'08"8; 4) Varese in 8'13"9; 5) Renese 8'24"4; 6) Fiat 8'29"8.

Due di punta con timoniere: 1) Circolo Sportivo Fiat (De Regis - Bellan) 8'09"4; 2) Gaeta 8'11"9; 3) Varese 8'18"3; 4) Bissolati 8'26"1.

Quattro di punta senza timoniere: 1) Guardia di Finanza di Gaeta (Filippeti, Ventura, Stalini, Resta) 6'48"3; 2) Marina militare Roma 6'50"5; 3) Società Canottieri Milano 7'09"1; 4) Posillipo 7'19"2.

Due di coppia: 1) Circolo Canottieri Lazio di Roma (Silvestri e Calissoni) 7'16"9; 2) Tirrenia 7'18"; 3) Posillipo 7'30"; 4) Bissolati 7'32"9; 5) Ichnusa 7'42"2; 6) Armida 7'48"7.

Otto di punta con timoniere: 1) Gruppo Sportivo Corazziere di Roma (Plaser, Volpato, Furlan, Boiago, Biasini, Marchetto, Baù, Zampieri, tim. Ravallese) in 6'21"5; 2) Unione Sportiva Livornese 6'34"2; 3) Accademia Aeronautica di Nisida 6'44"3.

Le batterie avevano dato i seguenti risultati: quattro di punta con timoniere: 1.a batteria: 1) Canottieri Pallanza 7'14"6; 2) Guardia di Finanza di Gaeta 7'15"8; 3) CUS Bari 7'16"7; 2.a batteria: 1) Marina militare Roma 7'15"5; 2) Circolo Nautico Posillipo (Napoli) 7'37"4; 3) Canottieri Intra 7'38"1. Due di punta senza timoniere: 1.a batteria: 1) Ginnastica Triestina 8'02"; 2) Bissolati Cremona 8'09"3; 3) Guardia di Finanza di Gaeta 8'12"1; 2.a batteria: 1) Pirelli (Milano) 7'48"8; 2) Circolo Canottieri Napoli 7'55"3; 3) Società Can. Mincio (Mantova) 8'02"6. Due di coppia: 1.a batteria: 1) Bissolati Cremona 7'36"; 2) Armida Torino 7'58"4; 3) CUS Bari 8'28"2.

Ecco i risultati delle batterie per l'assegnazione alle gare che avranno luogo domenica pomeriggio: Quattro con timoniere: 1) Moto Guzzi (Trincavelli, Franzi, Zini, Marcelli, Vercellone); 2) Falk; 3) G. S. Fiat; 4) Corazzieri Roma. Due di punta senza timoniere: 1) Armida di Torino (Ostino, Anselmi); 2) Lecco. Singolo 1) Soc. Canottieri Varese (Martinoli); 2) Lario Como. Due di punta con timoniere: 1) Armida (Ostino, Alselmi) (ammesso alla finale). Due di coppia: 1) Soc. Lario di Como (Lucini, Pestaggia); 2) Società Ginnastica Triestina. Otto: 1) Moto Guzzi; 2) Circolo Canottieri Napoli; 3) Corazzieri Roma.

## LA PARTITA DEI CARI RICORDI

# *Oggi i vecchi assi di Trieste e di Padova*

### Qualche nome: Colaussi, Pasinati, Trevisan, Eliani, Rocco, Cappello, Perazzolo

Vivissima l'attesa per l'incontro che le vecchie glorie di Trieste e Padova disputeranno questa sera sul campo di San Giovanni. La manifestazione, patrocinata dal gruppo giuliano dei giornalisti sportivi dell'USSI, ha incontrato già il più largo consenso presso i tifosi anziani e giovani; gli uni rivedranno con entusiasmo i beniamini di un tempo non troppo lontano e gli altri attendono l'occasione per vedere magari per la prima volta i Colaussi, i Pasinati, i Trevisan, gli Eliani, i Cappelli ed i Perazzolo delle cui imprese sportive hanno tanto inteso parlare.

Tutti gli assi di un tempo hanno confermato la presenza in campo. Per l'allenatore Ovidio Paron, selezionatore della squadra triestina, non c'è che l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione tredici giocatori: Striuli, Sessa, Eliani, Salar, Giannini, Valcareggi, Pasinati, Bernard, Trevisan, Rocco, Colaussi, Radio e Rossetti. Con tutta probabilità i primi undici dovrebbero costituire la squadra tipo nella quale nel secondo tempo vi saranno alcune sostituzioni. Il Padova annuncia la seguente formazione base: Luisetto, Arrighini, Sforzin; Zanon, Rolle, Stellin; Novello, Formentin, Cappello, Perazzolo e Fiore, con Ruzza e Alfonsi validi rincalzi. Rispetto alla partita giocata la scorsa settimana in notturna a Padova e vinta dai triestini per 3 a 2, il Padova presenta le novità di Stellin e Perazzolo; la Triestina quelle di Radio e Rossetti.

In caso di parità la partita sarà decisa con una originale formula in uso per tutti gli incontri di «veterani»; ciascuna squadra tirerà cinque calci di rigore con altrettanti giocatori, e la vittoria sarà assegnata alla squadra che avrà eventualmente realizzato più gol dal dischetto degli undici metri.

La partita avrà inizio alle 18.30 e sarà preceduta da un incontro fra pulcini non tesserati. I prezzi sono stati mantenuti ad un livello popolare; prevendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La Serie A di hockey

## Triestina - Marzotto e campionato riserve

La prima giornata del girone di ritorno vede impegnato a Trieste il quintetto del Marzotto. Suo avversario sarà lo schieramento degli alabardati. Le due compagini occupano un posto di classifica rispettabile: la Triestina è in terza posizione con undici punti all'attivo, il Marzotto è in quarta posizione con nove punti. Il margine degli alabardati è pertanto di due soli punti.

Triestina e Marzotto sono reduci da due sconfitte brucianti; il girone d'andata si è chiuso in malo modo per entrambe. Sei reti ha subito la Triestina a Novara, sette il Marzotto a Monza. Come si vede i protagonisti di questa sera sono stati piegati da squadre di alto rango come possono essere considerate Monza e Novara. Tredici reti hanno subito Cataletto e Noro e soltanto tre marcature sono andate a favore delle viaggianti. Benchè sconfitte, le squadre di Cergol e Giai mantengono intatte le loro possibilità per inserirsi nella lotta per la prima poltrona, anche se i lanieri del conte Paolo hanno minori «chances» rispetto agli alabardati.

Il Marzotto, sulla pista di casa ha respinto tutti gli assalti, primo fra tutti quello portatovi dalla Triestina, soccombente nell'andata nella giornata inaugurale del campionato col minimo scarto (3 a 2). La Lazio a Valdagno è stata subissata di reti (ben 10 al passivo). Il punto debole dei veneti è rappresentato dalle partite in trasferta, ove hanno subito dei rovesci paurosi come le secche sconfitte di Milano contro il modesto Pirelli, di Monza, e la «débâcle» di Novara. Fuori dalle mura di casa il Marzotto ha conquistato soltanto un punto a Modena. Ciò sta ad indicare che il Marzotto è una squadra eminentemente... casalinga, accusando pertanto una certa emotività. Gli avversari di questa sera degli alabardati formano nel complesso una compagine che ha fatto notevoli progressi in sede tecnica sotto la guida dell'ex ederino Augusto Giai. Può venir definita la rivelazione numero due del campionato: il primo posto spetta alla Triestina.

Gli alabardati vorranno certamente riscattare la sconfitta di Valdagno e pertanto getteranno nella mischia le loro migliori risorse agonistiche. Il 3 a 2, a detta delle cronache, ebbe origine da un malaugurato incidente meccanico che costrinse Prinz a rimanere fuori campo per una ventina di minuti nel momento cruciale dello scontro. Inoltre Bertuzzi III fu costretto a rimanere in panchina a causa del riacutizzarsi di un dolore al ginocchio. Questa sera la rivincita dovrebbe impostarsi ad armi pari.

Le due squadre annunciano le formazioni tipo. Nel Marzotto militano i neo azzurri Noro (portiere) e De Gerone (attaccante); con particolare attenzione verrà seguito pure l'altro attaccante, il giovane Sbalchiero in procinto di seguire quanto prima la strada seguita pochi mesi fa dal compagno di reparto De Gerone. La partita avrà inizio alle ore 22. In precedenza (20.45) avrà luogo la prima partita del campionato riserve, che, nel girone veneto-giuliano, vedrà impegnate quattro squadre e cioè Ferroviario, Crda Monfalcone, Triestina e Marzotto. Questa sera saranno a confronto queste due ultime e la prova delle formazioni cadette costituirà un'interessante preludio allo scontro tra i moschettieri.

## Niente Brezigar

**Modena, 25**

Per la partita di domani sera contro il Ferroviario di Trieste l'Amatori farà scendere in campo una formazione che mancherà di Brezigar, il quale attualmente è fuori forma. Lo schieramento dei modenesi sarà il seguente: Artioli, Dagnino, Marchetto, Tavoni e Rinaldi (Baraldi).

## Nuciari fa parte di una commissione tecnica

**Roma, 25**

Il Consiglio nazionale della Figc, proseguendo nella nomina delle Commissioni selezionatrici per le squadre rappresentative, ha così costituito quella per le squadre dilettanti e giovanile: dott. Cipolla di Milano, dott. Nuciari di Trieste, sig. Canestri di Roma, rag. Vernieri di Salerno e rag. Patuelli di Imola.

## Streltsov condannato per violenza carnale

**Mosca, 25**

I giornali sovietici annunciano che il calciatore Edvard Streltsov, ex centrattacco della squadra nazionale di calcio dell'URSS, è stato condannato a 12 anni di prigione per violenza carnale.

Streltsov, che era centrattacco della squadra «Torpedo», era stato scelto a partecipare alla squadra nazionale per i campionati del mondo di calcio in Svezia ma, avendo commesso il suo reato immediatamente prima di questi campionati, era stato escluso dalla formazione sovietica.

Come già era stato rivelato nelle scorse settimane, Streltsov aveva violentato una donna durante un'«orgia» in una casa di campagna presso Mosca. Egli era già comparso dinanzi ad un tribunale d'onore per cattiva condotta e ubriachezza.

Accolto un reclamo?

## Il Pordenone in Serie C quasi sicuro

**Pordenone, 25**

Circola insistente la voce, attinta da buona fonte, secondo la quale la FIGC avrebbe accolto il ricorso della società sportiva A. C. Pordenone avverso l'esclusione della squadra neroverde dal campionato di Serie C della Lega Nazionale. Le stesse voci informano che la comunicazione non ancora ufficiale dell'accoglimento del ricorso del Pordenone sarebbe avvenuta mediante una serie di telefonate tra Roma e Pordenone. Il Consiglio nazionale della Lega Nazionale avrebbe accettato la validità dei tre punti intorno al quale si imperniava il ricorso, presentato a nome del presidente pro-tempo della A. C. Pordenone prof. Cirielli dal rappresentante legale avv. Montini.

Primo motivo del reclamo, la violazione dell'art. del bando di concorso lettera b) e delle norme di attuazione 1 e 2 del concorso medesimo. L'ammissione al campionato di Serie C delle squadre della Casertana e del Lecce, che aveva portato di conseguenza la naturale esclusione della squadra pordenonese, non era stata regolare, afferma il reclamo sporto dal legale dell'A. C. Pordenone con una minuta e precisa documentazione dei dati di diritto e di fatto.

Motivo secondo del reclamo: «Per quanto riguarda i meriti sportivi non sembra sia stato sufficientemente valutato a favore dell'A. C. Pordenone, in relazione ai meriti delle due società contro l'ammissione delle quali il presente ricorso è diretto, il fatto che la ricorrente ha promosso valendosi anche dell'aiuto dei tecnici della Juventus, ma in assoluta indipendenza da quest'ultima società, una scuola per giovani calciatori, la cui guida è stata affidata all'ex juventino Cesarini».

Motivo terzo del reclamo: la A. C. Pordenone sarebbe l'unica squadra del Friuli - Venezia Giulia a militare in Serie C. Un siffatto riconoscimento al Friuli - Venezia Giulia si imporrebbe per ragioni di riconoscimento per una zona che è sempre stata prolifica di giocatori di alto livello.

La migliore conferma alle speranze pordenonesi sono venute dal resoconto della riunione del Consiglio federale della FIGC nel corso del quale si è prospettata la opportunità di ammettere alla Serie C le quattro squadre risultate in possesso dei requisiti richiesti: Cirio, Hellas, Pordenone e Pisa.

## Marcellini al Catania

**Catania, 25**

Il mediano Marcellini della Roma è passato al Catania. Le trattative sono state completate ieri sera a Roma dal nuovo presidente del sodalizio siciliano ing. Arturo Michisanti. Quello di Marcellini, è il primo acquisto di questa stagione fatto dal Catania.

## Sachella al Torino

**Brescia, 25**

L'ala destra dell'A. C. Brescia, Ulderico Sachella, è stata ceduta al Torino. Da fonte bene informata si apprende che la cifra sborsata dalla società piemontese si aggira sui 40 milioni.

## GIRO PODISTICO DI SAN GIACOMO

# Bembi della Libertas davanti a Vidali e Floramo

Ottimamente organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolto ieri sera il tradizionale giro podistico del popolare rione cittadino al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le società atletiche locali. Non molti perchè l'atletica nostrana scarseggia di mezzofondisti. La vittoria è andata a Egidio Bembi che, effettivamente, si è dimostrato il migliore del lotto e nello stesso tempo anche il tattico più accorto. Infatti, il piccolo e tenace atleta della Libertas, dopo aver lasciato l'iniziativa a Vidali e Floramo sino a metà percorso, successivamente è passato al comando forzando l'andatura.

Il primo a cedere è stato Floramo ed ad un paio di chilometri dall'arrivo anche l'ottimo Vidali del San Giacomo ha dovuto mollare e da allora Bembi ha avuto corsa vinta. L'atleta della Livertas ha tagliato il traguardo con un paio di centinaia di metri su Vidali che a sua volta precedeva di altrettanti Floramo. Per le posizioni successive la lotta è stata vivacissima lungo tutto il percorso e si è decisa soltanto nei pressi dell'arrivo dove il biancoceleste Seguglia con un finale veramente fortissimo è riuscito a precedere di poco il giovane Verzegnassi del CSI che ha disputato un'ottima prova.

Molta folla lungo il percorso e applausi per tutti i concorrenti che dopo la gara sono stati riuniti nella sede del San Giacomo dove il presidente della FIDAL cav. Serafino Petracco, unitamente al presidente del sodalizio Rodolfo Crasso, hanno effettuato la consegna dei numerosi premi offerti da sportivi cittadini. La Coppa Romeo Mari è andata al Gruppo Sportivo San Giacomo.

L'ordine d'arrivo: 1) Bembi Egidio (Libertas) che compie i km. 5 circa del percorso in 15'43"2; 2) Vidali Giuseppe (San Giacomo) 16'09"5; 3) Floramo Antonino (Ginnastica Triestina) 16'32"3; 4) Seguglia Bruno (SGT) 16'32"4; 5) Verzegnassi Bruno (CSI) 16'36"; 6) Gottardo Silvano (SGT); 7) Cecchini Fulvio (CSI); 8) Barovina Claudio (San Giacomo); 9) Micheli Luigi (Giovinezza); 10) Caldi Enrico (San Giacomo); 11) Tonsich Giuseppe (idem); 13 Burlo Romano (Giovinezza);; 14) Vescia Romeo (San Giacomo). Classifica di Società: 1) San Giacomo p. 60; 2) Ginnastica Triestina 50; 3)C. S. Italiano 30; 4) Libertas 29; 5) Giovinezza 20.

Coppa de Galea

## Italia - Olanda 3-2

**Ascoli Piceno, 25**

Ecco i risultati odierni dello incontro di tennis valevole quale finale (zona italiana) della Coppa de Galea tra le squadre italia e Olanda: doppio: Maris-Biesehuvel (Ol.) battono Bonfiglio-Tacchini (It.) 6-3, 3-6, 2-6, 6-2, 6-4. Singolare: Bonfiglio (It.) batte Huypers (Ol.) 6-2, 6-0. Maris (Ol.) batte Tacchini (It.) 6-1, 4-6, 6-4.

La squadra italiana si è pertanto qualificata con il punteggio di 3 vittorie a 2 sulla Olanda per la finale della Coppa de Galea che si disputerà nel prossimo agosto a Vichy.

Gli azzurri nella mattinata avevano proseguito l'incontro di doppio sospeso ieri sera in parità 2-2. Il duo olandese si è imposto nell'ultimo «set» per 6-4, dopo una strenua resistenza degli italiani che si sono fatti sorprendere inspiegabilmente negli ultimi due game dal maggiore affiatamento degli avversari. Il primo incontro di singolare del pomeriggio quello tra Bonfiglio e Hypers è risultato decisivo agli effetti della vittoria finale. Il numero uno azzurro ha avuto buon gioco contro l'avversario

L'ultimo incontro di questo interessante torneo ha pienamente confermato il pronostico della vigilia che vedeva netto favorito l'olandese Maris. Gli azzurri, compreso l'ormai completamente ristabilito Gianni Franco Maggi, si ritireranno a Piedepelago per una severa preparazione, in vista della imminente trasferta in Francia.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

**PIENO ACCORDO FRA LONDRA E WASHINGTON PER L'INCONTRO AL VERTICE**

## UN RITARDO NELLA RISPOSTA DI MACMILLAN AL CREMLINO

### Il Premier britannico attende l'arrivo di Dulles per concordare gli ultimi particolari del messaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

La risposta ufficiale della Granbretagna all'ultima lettera di Kruscev avrebbe dovuto essere consegnata oggi al Cremlino. E' stata invece rinviata a domani o al più tardi a domenica. Le ragioni che hanno suggerito a Macmillan questo breve ritardo vengono attribuite al desiderio di avere ulteriori consultazioni con gli Stati Uniti attraverso l'incontro di Foster Dulles, il quale, come si sa, giungerà a Londra domani sera per prendere parte lunedì prossimo alla riunione del Consiglio del Patto di Bagdad. Le differenze tra la Granbretagna e gli Stati Uniti circa la data della conferenza alla sommità all'interno del Consiglio di sicurezza dell'ONU sono state sostanzialmente ridotte. Anzi, si può dire che c'è un completo accordo e che Macmillan, che già conosce il testo della risposta americana che è stata inviata a Kruscev questa sera, risponderà senz'altro in base agli stessi termini, dicendo che d'ora in poi ogni ulteriore sviluppo circa il programma di tale conferenza dovrà essere lasciato nelle mani del Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld. Lo scopo di ciò, naturalmente, è quello di evitare ulteriori discussioni circa la data della conferenza. Il Governo inglese però vuole parlare ancora con Dulles perchè avrebbe intenzione di rimettere nelle mani del Segretario generale dell'O.N.U. anche la questione di quali Stati arabi dovrebbero eventualmente partecipare allo incontro ed a quale livello ministeriale dovrebbero essere rappresentati.

Il Primo Ministro Macmillan si trova di fronte ad un week-end occupatissimo a causa della riunione appunto del Consiglio del Patto di Bagdad che avrà inizio a Lancaster House lunedì mattina. Si prevede che il Primo Ministro passerà quindi il week-end nella capitale, invece di ritirarsi nella sua residenza di campagna, com'è solito fare. Questa sera Macmillan si è recato all'aeroporto per accogliere il primo degli ospiti, il dott. Eqbal, della Persia. Il Segretario di Stato americano Dulles, che parteciperà alla riunione del Patto di Bagdad come osservatore, arriverà all'aeroporto di Londra domani sera. Egli sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Dulles e Lloyd passeranno la maggior parte della giornata di domenica in consultazione col Primo Ministro al numero 10 di Downing Street.

La riunione del Consiglio del Patto di Bagdad che inizierà lunedì ha assunto un'importanza particolare. Questo viene dimostrato anche dal fatto, ufficialmente confermato oggi, che lo stesso Macmillan sarà a capo della delegazione britannica. Il primo e forse l'ultimo problema di fronte al Consiglio del Patto di Bagdad sarà quello di raggiungere una conclusione circa l'attuale situazione del Medio Oriente e che cosa essa significhi per il futuro del Patto di Bagdad. La Turchia ed il Pakistan sembrano favorevoli al trasferimento del Quartiere generale da Bagdad ad Ankara. Dulles, che parteciperà, come abbiamo detto, come «osservatore», per quanto un osservatore piuttosto attivo, potrebbe avere qualcosa da dire circa le possibilità di un'associazione più stretta dell'America al Patto di Bagdad. Soprattutto il Consiglio considererà come sviluppare il problema dei rapporti col nuovo regime iracheno. Dopo le indecisioni dei giorni scorsi appare oggi chiaro che il desiderio primo è quello di dimostrare che il Patto esiste tuttora e che si rafforzerà progressivamente.

Circa la posizione dell'Iraq nei confronti appunto del Patto di Bagdad ed alla luce di un eventuale riconoscimento da parte del Governo inglese, è interessante notare che alcuni osservatori politici di Londra hanno ritenuto di intravvedere alcuni sintomi di un prossimo riconoscimento inglese del Governo di Karem. Il Ministro Tarik el Askari, incaricato d'affari dell'Ambasciata irachena a Londra, ha convocato alcuni giornalisti nella sua abitazione ed ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni. El Askari aveva fino a ieri sera insistito presso il Foreign Office per difendere la sua posizione e quella dell'Ambasciatore regolarmente accreditato presso la Corte di San Giacomo, il principe Zeid, imparentato con la famiglia del defunto Re Feisal, contro le affermazioni del colonnello Abdul Radir Faick che, proclamatosi rappresentante diplomatico della Repubblica irachena, aveva esautorato tanto l'Ambasciatore quanto il Ministro. La decisione odierna di quest'ultimo viene perciò commentata come il frutto di una azione di scoraggiamento attribuita al Foreign Office.

Tarik Al Askari lascerà l'Inghilterra «in un futuro molto prossimo» per recarsi anzitutto in Austria a trascorrere un periodo di riposo. In una conferenza stampa che egli ha tenuto oggi, essendogli stati chiesti particolari circa la fine del suo incarico, ha detto di non poter rispondere «per ragioni di protocollo, di moralità e per rispettare la fiducia degli altri».

Alla domanda se tornerà nell'Iraq, ha risposto: «Sì, se lo desidererò». Egli ha detto di non poter prevedere se riprenderà incarichi diplomatici.

Al Askari ha detto di essere nipote dell'ex Primo Ministro iracheno Nuri Said, ucciso nei giorni del colpo di stato, ma ha aggiunto che i suoi sentimenti politici non sono influenzati da questa parentela.

D'altra parte, Al Askari ha messo in guardia gli occidentali dal ripetere «gli errori del passato» nella loro politica nel Medio Oriente. Egli ha detto: «Esistono oggi nel Medio Oriente 90 milioni di arabi. In contrapposto si trova lo Stato artificiale di Israele. Sinora la bilancia è stata fatta pendere artificialmente in favore di Israele. La natura si incaricherà di ristabilire l'equilibrio. E' impossibile stabilire un parallelo tra 90 milioni di arabi ed un milione e mezzo di israeliani. Questa è cattiva matematica. Gli Stati occidentali debbono rendersi conto che lo Stato sintetico di Israele, la cui creazione ha portato alla espulsione di un milione di arabi dai loro focolari, è all'origine di tutte le sofferenze e miserie dei popoli del Medio Oriente».

L'Ambasciatore d'Italia Vittorio Zoppi ha avuto oggi, dietro sua richiesta, un colloquio con David Ormsbygore Ministro di Stato al Foreign Office.

**Vice**

### MATTEI A COLLOQUIO con Re Maometto a Rabat

Rabat, 25

La firma dell'accordo petrolifero fra l'ENI e il Governo marocchino, prevista in un primo tempo per oggi, avrà luogo invece domattina. Il presidente dell'ENI, ing. Mattei, giunto oggi a Rabat, è stato ricevuto in udienza questo pomeriggio alle 17 da Re Maometto V. L'ing. Mattei ha quindi avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri marocchino Ahmed Balafrej. Il presidente dell'ENI ed i suoi collaboratori hanno avuto inoltre le ultime sedute di lavoro con il Sottosegretario di Stato per la produzione industriale e le miniere Mehdi Abdeljelil e quindi con il vice Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia nazionale Bouabid.

Questa sera l'ing. Mattei è stato ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministero degli Esteri marocchino.

La firma dell'accordo avrà luogo domani nella tarda mattinata al Ministero dell'Economia nazionale e sarà seguita da una conferenza stampa del Ministro Bouabid.

L'accordo italo-marocchino per la ricerca, la produzione e la raffinazione del petrolio nella provincia di Tarfaya, alla frontiera della zona del Sahara confinante con il Rio De Oro spagnolo, contempla varie tappe successive. La prima fase per i prossimi mesi prevede la ricerca degli idrocarburi nella regione di Tarfaya, zona del Sahara marocchino di circa 30.000 chilometri quadrati e nel fondale marino prospiciente dell'Atlantico. La prima fase contempla pure la costruzione di una raffineria di petrolio per il trattamento da un milione a un milione e 200 mila tonnellate annue di petrolio grezzo. Lo schema dell'accordo è analogo a quello tra l'AGIP mineraria e la NIOC iraniana concluso lo scorso anno per la ricerca e la produzione del petrolio. L'accordo italo-marocchino contempla quindi:

1) La costituzione di una società mista italo-marocchina, controllata dallo Stato in Marocco, con la partecipazione di capitale italiano per il 50 per cento e capitale marocchino per l'altro 50 per cento.

2) Esecuzione di ricerche a rischio e spese dell'AGIP mineraria che investirà per quattro anni una somma minima complessiva di 4 milioni e mezzo di dollari.

3) Dopo detto periodo, l'A.G.I.P. è in facoltà di continuare l'impegno su tutto il territorio di 30.000 kmq con la spesa minima di un milione di dollari annua, oppure di recedere dall'impegno generale conservando soltanto i campi petroliferi trovati commercialmente sfruttabili.

4) Individuato un giacimento commerciale, le spese di sviluppo sono uguali per il socio italiano e il socio marocchino.

5) La direzione generale e tecnica spetta all'AGIP.

6) Il pagamento effettuato dalla nuova società allo Stato marocchino per royalties, imposte e tasse, consiste nel 50 per cento degli utili netti.

7) La ripartizione del restante 50 per cento avviene pariteticamente tra il socio italiano e marocchino.

Per quanto riguarda la raffineria, la società mista italo-marocchina risulta favorita dall'attuale fabbisogno del paese che dispone di una raffineria per solo 70.000 tonnellate annue, dal divieto d'importazione di prodotti petroliferi lavorati e dal divieto di ulteriori installazioni e di ampliamento delle raffinerie esistenti, finchè il fabbisogno non risulti eccedente le possibilità della raffineria italo-marocchina.

L'ENI viene preferita a parità di condizioni per la progettazione e la costruzione degli impianti di raffinazione da parte della società del gruppo, con grande vantaggio per l'industria e la tecnica italiane.

### RAGGIUNTO L'ACCORDO per i lavoratori chimici

Roma, 25

Alla sede della Confindustria, tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, è stato raggiunto questa sera, al termine di una riunione che, salvo brevi sospensioni, era in corso da ieri mattina, l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti della industria chimica.

L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento del 4 per cento nella parte salariale ed alcuni miglioramenti nella parte normativa. Il nuovo contratto avrà decorrenza dal 16 luglio scorso e la durata di tre anni.

L'accordo riguarda esclusivamente le aziende chimiche e le aziende chimico-farmaceutiche aderenti all'Assochimici e alla Inersind.

L'accordo è stato sottoscritto dall'Associazione nazionale dell'industria chimica (Assochimici) e dalla delegazione centrale sindacale interaziendale (Intersind) da una parte e dalla Federazione dei lavoratori chimici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL dall'altra.

**Un'esplosione in un laboratorio farmaceutico di Tokio ha provocato la morte di 12 operaie. Fra le vittime una giovane di 16 anni, che aveva iniziato il lavoro due giorni prima, per il solo periodo delle vacanze scolastiche. Ecco un aspetto del laboratorio poco dopo l'esplosione**

**COME FURONO UCCISI I VENTITRE' STRANIERI NELLA GIORNATA FATALE**

## Il brutale massacro di Bagdad descritto da un testimone sopravvissuto

### Un'automobile che trasportava il gruppo al Ministero della Difesa fu assalita dalla folla che travolse le deboli resistenze dei soldati

Amman, 25

Un ufficiale giordano di ritorno da Bagdad ha raccontato oggi come si è svolto il massacro di un gruppo di stranieri nella capitale irachena durante il colpo di stato.

Il testimone della tragica vicenda è il generale Sadeq Sharaa, vicecapo di Stato maggiore dell'esercito della Federazione arabo-giordano-irachena. Sharaa è stato rilasciato mercoledì scorso e rinviato ad Amman insieme ad altri ufficiali giordani.

La mattina del 14 luglio alcuni ufficiali iracheni giunsero di fronte all'albergo di Bagdad in cui alloggiavano numerosi stranieri ed ingiunsero loro di salire su tassì in attesa sulla strada, lasciando le donne in albergo. Fra questi uomini vi erano Hashem, un vecchio uomo politico di 85 anni; Toukan, Sindaco di Nablus; Husseini, un diplomatico palestinese e Eugène Burns, corrispondente dell'Associated Press. C'erano anche un certo numero di ufficiali e funzionari civili giordani, alcuni egiziani, siriani e di altre nazionalità.

In tutto, 23 uomini furono caricati su vetture pubbliche e trasportati alla sede della Radio. Qui furono fatti salire sopra un autocarro militare, e, scortati da un ufficiale e cinque soldati, tradotti al Ministero della Difesa, presumibilmente per evitare il furore della folla.

Ma la marea aveva già raggiunto e circondato il Ministero attraverso le innumerevoli viuzze del centro di Bagdad. Fu in uno di questi vicoli che l'automezzo fu bloccato e gli occupanti assaliti con bastoni, sassi e coltelli da centinaia di forsennati, i quali indubbiamente, accecati com'erano dall'odio, non sapevano nè volevano sapere di chi si trattasse. L'ufficiale e i soldati preposti alla sicurezza degli stranieri, vista la mala parata, si misero in disparte per non essere uccisi a loro volta.

Giunti rinforzi dal vicino Ministero della Difesa, furono estratti dal camion i corpi martoriati di Hashem, Toukan, Burns, un tedesco, un siriano, un egiziano ed un iracheno, mentre tutti gli altri venivano immediatamente ricoverati in ospedale gravemente feriti.

Questa la versione data dal generale Sharaa, ancora degente per le ferite riportate nel selvaggio attacco. Alcuni dei soldati accorsi avevano cercato di placare la folla sparando prima qualche colpo in aria e poi altri nella folla stessa. Alcuni uomini caddero, ma nessuno sembrava avvedersene.

A Bagdad intanto la ricomparsa, domani mattina, del quotidiano in lingua inglese «Iraq Times», sospeso dal 14 luglio, giorno del colpo di stato a Bagdad sarà l'ultimo segno del ritorno alla vita normale.

Oggi, venerdì, giorno di vacanza per quasi tutti i cittadini, le vie di Bagdad sono piene di gente inattiva; diversi curiosi si recano a visitare i luoghi «storici» della rivoluzione del 14 luglio. Tra questi ultimi, la casa di Nuri Said, costruita di recente e piena di scale e di camere segrete, custodita da uomini armati, costituisce un costante centro di attrazione, come pure la stazione radio che fu, il primo giorno della rivoluzione, uno dei punti chiave della città. Subito dopo essersene assicurato il controllo, all'inizio del primo giorno di rivolta, l'esercito potè annunciare al popolo la fine del vecchio regime e la costituzione della Repubblica.

Quanto ai beni reali, essi vengono ora considerati come beni di Stato e sono in corso di inventario. Ieri sera è stato anche annunciato ufficialmente il sequestro provvisorio dei beni di 62 personalità del vecchio regime, tra cui parecchi ministri. Tali beni rimarranno sotto sequestro sino al termine dell'inchiesta aperta per scoprire l'origine di queste ricchezze, e la maniera in cui esse sono state accumulate. Infine, il nuovo Ministro dell'Economia iracheno Ibrahim Kubba, ha sottolineato nel quotidiano arabo «Al Bilad» la necessità di elevare il livello di vita della popolazione. «La nostra politica economica — egli ha detto — dovrà anche concentrarsi sull'industrializzazione. Se il bisogno di capitali esteri si farà sentire, non vi sarà nulla di male ad utilizzarli su basi di uguaglianza così come non vi è nulla di male nel cercare di approfittare dell'esperienza degli stranieri in questo campo.

Un commento svizzero

### L'azione italo-tedesca verso il mondo arabo

Ginevra, 25

L'odierno editoriale della «Tribune de Genève», occupandosi della solidarietà atlantica, scrive tra l'altro che soltanto due paesi si salvano dall'odio cieco che il nazionalismo arabo nutre per l'Occidente: l'Italia e la Germania

Questi due paesi, esclusi dal club delle grandi potenze, hanno rivolto la loro attenzione al mondo arabo intensificando le relazioni commerciali e culturali e fondando la loro politica sulla non ingerenza negli affari interni e nelle relazioni esterne di queste regioni. L'atteggiamento cauto e riservato assunto dai due Governi all'inizio dell'insurrezione irachena e dello sbarco americano nel Libano, era la diretta conseguenza della politica finora seguita. Nel loro stretto riserbo i due paesi avevano però fatto capire di essere disposti ad associarsi a qualsiasi azione tendente ad evitare un conflitto e a facilitare un regolamento pacifico dell'affare. Per questa ragione l'azione che si stava delineando dallo scambio di note tra Fanfani e Adenauer e dall'attività diplomatica dei due Capi di Governo, Bonn e Roma, afferma più oltre il quotidiano ginevrino, avrebbe potuto svolgere un ruolo conciliativo molto utile. Purtroppo l'intervento brutale del Cremlino ha modificato ogni possibilità di mediazione e di riconciliazione.

La Germania e l'Italia non potevano quindi non assumere una decisa posizione, poichè il loro silenzio sarebbe stato interpretato come una meschina capitolazione di fronte al ricatto sovietico. Il Primo Ministro Fanfani ha dissipato ogni equivoco infliggendo una vigorosa smentita alla propaganda neutralista e reclamando la convocazione del Consiglio atlantico. La reazione di Bonn è stata ancor più esplicita e più categorica. In tal modo, conclude l'editoriale, il Governo sovietico con il suo atteggiamento intransigente ed aggressivo ha involontariamente contribuito a consolidare l'alleanza atlantica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

**ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON FOSTER DULLES**

## Lungo colloquio di Adenauer con l'Ambasciatore della RAU

***Voci di pressioni arabe per una mediazione tedesca***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Alla vigilia dall'arrivo nella capitale federale tedesca di Foster Dulles, il Cancelliere Adenauer ha ricevuto nuovamente l'Ambasciatore della Repubblica Araba Unita. Il colloquio è durato alcune ore. Si è appreso che ieri il Cancelliere si è incontrato nuovamente con l'Ambasciatore americano Bruce. Tutta questa attività diplomatica del capo del Governo tedesco, che ha conferito a lungo oggi anche con il Ministro degli Esteri von Brentano, fa pensare che la Germania occidentale non voglia limitarsi alla presa di posizione dei giorni scorsi favorevole all'intervento anglo-americano nel Vicino Oriente, ma intenda in qualche modo far valere la sua presenza in funzione di mediatrice.

Effettivamente, di tutte le altre potenze minori dell'alleanza atlantica, la Repubblica federale è quella a cui più volentieri si è rivolta l'attenzione dei paesi del gruppo nasseriano durante le due ultime settimane anche perchè fra arabi e tedeschi vi sono fortissime relazioni commerciali. Le visite fatte ad Adenauer dall'Ambasciatore della RAU, le dichiarazioni del rappresentante iracheno di elogio per le reazioni dell'opinione pubblica tedesca agli avvenimenti recenti, confermano che dal Cairo si guarda a Bonn come al Governo che ha maggiori possibilità di mitigare l'atteggiamento anglo-americano.

Come giudichino i governanti di Washington questa posizione particolare della Bundesrepublik è ancora difficile da intendere. Superate le polemiche seguite alla sorpresa di vedere la stampa e l'opinione pubblica tedesca simpatizzare con gli arabi anzichè con gli anglo-americani ribadita poi da Adenauer la lealtà agli alleati, resta il problema, per Washington, di dare soddisfazione alla Germania occidentale che si fa forte, in questo momento, del malcontento di tutti gli altri paesi della NATO non consultati prima dell'azione nel Libano e in Giordania.

Si sa che Bonn desidererebbe una convocazione atlantica ad un livello superiore di quello del Consiglio permanente. Si pensa ad una conferenza dei Ministri degli Esteri che preceda o segua immediatamente lo incontro in sede dell'ONU con i sovietici. Domani, facendo una eccezione alle sue abitudini, Adenauer andrà a ricevere Dulles all'aeroporto di Wahn. Il Segretario di Stato ripartirà in giornata. La settimana politica terminerà a Bonn domenica con la visita del capo del Governo turco, Menderes, che, in viaggio per Londra, dove prenderà parte alla conferenza dei paesi del Patto di Bagdad, intende fermarsi a discutere, con Adenauer e i suoi colalboratori, la situazione generale politica e un problema particolare, di carattere economico. La Turchia ha bisogno di aiuti nel quadro dell'OECE e richiede, per ottenerli, il sostanziale intervento tedesco.

**F. T.**

Un discorso di Burghiba

### MIGLIORATI I RAPPORTI tra Francia e Tunisia

Tunisi, 25

In un discorso pronunciato questa sera in occasione del primo anniversario della Repubblica tunisina, il Presidente Burghiba ha sottolineato il miglioramento dei rapporti franco-tunisini. Ha dichiarato che gli accordi concernenti l'evacuazione delle truppe francesi od il controllo dell'aviazione civile sono stati realizzati in un clima di distensione, «in una atmosfera di reciproco rispetto, una atmosfera sulla quale si deve fondare la nostra cooperazione nell'avvenire».

Burghiba ha poi espresso ancora una volta il suo attaccamento al mondo occidentale e la sua diffidenza nei confronti del regime comunista, che tende — ha detto — ad imporre il suo dominio sul mondo. Il Presidente della Repubblica ha fatto un parallelo tra i Paesi liberati durante l'ultima guerra dagli alleati e che vivono — ha aggiunto — in un regime di libertà, e quelli liberati dall'Unione Sovietica, che sono costretti a piegarsi al regime marxista.

Burghiba ha poi rivolto un pressante appello agli Stati Uniti perchè modifichino «da cima a fondo» la loro politica estera. «E' necessario — ha detto in sostanza — che gli americani usino un linguaggio fermo con alcuni dei loro alleati, presso i quali rimangono ancora tendenze «colonialiste».

Il capo dello Stato tunisino ha principalmente rimproverato agli Stati Uniti di essere troppo concilianti con la Francia, «con la sua guerra contro l'Algeria», «o con alcuni regimi superati ed impopolari del Medio Oriente».

Esaminando la situazione del Medio Oriente, Burghiba ha espresso la speranza che la situazione si risolva nel Libano, e si è rifiutato di considerare gli sbarchi delle forze americane come «un'aggressione colonialista». «Gli americani — ha detto — hanno promesso di ritirarsi dopo che verrà trovata una soluzione che assicuri la stabilità a quel paese». Venendo a parlare degli avvenimenti iracheni, il Presidente tunisino ha spiegato la sua decisione di riconoscere il nuovo regime di Bagdad con il fatto che è convinto che il regime è il risultato di un desiderio di emancipazione nazionale piuttosto che di una ingerenza straniera.

Parlando infine dei problemi interni Burghiba ha annunciato di aver firmato una legge che costituisce una nuova Banca di emissione tunisina e che domani, 26 luglio, inizierà la ricostruzione del villaggio di Sidi Youssef.

**A ROMA NELLA SEDE DEL MINISTERO DEI LL.PP.**

## FIRMATA LA CONVENZIONE

### PER LA GALLERIA DEL GRAN SAN BERNARDO

I lavori dovrebbero essere realizzati entro il 1960

Roma, 25

Al Ministero dei Lavori Pubblici ha avuto luogo stamane la firma della convenzione per la concessione della costruzione ed esercizio della galleria stradale di valico internazionale italo-svizzero sotto il massiccio del Gran San Bernardo, in applicazione della convenzione internazionale firmata a Berna il 23 maggio scorso tra l'Italia e la Svizzera.

Per lo Stato ha firmato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni e per la Società concessionaria il presidente della società stessa, on. Badini Confalonieri. Erano presenti il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini, il direttore generale dell'ANAS ing. Aldo Fraschetti, il comm. Bionaz in rappresentanza della Valle d'Aosta, il prof. Grosso presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino, il dott. Rosboch in rappresentanza del Comune di Torino nonchè altre personalità in rappresentanza degli Enti locali interessati e alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'ANAS.

Il presidente della società concessionaria ha illustrato al Ministro Togni le finalità dell'opera, le previsioni tecniche per la sua realizzazione e lo ha ringraziato per la sollecitudine veramente eccezionale con la quale sono state definite le formalità della concessione.

Il Ministro si è compiaciuto per l'iniziativa ed ha assicurato che la seguirà con costante attenzione e interesse.

Come è noto, il 23 maggio 1958 fu stipulata a Berna la convenzione internazionale italo-svizzera per la costruzione e l'esercizio della galleria autostradale sotto il massiccio del Gran San Bernardo tra la Valle d'Aosta e la valle d'Entremont nel Cantone svizzero del Vallese.

I due Governi firmatari si sono impegnati ad affidare rispettivamente a due società all'uopo costituite la concessione della costruzione di metà della galleria e della relativa strada di accesso nonchè dell'esercizio della galleria stessa da attuarsi a cura di apposita società formata pariteticamente da parte delle due società concessionarie.

Mentre da parte svizzera si sta apprestando la costituzione della società, il progetto italiano allestito dalla società concessionaria e che assicurerà con la sua realizzazione un transito facile e permanente attraverso le Alpi in direzione Nord-Sud, è stato già approvato dal consiglio di amministrazione dell'ANAS, presieduto dal Ministro Togni, e costituisce pertanto l'oggetto dell'atto di concessione odierno. I lavori dovrebbero essere realizzati entro il 1960.

**NON E' STATO PROVATO CHE LADY DOCKER FOSSE COLPEVOLE**

## Assolta dal Tribunale di Napoli la stravagante miliardaria inglese

### Era imputata di oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza

Napoli, 25

Si è svolto oggi, davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Napoli, il processo a carico di Lady Norah Docker, imputata di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza molesta. La miliardaria signora inglese, clamorosamente espulsa nell'aprile scorso dal Principato di Monaco, su decisione del principe Ranieri, per vilipendio alla bandiera di quello Stato, non è comparsa davanti al Tribunale che l'ha giudicata in contumacia. La Docker, assieme al marito Sir Bernard, è stata ieri di passaggio per Parigi diretta a Marsiglia dove s'imbarcherà sul suo panfilo «Shemara» per una visita alle località della riviera francese, malgrado sia stato loro ufficialmente vietato di sostare in quei posti.

Al processo erano presenti invece, oltre al difensore avv. Paolo Arangio Ruiz di Roma, due legali inglesi: David Jacobs e Christopher Shawcross, i quali, non potendo avere veste di difensori davanti alla magistratura italiana, hanno avuto funzioni di osservatori.

I fatti contestati alla cinquantenne Lady Norah Turner Docker, risalgono al 26 agosto del 1956, quando in compagnia del marito, ella era ospite di Capri. Al termine di una festa notturna in un albergo della isola, la Docker prese un tassì per raggiungere la banchina ove era ormeggiato il lussuoso panfilo «Shemara» al molo; la comitiva, contrariamente ai regolamenti, voleva attraversare il pontile con l'automobile e portarsi così fin sotto il panfilo. Una guardia di Finanza di servizio fermò la vettura e comunicò all'autista e agli altri occupanti il divieto di transito in quella zona. Dal tassì scese allora la Docker che, come è scritto nella rubrica formulata dal magistrato inquirente «mantenne nei confronti della guardia di finanza Benito Pellegrino un atteggiamento provocatorio ed irriguardoso, togliendogli dalla testa più volte il berretto in segno di disprezzo e pronunciando contro lo stesso frasi ingiuriose». Il Pellegrino, ritenendosi oltraggiato, denunciò il fatto alla magistratura.

Oggi, al processo, chiamato a deporre per primo, il finanziere Pellegrino ha confermato l'episodio così come lo aveva descritto in istruttoria. Hanno poi deposto il sottufficiale della vigilanza notturna Emilio Castaldo, l'autista Vincenzo De Martino e due cittadini inglesi: David Ivor Philippe, il quale, quando avvennero i fatti contestati alla Docker, si trovava in compagnia della signora, e Sidney Charles Le Coulilliard, componente dell'equipaggio del panfilo «Shemara».

Il Castaldo ed il De Martino hanno detto di aver visto la Docker gesticolare ma non possono precisare se la signora inglese avesse avuto l'intenzione di oltraggiare la guardia di finanza. I due cittadini inglesi hanno escluso che la Docker avesse voluto con il suo comportamento offendere il Pellegrino.

Ha quindi parlato il P. M. Ranieri, il quale, dopo aver sostenuto l'accusa per il reato di oltraggio, ha chiesto la condanna dell'imputata a 4 mesi e 10 giorni di reclusione concedendole le attenuanti generiche. Per quanto riguarda il reato di ubriachezza molesta, il dott. Ranieri ha sostenuto che esso non sussiste.

Ha parlato poi il difensore avv. Ruiz, il quale ha sostenuto che la Docker, al cospetto del finanziere Pellegrino non sapeva di trovarsi di fronte ad un pubblico ufficiale ed ha chiesto quindi l'assoluzione dell'imputata con formula piena ed in via subordinata per insufficienza di prove.

Il Tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio e dopo 20 minuti ha emesso la sentenza con la quale ha assolto per insufficienza di prove Lady Norah Docker dalle due imputazioni.

# AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DISTINTA** anziana pensionata, sana educata, aspetto giovanile, referenze primordine, offresi come cuoca luogo villeggiatura solo presso nobile famiglia. Telefonare 24013. 65837 A

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CUOCA** stabile media età, trattamento eccellente, cerca famiglia signorile. Telefonare 95691 ore ufficio. 26000 B

**TUTTOFARE** stabile per agosto cercasi. Referenze. Via Coroneo 6, fino alle 10. 26002 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A. PITTORE** appartamenti applicazione carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 46157 C

**A. PITTORE** stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 52933. 25947 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 65810 C

**CASSIERA** commessa con cauzione offresi. Telef. 43043. 25990 C

**EX CARABINIERE** giovane referenziatissimo, patente II, scuola media inferiore, competente radiotelegrafia et telescrivente disposto cauzionare offresi ente aut privato. Cassetta 46199 C UPI.

**MURATORI** offronsi riparazioni e piccole costruzioni. Miti pretese. Telef. 99239. 46161 C

**STUDENTE** 19.enne perfetto tedesco dattilografia offresi durante vacanze. Telefonare n. 97352. 65819 C

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi anche domicilio. Telefono 63540. 65805 C

**17.ENNE** dattilocomptometrista conoscenza inglese francese offresi praticante ufficio. Telefono 40936. 65834 C

### CC Artigianato L. 20

**ELETTRODOMESTICI** qualunque genere riparansi domicilio, prezzi mitissimi. Telefonare 93096. 65765 CC

**PIANIACCORDATURE**, qualsiasi garanzia. Preventivi gratuiti (senza obblighi). Stime. Telefono 41346. 65830 CC

**SARTA** confeziona qualsiasi modello specialità mantelli, tailleurs. Mazzini 39-II, Tuliak. 65836 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**AIUTO** banconiera apprendista pratica cercasi. Indirizzo UPI 65833 D.

**APPRENDISTA** meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 46153 D UPI.

**APPRENDISTA** banconiera 14 anni cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera 12. 65806 D

**APPRENDISTA** impiegata primo impiego cercasi. Indirizzo UPI 25998 D.

**DOMESTICA** mezza età, seria, fidata, capace governo casa, cercasi. Scrivere Carta Identità 32.582.271 Fermoposta Gorizia. 2222 D

**GIOVANE** cercasi, pratica bar bella presenza, referenze. Telefonare 95770. 65825 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**MATRIMONIALE** uso cucina cercasi. Tel. 26604. 26009 E

### F Off. camere e pens. L. 25

**CAMERETTA** mobiliata ingresso, affittasi due persone. Via Ginnastica 29, I piano, sinistra. 65820 F

**MOBILIATA** bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 25987 F

**STANZA** affittasi uso ufficio, mobiliata con telefono. Rivolgersi via Roma 17, I piano, Sprea, ore 18-19. 65790 F

**STANZE** 2 ingresso scale centrali 10.000 mensili affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 65829 F

### G Istruzione L. 25

**A. APERTURA** Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 12929 G

**A. DATTILOGRAFIA**. Stenografia: 2 mesi (3.500) nuovi corsi. Istituto specializzato: Teatro 1-III. 65826 G

**AVVIAMENTO** Commerciale: corsi specializzati esami riparazione (2000 mensili). Istituto Commerciale: Teatro 1-III. 65826 G

**ESAMI** latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65832 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**OROLOGIO** donna caro ricordo smarrito mercoledì pomeriggio tram Opicina-Portici. Mancia generosa. Telef. 21010. 46190 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. APPARTAMENTO** 5 stanze, bagno, riscaldamento, giardino, garage, affittasi 28.000 mensili. AGEIP, Passo Goldoni n. 2. 65818 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze accessori corso Garibaldi; magazzino via Rittmeyer; appartamento signorile via Beccaria e stanza con cucinino via Milano, affittansi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25938 I

**APPARTAMENTI** nuovi signorili tristanze, soggiorno, accessori, poggiuoli, centralnafta, affittiamo Sonnino. Alabarda, Spiridione 6. 65811 I

**APPARTAMENTO** nuovo centrale quintopiano entrata dicembre 4 stanze stanzetta servizi modernissimi 40.000 affittasi; altri 2-3-4 stanze centrali con senza compenso cedonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 65829 I

**APPARTAMENTO** signorile, perfetto stato, vista panoramica, massimo conforto, 6 vaste stanze più moderni servizi affittasi prontamente via Battisti. Richieste sub Cass. 65814 I UPI.

**APPARTAMENTO** 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo garage, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 I

**MAGAZZINO** vuoto 50 mq. 15 mila mensili; altro 20 mq. 10 mila, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65829 I

**QUARTIERE** moderno bistanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore affittiamo 20 mila piccolo compenso, contratto triennale. Alabarda, Spiridione 6. 65811 I

**QUARTIERE** stanza e cucina centro 10.000 affitto e 120.000 spese. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 65842 I

**QUARTIERI** nuova costruzione tre stanze tinello cucinino bagno installato ascensore centralnafta affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 46186 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTI** 1-2 stanze cercansi in affitto. Tel. 55492. 1204 L

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A. FRIGORIFERI** da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M


# FIAT la 500

## ha vinto

la "Liegi-Brescia-Liegi" km 3200

1° FIAT 500 sport: Arturo Brunetto - Alfredo Frieder

7 vetture partite - 7 vetture arrivate

## come già aveva vinto

nella "12 ore di Hockenheim"

FIAT 500 sport (classe 500 cc.)

1° Levy-Jeser alla media di 106,7 Km/h

## Un collaudo dimostrativo

la prova di 100.000 km.
compiuta da "Quattroruote"
con una 500 di serie

101.433 Km. in 1.970 ore (tempo netto 1.711) - Velocità media col tempo netto: Km/ora 59,250 - Consumo benzina: un litro 19,581 Km.

## Efficienza Resistenza
## della piccola utilitaria Fiat 500


**A.A. KOZMANN** - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqua. Cappe per cucine. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

**A. FRIGORIFERI** Fiat, Zoppas, fornelli, cucine miste, elettrogas, lavabiancheria armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 46180 M

**CASSAFORTE** usata per oreficeria vendesi L. 65.000. Telefonare a Monfalcone 2512, orario negozio. 1871 M

**FRIGORIFERI**, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46152 M

**MACCHINE** cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46152 M

**MORTASATRICI** inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5902 M

**PORTA** con vetrina laterale ferro, vendesi per sospeso ordine, occasione. Telef. 50183. 65824 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili letto pranzo cucine. Telefonare n. 30358. 65815 N

**A. A. A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25960 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

**ACQUISTO** ferro, stracci, metalli, archivio, lana, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 25733 N

**MACCHINA** scrivere portatile occasione acquisterei. Madonnina 36-I, tel. 45969. 25994 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 46214 NN

**A.A.A.A.A. MOBILI** estivi ombrelloni. Stanze. Cucine. Tinelli. Guardaroba. Materassi Permaflex. Carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 12900 NN

**A. COMPERO** stanze letto, pranzo, salotti mobili, singoli, pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 25958 NN

**ARMADI**, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46140 NN

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

**CUCINE** modelli lusso; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25993 NN

**MATRIMONIALE** 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 26007 NN

**PIANINO** occasione vendesi. Telefonare 26342. 65809 NN

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A PREZZI** eccezionali Vespe 150 G.S. e normali; Parilla 150 tipo scooter come nuova; Rumi; Benelli 125, 4 tempi; 1100 B. Pascoli 22, telef. 55530. 65817 Q

**CONTRATTO** 1200 Granluce colore scelta cedesi pronta consegna. Cassetta 25997 Q UPI.

**FUORIBORDO** 7 kg. 33 cc. 1½ HP, seminuovo, occasione. Officina Argentin, via Cadorna n. 12. 65778 Q

**LAMBRETTA C**; Vespa; motori barca; gasometro acetilene, vendonsi. Corti 1. 26010 Q

**NUOVA** 500 ultima serie vendesi scambiasi con 600. Telefonare 29693. 26011 Q

**OCCASIONE** 500 Guzzi, Lambretta D 150, moto Aquila 175. Udine 10, tel. 31939. 1235 Q

**VENDO** bellissima Harley Davidson perfetta. Pascoli 22, telefono 55530. 65817 Q

**VENDONSI**: Fiat mod. 1103 '56, 500 C, Belv. 500 A-C, Furg. Aurelia B 22, con permute e condizioni. Valmaura 7, telefono 93365. 65823 Q

**VESPA** 125 anno '56 con carrozzino occasione vendesi. A.M. A.R., via del Bosco 6. 26005 Q

**VESPA** vendesi cinquantamila. I. della Croce 4, officina. 65816 Q

**«1100 - 103»** ottime condizioni vendo o permuto 500 C o 600. Via Valdirivo 36, negozio. 65813 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A. CARDUCCI - CORONEO** bellissimo negozio, con soppalco, arredo recentissimo, cedesi con vasta licenza commerciale, affitto annuo 420.000. JULIA 23317. POZZO-SCALINATA in stabile nuovo, per solo affitto, due negozi nuovi per prontingresso. JULIA 23317. BAIAMONTI 12/1/2/3/4 locali d'affari su strada ed interni atti impieghi vari, ottimi prezzi e condizioni di pagamento. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 50 R

**NEGOZIO** parrucchiera con abitazione cedesi affitto 10.000. Scrivere Salone Triestino, Villasantina (Carnia). 65828 R

**PERIFERIA** Monfalcone. Causa ritiro commercio cedo Trattoria avviata, ottima posizione. Rivolgersi negozio Marega, via Rosselli. 2226 R

**2.500.000** cerco bene immobile prima ipoteca più altra forte garanzia. Offerte Cassetta n. 26003 R UPI.

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO** 15/3/4 per consegna NATALE '58, disponibilità 50%, appartamenti economicissimi, da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni installati, forti agevolazioni di pagamento, ottimo investimento di capitale per pensionati e piccoli risparmiatori. JULIA 23317. FABIOSEVERO 87 per consegna febbraio-marzo '59, appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, ascensore automatico, centrale termica. JULIA 23317. BESENGHI - BELLOSGUARDO, villa padronale, panoramica, garage-officina, giardino con piante secolari, sei stanze più salone, per consegna libera, mese settembre. JULIA 23317. SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58, da una, due stanze, stanzino, bagno ecc. tutti con poggiolo. JULIA 23317. EREMO 140/9 palazzina sei quartieri, unico disponibile da tre stanze ed accessori, fermata autobus 25 a metri 110. JULIA 23317. STRADA GUARDIELLA (rotonda Boschetto) disponibile I. agosto, recente costruzione, due stanze, cucina, bagno, garage, giardino. JULIA 23317. POZZO 9 piano terzo, economicissimo da due stanze, cucina, wc, casa 6 anni, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ROMANIN - CALVOLA, nuovissimo, piano ammezzato, tre stanze, servizi, centraltermica, giardino. JULIA 23317. ROIANO - CHIESA terreno fabbricabile con progetto approvato per due stabili a sei piani, 36 appartamenti, otto negozi. Cessione immediata solo per denaro contante. JULIA 23317, Piazza Tommaseo n. 2. - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle ore 7 alle ore 21. 51 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30.** 1203 S

**ADRIATER** - Bellissimi appartamenti in stabili corso ultimazione, via Giulia, Revoltella, Besenghi, consegna agosto-settembre. Via Locchi nuova costruzione 6 piani: bellissimi appartamenti con vista mare, tutti comforts, accurate perfette finiture, vendonsi condominio pagamento agevolato. 65821 S

**ADRIATER** - Sanfrancesco 10, telef. 61655 - Scala Monticello (fermata Dreher) nuovo stabile consegna agosto, magnifici appartamenti in posizione soleggiata, pagamento agevolato. (Visite sul posto sabato pomeriggio, domenica mattina). 65821 S

**ALBERGO** centrale, completamente arredato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1217 S

**ALDISIANO** con domanda non oltre il n. 4800 cedesi appartamento di 3 camere cucina accessori in bellissima posizione. Telefonare n. 91562. 2224 S

**APPARTAMENTI** 1-2 camere occupati vendonsi 650.000 - 950 mila, facilitazioni (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi hanno diritto entrare entro diciottomesi). Agenzia Totocalcio, Galleria Rossoni. 46168 S

**APPARTAMENTI** 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

**APPARTAMENTI** centrali soleggiati, 2 stanze stanzino per bagno, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

**APPARTAMENTI** condominio entrata ottobre, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1216 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, camera cameretta cucina, paraggi S. Giacomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

**APPARTAMENTI** occupati 2-3 stanze, via Rossetti vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1212 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, casa nuova, affitto sbloccato, buona rendita vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

**APPARTAMENTI** e locali per investimenti capitali rendita 10% vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

**APPARTAMENTO** condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1207 S

**APPARTAMENTO** condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1208 S

**APPARTAMENTO** condominio paraggi piazza Garibaldi, due stanze, stanzetta, cucinino, ripostiglio, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

**APPEZZAMENTI** terreno per costruzione villette, palazzine, Barcola, Romagna, via Rossetti, Grignano, ed altre posizioni, soleggiati vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1201 S

**CASETTA** con terreno prospiciente strada acquisto. Offerte posizione prezzo Cass. 26008 S UPI.

**COLOGNA** - Severo vendiamo ultimandi, bi-tristanze, ampi soggiorni, terrazzini, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 65811 S

**LOCALE** mq. 35 centralissimo, casa nuova vendesi in condominio. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 1214 S

**MAGAZZINO** 100 mq. adatto garage, o piccola industria vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

**STANZE** cinque, doppi servizi, autobox, tutto a nuovo vendo. affitto. Fabio Severo 20, portineria 10-12. 45857 S

**VILLA** 2 appartamenti di tre stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica giardino vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 S

**STABILE** centro purchè grande acquistasi prontamente, massima discrezione. Trattasi solamente combinazione seria. Telefonare 61655. 65822 S

### T Villeggiature L. 50

**DUINO-CENTRO** villino a 4 appartamenti da due stanze, vani accessori, poggioli vista mare, giardino, per pronta consegna. Quote contanti da lire 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 52 T

**OPICINA** affittasi villa stagione per facoltosi. Telefono 21136, Ricreatorio 44. 25999 T

### V Diversi L. 50

**XANDRA**, Giacinti 20-I: chiromante parigina; consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 25988 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# ORARIO FERROVIARIO

### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 | A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 | A | Portogruaro II classe |
| 5.28 | A | Udine I e II classe |
| 5.37 | A | Poggioreale II classe |
| 6.00 | R | Venezia - Milano - Torino I cl |
| 6.20 | D | Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe |
| 6.27 | D | Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958) |
| 6.35 | A | Udine I e II classe |
| 6.58 | A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 | A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 | DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl. |
| 8.20 | DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.) |
| 8.43 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II cl. |
| 8.48 | D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.43 | A | Udine I e II classe |
| 10.15 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 12.20 | D | Udine I e II classe |
| 12.30 | A | Udine II classe |
| 12.53 | R | Venezia I e II classe |
| 13.30 | A | Venezia II classe |
| 13.45 | A | Poggioreale II classe |
| 14.25 | A | Udine I e II classe |
| 14.41 | DD | Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl. |
| 16.10 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 | A | Udine I e II classe |
| 16.50 | D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 | A | Venezia I e II classe |
| 17.37 | A | Udine II classe |
| 17.53 | A | Poggioreale II classe |
| 18.30 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl. |
| 19.30 | A | Cervignano II classe |
| 20.07 | A | Poggioreale II classe |
| 20.17 | A | Udine II classe |
| 21.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe |
| 21.50 | A | Udine I e II classe |
| 22.15 | DD | Roma via Mestre I e II classe. |

### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 0.12 | D | Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958) |
| 1.05 | D | Udine |
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 6.24 | A | Cervignano |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 7.18 | A | Udine |
| 7.30 | A | Portogruaro |
| 7.38 | DD | Torino - Milano |
| 8.07 | A | Udine |
| 8.25 | DD | Roma |
| 8.32 | D | Udine |
| 9.17 | A | Udine |
| 9.38 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 | A | Poggioreale |
| 11.50 | D | Udine |
| 12.05 | R | Venezia |
| 13.30 | D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 15.12 | A | Udine |
| 15.32 | DD | Calais - Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 | A | Udine |
| 17.00 | DD | Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi) |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.30 | DD | Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958) |
| 18.11 | A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 18.50 | A | Portogruaro |
| 19.03 | R | Venezia |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.03 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 | DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 | A | Udine |
| 21.18 | R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 | A | Poggioreale |
| 22.11 | D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 | A | Venezia |
| 22.55 | D | Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958) |
| 23.50 | DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |